

# LUCE E VITA

Domenica delle Palme  
e della Passione del Signore

Anno 50° N. 14

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

7 APRILE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

**IN UN EDITORIALE DI "CIVILTÀ CATTOLICA,"**

## **UN "NUOVO," CRISTIANESIMO ?**

La Chiesa oggi appare profondamente divisa. Le questioni sul divorzio e sul referendum non sono di per sé la causa di questa divisione, ma certamente l'accesso d' battito di questi giorni svela che non siamo di fronte ad un pluralismo di opinioni, ma ad un vero e proprio pluralismo su problemi di fede più profondi.

E' nato un « nuovo cristianesimo »?

E' quanto si domanda la *Civiltà Cattolica* che in un editoriale tenta un « identikit » di questa fede « diversa » sulla base di cinque caratteristiche più evidenti.

La prima è quella che pone al posto di Dio l'uomo. Dio non è negato, ma è visto nell'uomo e in funzione dell'uomo. L'amore del prossimo diviene il primo comandamento. La preghiera personale è considerata una fuga dall'impegno verso i fratelli. In tal modo, osserva la rivista dei gesuiti, il cristianesimo diventa una « religione dell'uomo » che, pur conservando il nome di Dio è sostanzialmente atea.

La seconda caratteristica è « l'intramondanità » e cioè il forte accento messo sullo impegno presente del cristiano nel mondo per la liberazione degli uomini. Ciò porta ad affermare che il vero peccato non è quello personale, ma, unicamente il « peccato sociale ». Di qui una

« scelta socialista », in quanto il vero nemico è il capitalismo. Anche qui il cristianesimo subisce una riduzione ad ideologia politica che solo nominalmente si può definire cristiana. Di fatto viene negata la vera liberazione del cuore che solo Cristo può attuare e senza della quale le varie « liberazioni » politiche restano illusorie.

Il terzo carattere di questa nuova fede è « l'evangelismo » con il quale i « nuovi cristiani » intendono riferirsi

solo al Vangelo escludendo ogni riferimento alla tradizione e, soprattutto al Magistero ecclesiastico. Questa « lettura nuova » del Vangelo è fatta esclusivamente per trarne motivi di lotta e servendosi di modelli di pensiero e di propaganda marxista. Il Vangelo — però — è nato nella Chiesa, è stato affidato da Cristo alla Chiesa e una sua lettura fuori di essa e per di più con metri di giudizio estranei non è concepibile. Naturalmente questa logica

della nuova fede porta alla negazione della Chiesa come istituzione (quarto carattere), in quanto la Chiesa deve « dissolversi » nel servizio del mondo dove ci si può trovare solo in comunione fra terna di eguali. Ciò significa — in pratica — distruggere la Chiesa perchè essa è nel mondo ma non può essere identificata nel mondo.

Il quinto carattere è la fede in Cristo, ma non in Cristo figlio di Dio fatto uomo, ma per Cristo-uomo, amico e difensore dei « poveri », « sovvertitore » e rivoluzionario, ma solo uomo.

Siamo quindi di fronte ad  
(continua a pag. 3)

## **L'ESORTAZIONE APOSTOLICA DI PAOLO VI SUL CULTO MARIANO**

(Cont. dal numero precedente)

### **RINNOVAMENTO DELLA PIETA' MARIANA**

Negli esercizi di pietà mariana deve essere evidente la « nota trinitaria e cristologica ».

La Vergine è tutta relativa alla Trinità ed a Cristo: essa ha la missione di condurci alla « piena conoscenza del Figlio di Dio ».

Essa nello Spirito Santo ha concepito il suo unico figlio e nello stesso Spirito conduce le anime alla esperienza del mistero del Signore.

Questo Spirito l'adorna dei Suoi carismi e scende su di lei, a Nazareth come nel Cenacolo inserendo la storia di lei in più vivo connettivo

della storia della Chiesa.

E' proprio vero che « non si può parlare della chiesa se non si tiene presente Maria, la Madre del Signore, con i fratelli di Lui ».

### **LE CARATTERISTICHE DEL CULTO MARIANO**

La pietà mariana è fondata sulla Parola di Dio, che dalla Genesi all'Apocalisse contiene « non indubbi riferimenti a Colei che del Salvatore fu Madre e cooperatrice ».

I pii esercizi che si traducono in lode glorificante verso la comune madre armonizzati con la liturgia, e non confusi con essa, non possono essere respinti dalla autentica pietà cristiana.

La devozione mariana de-

ve muoversi nella dimensione della odierna spiritualità a respiro ecumenico, poiché la Vergine è Madre di tutti quelli che Cristo ha redenti.

Altra esigenza della devozione mariana è che la Madonna deve essere collocata « nelle condizioni di vita della società contemporanea, e in particolare in quella della donna ».

Anche per la donna di oggi, così coinvolta nelle esperienze della società, la Vergine si presenta come una creatura che « nella sua condizione concreta di vita aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio ».

Fu madre e sposa: una sposa ed una madre che dà il

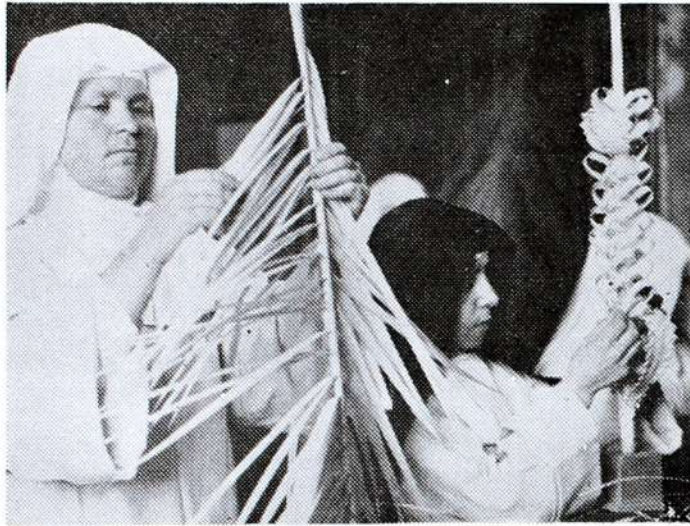
(continua a pag. 3)



# LA SETTIMANA SANTA - Dal corteo osannante della Domenica delle Palme alle vicende misteriose che portano il Figlio di Dio alle ore di singolare valore per la storia tutta e per la concezione

## Domenica delle Palme

Commemorazione dell'ingresso di Cristo a Gerusalemme.



*Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della Sua Morte e della Resurrezione.*

*Il cristiano che durante l'itinerario quaresimale s'è preparato con la penitenza e con le opere di carità, accompagna oggi con fede il Redentore Gesù che entra nella Città Santa.*

*Egli supplica il Signore che gli conceda di seguirlo sino alla Croce, per essere partecipe della Sua gloriosa Resurrezione.*

*Egli segue Cristo, portando nelle mani il ramo di olivo benedetto, esultante per il trionfo del Signore. Oggi egli imita le folle di Gerusalemme ed acclama a Gesù Re e Signore dei popoli.*

## Giovedì Santo

Solenne concelebrazione del Vescovo con il nostro presbiterio interdiocesano.

Splende in questo glorioso mattino la comunione dei sacerdoti con il loro Vescovo. E' una magnifica manifestazione questa, della unità del presbiterio che trova la sua ragione di essere nella comune consacrazione sacerdotale realizzata per l'imposizione delle mani dell'Apostolo della Chiesa locale.

Ad essi, in intimità di preghiera, il Vescovo scandisce la sua paterna parola di esortazione, perchè siano fedeli al loro ministero, e li invita a rinnovare solennemente gli impegni sacerdotali.

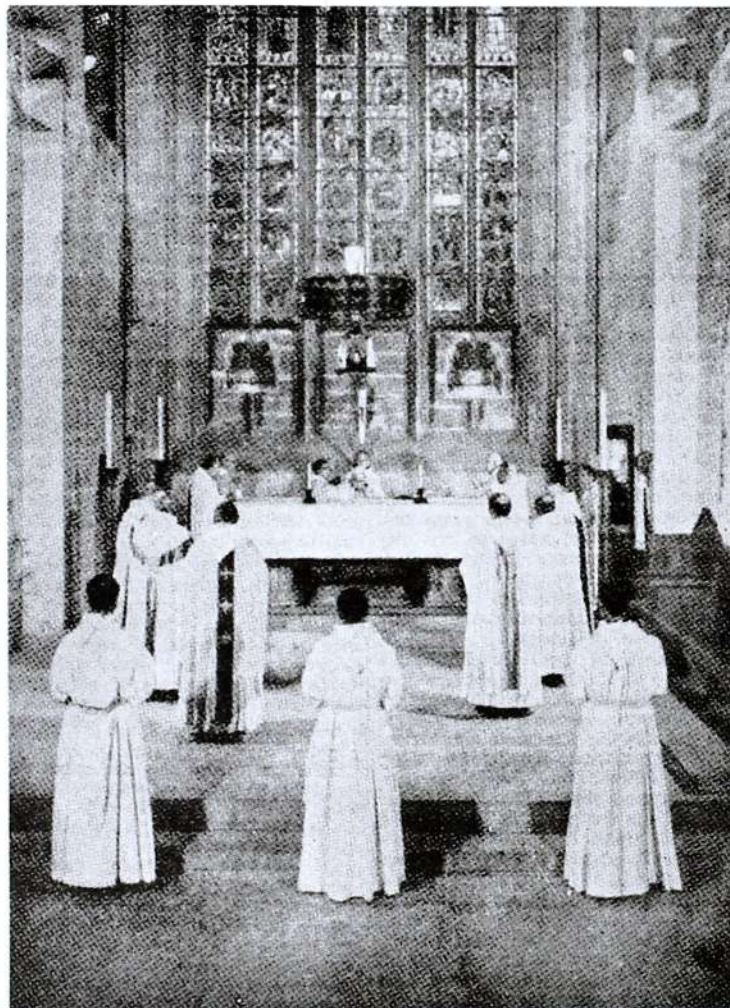
Il popolo di Dio, commosso e pregante, si stringe attorno ai propri sacerdoti per la supplica a Cristo, perchè Egli « effonda su di loro l'abbondanza dei Suoi doni », perchè siano nel mondo « il buon odore di Cristo ».

A sera tutta la comunità locale è chiamata a partecipare alla Messa Vespertina

« in Cena Domini ».

Vibra il canto dell'organo, si snodano le note della campana in festa creando nello spirito del fedele che vive questa esperienza di fede,

quei sentimenti che furono di Cristo mentre istituiva l'Eucarestia, il Sacerdozio ministeriale e dettava ai Suoi il Suo comandamento nuovo: « amatevi scambievolmente.



## Venerdì Santo



La Passione del Signore.

E' al centro della odierna liturgia. Per la Croce l'uomo è liberato dalla morte e diviene nuova creatura.

E' Giovanni, il Discepolo prediletto, che oggi ci racconta la Passione del Figlio di Maria.

La Croce con il Cristo immolato si staglia alta e gloriosa: « Ecco il legno della croce a cui fu appeso il Cristo Salvatore del mondo ».

Il popolo sacerdotale, riconoscente, adora in misterioso silenzio interiore, stampando il proprio bacio di fede sugli squarci aperti nel corpo del Crocifisso.

Quel bacio che fa rosseggiare le labbra, dispone il fedele all'incontro della Comunione eucaristica, facendogli sentire forte in sè, « la certezza della redenzione eterna ».



# menica degli Ulivi si snodano supreme della Croce; vicende e dell'uomo e della sua vita.

## Sabato Santo

La notte santa: la Veglia pasquale.

*E' l'attesa notturna della Resurrezione del Crocifisso.*

*Gli occhi scintillano alla gioia della Pasqua imminente,*

*Nella notte fonda sprizza il fuoco, s'alza luminoso il cereo pasquale: "E' la luce del Cristo che risorge glorioso, una luce che disperde le tenebre". L'annuncio pasquale diviene un canto di esultanza fatto per tutti gli uomini dal diacono biancovestito: è l'angelo della Resurrezione che grida: "gioisce la terra inondata da così grande splendore".*

*La Parola di Dio che dice la storia della liberazione del popolo eletto, prepara il nuovo popolo liberato dalla Croce alla solenne liturgia battesimale: il popolo rivestito della luce della risurrezione rinnova le promesse battesimali e si accosta con gioia veramente vasta al Risorto presente nella Eucarestia, per fondersi con Lui e respirare le certezze dell'amore, della gioia, della pace.*



## L'ORARIO DEL TRIDUO PASQUALE

### MOLFETTA

#### Giovedì Santo

Ore 9,30: *Concelebrazione di tutti i sacerdoti delle tre diocesi col Vescovo Amministratore per la S. Messa durante la quale vengono benedetti gli Olii Santi. Vi interverranno i Seminaristi, i Religiosi e le Religiose delle tre diocesi circondati dal popolo santo.*

Messa vespertina della Cena del Signore - ore 17: *Cattedrale, Madonna dei Martiri*; ore 18,30: *S. Corrado, S. Gennaro, S. Domenico, S. Giuseppe, S. Bernardino, S. Teresa, S. Pio X*; ore 19: *Immacolata, S. C. di Gesù, S. C. Immacolata di Maria*; ore 18: *Cappuccini.*

#### Venerdì Santo

Celebrazione della Passione del Signore - ore 15: *Immacolata, S. C. Immacolata di Maria*; ore 15,30: *Cattedrale, S. Corrado*; ore 16: *S. Gennaro, S. Domenico, Madonna dei Martiri, S. Pio X*; ore 16,30: *S. Bernardino*; ore 17: *S. C. di Gesù, S. Teresa*; ore 18: *S. Giuseppe, Cappuccini.*

#### Sabato Santo

Veglia Pasquale - ore 23,15: *In Cattedrale e in tutte le Parrocchie.*

(continua a pag. 4)

## CONTINUAZIONI DALLA 1ª PAG.

### Un "nuovo, cristianesimo" ?

una grave « riduzione » del messaggio cristiano che i cattolici non possono accettare.

L'editoriale della *Civiltà Cattolica* avverte che l'adesione a questa tendenza è per il cristiano una vera tentazione. Tanto più che essa si presenta con toni ed argomenti che non possono non commuovere e trovare consenso: il sincero amore per il prossimo, la difesa dei poveri, la richiesta alla Chiesa di non comprometersi con le potenze del mondo, il rifiuto di una spiritualità intimistica e chiusa alle istanze sociali, ecc.

« E' perciò una tentazione a cui è difficile resistere. Tuttavia è necessario rendersi conto che si tratta di una « tentazione », d'una trappola mortale a cui bisogna saper sfuggire con lucidità, sottraendosi alla pressione degli slogan e delle mode teologiche e politiche, che non sono « vere » per il solo fatto di essere « progressiste ».

### L'Esortazione Apostolica di...

suo contributo « non alla soluzione di un problema contingente, ma a quello della **opera dei secoli** ».

### ATTEGGIAMENTI CULTURALI ERRONEI

Ogni atteggiamento nella pietà mariana che esagera i contenuti o la forma, oscura l'autentica missione di Maria.

Non è la « vana credulità », non sono « le sole pratiche esteriori » che glorificano la Madre di Dio.

Il culto della Vergine sarà vigoroso e genuino, quando errori e deviazioni saranno decisamente eliminati.

Ogni forma di pietà mariana che non è in armonia

con la fede cattolica non è autentica devozione.

### ANGELUS E ROSARIO

Il Papa nella terza parte della sua esortazione, si augura che i pii esercizi dell'Angelus e del Rosario siano adeguatamente apprezzati dal popolo di Dio.

Nell'Angelus è la « contemplazione del mistero della Incarnazione del Verbo, del saluto alla Vergine, del ricorso alla sua misericordiosa intercessione ».

Nel S. Rosario vi è il **compendio di tutto quanto il Vangelo.**

La chiesa, nella persona dei Romani Pontefici, ha dedicato « vigile attenzione e premurosa sollecitudine » al pio esercizio.

Nel documento pontificio viene riaffermata « l'indole evangelica del Rosario »: al Vangelo si ispira e del Vangelo ripropone i misteri fondamentali.

Il Papa raccomanda la recita del Rosario in famiglia che è chiesa domestica.

La preghiera mariana in comune conferirà alla famiglia il carattere di focolare cristiano.

Il S. Padre fa cenno anche alla opportunità della recita in famiglia della **liturgia delle ore**, ed afferma che dopo questa celebrazione laudativa, « la corona del rosario è da ritenersi una delle più eccellenti ed efficaci preghiere in comune che la famiglia cristiana è invitata a recitare ». La esortazione apostolica di Paolo VI si conclude con la importante affermazione che « la pietà della chiesa verso la Vergine Maria è elemento intrinseco del culto cristiano ».

Essa ripropone il valore teologico e pastorale del culto mariano. Se il condurre gli uomini a Cristo entra nell'ambito della missione della chiesa, la Vergine è in vetta alla



schiera di queste anime che vivono in intensità tale compito.

Il popolo di Dio deve apprezzare quest'ultimo documento di Paolo VI, conoscerlo direttamente, perché in queste note soltanto, non si può cogliere tutta la vasta estensione di considerazioni e di riflessioni di cui la esortazione paolina è straordinariamente ricca.

c.d.g.

(Fine)

## GIOVINAZZO

### Parrocchia S. Giuseppe

La Parrocchia ha iniziato la preparazione alla Quaresima con l'incontro delle famiglie. Fra i tanti temi discussi il più indicativo è stato quello relativo al brano « Io sono la vite, voi i tralci ».

Gesù, facendosi uomo, è entrato nella nostra storia, ha stabilito un rapporto personale con ogni uomo.

L'esperienza di Catechesi, che stiamo vivendo, dovrebbe aiutare a comprendere come deve essere il nostro rapporto con Lui, la vera vite di cui noi siamo i tralci.

Significativa è stata la riunione durante la quale si è commentato il comunicato della C.E.I. apparso su *Luce e Vita* del 3 marzo dal titolo « Di fronte al Referendum ».

Tra le altre iniziative ricordiamo la Santa Messa celebrata nei vari Rioni della Parrocchia con lo scopo di portare la parola del Signore fra gli ammalati, in preparazione alla Santa Pasqua e all'anno Santo.

o o o

Nei giorni 25-26-27-28 si sono svolte le solenni *Quarantore* con largo afflusso di popolo. Ha predicato il Rev.mo Sac. Don Aldo Santoro.

### SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

**Parrocchia S. Gennaro**

Alla memoria dei defunti:

Col. Avv. Berardino Minervini L. 59.000; Maddalena de Candia L. 16.000; Antonia Tridente L. 6.000.

## I VIAGGI "PARALLELI,, DI MONS. CASAROLI



Mons. Casaroli alla partenza da Roma.

Una domanda sorge spontanea, di fronte al viaggio a Cuba di Mons. Casaroli: c'è qualche rapporto con la sua ultima visita in un altro Stato marxista, la Polonia? Si tratta, cioè, di « viaggi paralleli »?

Una risposta positiva sembra troppo azzardata; certo è che quella che viene chiamata la « Ostpolitik » del Vaticano, in un certo senso, potrebbe essere anche sviluppata ad ovest, nel punto più delicato dell'America Latina, Cuba. Ma il viaggio, è detto chiaramente, ha uno scopo « ecclesiale », conoscere, cioè, da vicino le condizioni della chiesa cubana. Ma conoscere le condizioni di una chiesa non è anche interessarsi per uno svolgimento delle relazioni tra Vaticano e Paese in cui « quella » Chiesa ha sede? In questo senso il viaggio può essere « parallelo ». Dove invece la divergenza si

fa sentire, è nelle condizioni in cui tali viaggi si svolgono; mentre nell'Europa orientale già esiste, dopo anni di paziente lavoro diplomatico, una piattaforma, sulla quale — come in Polonia — raggiungere effettivi accordi (anche se non esistono rapporti d'plomatici diretti) a Cuba (dove pure i rapporti diplomatici hanno continuato a sopravvivere) tale piattaforma non c'è. Nell'isola dell'America Centrale c'è, dunque, un lavoro da iniziare, su basi differenti; c'è da esaminare la effettiva condizione della Chiesa e da ottenere un suo maggior riconoscimento in possibili attività di apostolato; c'è, come suol dirsi, da costruire da zero, almeno dalle fondamenta.

Ma lo stesso fatto che Mons. Casaroli abbia potuto realizzare un viaggio che, qualche anno fa, poteva sembrare — ed effettivamente era — una cosa irrealizzabile, riveste un significato particolare: il fatto, riteniamo che una delle ragioni del possibile ravvicinamento sia questa e tra le principali, è che la gran parte dei Paesi marxisti si è convinta che la lotta contro la religione è molto dura, e, in fondo, ben pochi possono essere i vantaggi che da questa lotta derivano (se, come ci si è accorti in altre parti, non si tratta di svantaggi veri e propri). In questo senso i viaggi di Mons. Casaroli potrebbero essere « paralleli »; nel riconoscimento cioè, anche da parte di quelli che furono (o sono) gli avversari più tenaci della Chiesa, di una convinzione: che l'accordo è la cosa più utile, che la convivenza è la teoria più avanzata. Ed in questo, forse, si può parlare più giustamente di « parallelismo ».

GIANNI CAGGIANELLI

## LAUREA

Il 27 marzo u.s. presso la facoltà teologica orientale di Bari, sezione della Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino di Roma, si è laureato in Teologia ecumenico-patristica greco-bizantina il Rev.mo Can. D. Michele Rubini, parroco della Parrocchia Immacolata di Terlizzi. Al carissimo confratello porgiamo sentitissime congratulazioni.

### L'orario del Triduo Pasquale

(Continuaz. della pag. 3)

#### GIOVINAZZO

##### Giovedì Santo

Messa vespertina della cena del Signore - ore 18,30: *Cattedrale, S. Giuseppe, Immacolata*; ore 19: *S. Domenico, S. Agostino*; ore 17,30: *Rettorie S. Spirito, S. Francesco, Crocifisso (Cappuccini)*.

##### Venerdì Santo

Celebrazione della Passione del Signore - ore 17: *in tutte le Parrocchie e Rettorie tranne S. Agostino e S. Francesco in cui la funzione avrà inizio alle ore 16.*

##### Sabato Santo

Veglia Pasquale - ore 23,30: *in tutte le Parrocchie e nella Rettoria del Crocifisso.*

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

7 aprile

De Trizio - Viola - Tatulli.

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 aprile

Farmacia Tatulli

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

7 aprile

Dott. Bartoli Paolo

Via D. Picca, 113 - Tel. 911827

Dott. Innominato Giovanni

Vico Sasso, 10 - Tel. 911000

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta



# LUCE E VITA

Domenica di Pasqua  
nella Resurrezione del Signore

Anno 50° N. 15

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

14 APRILE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## PASQUA E' FESTA DELLA FEDE

La Pasqua è, per eccellenza, festa di fede. Si può accettare che un essere, chiamato Gesù, muoia, anche senza crederlo con fede soprannaturale. Ma senza questa fede non lo si può accettare che sia risorto, che abbia superato la morte. E ciò perché, mentre la morte cade sotto l'esperienza umana (tutti i giorni si muore), la resurrezione è un evento che decisamente l'oltrepassa.

Né le pie donne che andarono prime al sepolcro, né gli apostoli sono stati testimoni dell'atto del risorgere di Cristo. Gli unici segni, per loro, furono la tomba vuota e le parole dell'Angelo. Erano segni che di per sé non potevano essere credibili, che non rendevano palese la Resurrezione. Le donne e gli Apostoli credettero nella Resurrezione, nonostante la forza non apodittica di quei segni. Sulla loro testimonianza si basa la fede della Chiesa, dei cristiani fino alla consumazione della storia. Ecco perché si diceva all'inizio che la Pasqua, come evento della Resurrezione del Signore, è, per eccellenza, una festa di fede. Chi non ha questa fede, non crede al passaggio di Cristo dalla morte alla vita.

Il significato profondo, teologico della Pasqua è in questo evento prodigioso, unico e irripetibile della storia. Il Cristo, risorgendo, distruggendo la morte, ha dato la dimostrazione irrefrangibile

della sua divinità. E perché anche Dio, oltre che uomo, ha pure distrutto il peccato, che aveva introdotto nella umanità la morte, ed ha donato una nuova vita, la vita immortale.

La Pasqua di Cristo, la sua vittoria sulla morte costituiscono la garanzia assoluta della riconciliazione dell'umanità con il Padre. Il peccato del primo uomo aveva prodotto la rottura della comunione con Dio. Cristo si è fatto « servo » di Jahvé per liberare l'uomo dal peccato e per ricostituire quella comunione. Novello Adamo, Cristo è morto e risorto per ogni uomo, per tutti gli uomini. La sua Pasqua, perciò, pur essendo un evento personale irripetibile, è, nel tempo, la Pasqua di ogni credente. E' la Pasqua di tutta la

Chiesa, anzi di tutta l'umanità.

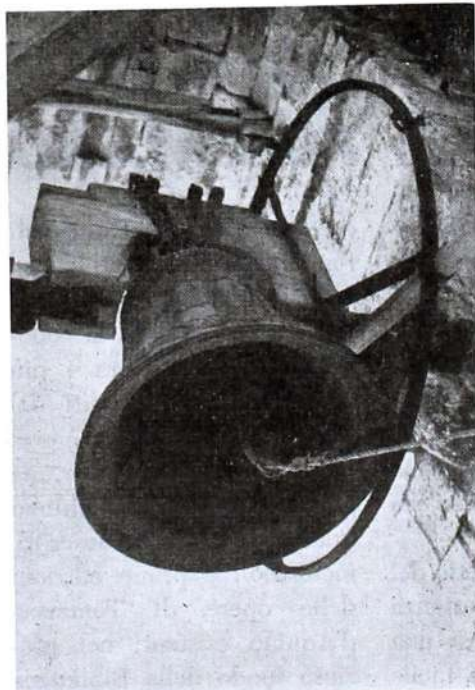
La rivelazione indica i mezzi appropriati per rendere effettiva e possibile questa partecipazione alla gloria del Cristo risorto. Due soprattutto: il Battesimo e la Eucarestia. Con il Battesimo si viene introdotti nel mondo nuovo della ricreazione, della vita immortale. I riti dell'immersione-emersione esprimono significativamente quella osmosi che si instaura fra il Cristo e il cristiano. La condizione umana, ferita e inquinata dal peccato, viene trasformata radicalmente all'interno per la presenza dello Spirito Santo.

Per mezzo del Battesimo nell'uomo viene deposto il germe, la caparra della Resurrezione. Ogni cristiano perciò, per virtù del Signore

della gloria, è egli stesso un « vivente ». Sebbene non sfugga alla morte, questo lo costituirà nella condizione dei « dormienti », di coloro cioè, che momentaneamente « dormono » il sonno dei giusti, in attesa di recuperare il corpo, che beneficerà anche esso della Resurrezione, per vivere per sempre e totalmente con il Vivente per eccellenza.

La partecipazione alla Pasqua di Cristo tocca il suo vertice nella Eucarestia. Il Corpo e il Sangue del Signore risorto — immortali, incorruttibili per natura — sono offerti a coloro che nella fede celebrano il memoriale dell'evento che ha modificato il corso della storia e costituisce il principio della nuova creazione. Sia pure in modo sacramentale, ci si rende conformi al contenuto della celebrazione. Nel pro-

(continua a pag. 4)



### Cristo, capo di un nuovo popolo, è risorto! Alleluja! Alleluja!

*« La sua venuta è certa come l'aurora,  
verrà a noi come acqua autunnale,  
come pioggia primaverile  
che ristora la terra »*

Questo l'annuncio festoso del Profeta Osea (6, 3) che proclama la salvezza.

Si rallegrino i nostri cuori ed insieme al suono delle campane e allo sbocciare dei fiori innalziamo a Cristo Risorto canti di gioia.

\* \* \*

L'augurio che formuliamo ai nostri Ecc.mi Vescovi, alle Autorità, al Clero, ai Religiosi e Religiose e al Popolo di Dio delle tre Diocesi è che ciascuno di noi possa vivere intensamente il mistero pasquale per una piena e totale risurrezione in Cristo Gesù.



## VERSO IL CENTENARIO DELLA MORTE

# L'IMMAGINE DI PADRE RIBERA

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte del Venerabile Emanuele Ribera, il Padre redentorista molfettese di cui nel 1912 è stata introdotta la causa di beatificazione, non poteva mancare una iniziativa essenziale: stampare e diffondere delle figurine con la Sua immagine. Il compito di eseguire il dipinto, da cui trarre le figurine a colori, è stato assunto dalla pittrice Marisa Carabellese.

Padre Ribera, durante la Sua vita, non si era mai lasciato fotografare. La pittrice perciò ha dovuto basarsi su qualche immagine tratteggiata, in cui le sembianze del Padre — più che verosimilmente effigiate — erano soltanto adombrate. Marisa Carabellese è una valente ritrattista, poiché perviene alla identificazione fisionomica del personaggio da ritrarre mediante una intuizione psicologica, attraverso la quale filtra il tracciato figurativo e arabesca la trama coloristica.

Anche in questo caso ella ha offerto di Padre Ribera una "presenza" contenutistica, oltre che plastica. Le mani che si confrontano nel gesto di reggere le pagine di un libro (segno emblematico



Dipinto di Marisa Carabellese

di una vocazione che fece del Venerabile un pioniere della diffusione della buona stampa), il volto emaciato, lo sguardo intento a una meditazione che trascende il pensiero per attingere agli abissi

dell'anima, diventano — nella mediazione dell'artista — il simbolo di una entità corporea trasumanata. Nelle risultanze espressive, i toni crepuscolari del colore — per quanto allusivi — definisco-

no l'enigma del volto, lo chiarificano in una dimensione realistica, da cui traspare tutto il travaglio interiore di una vita logorata nella donazione di Sé agli altri, nel trapasso quotidiano dal finito dell'azione all'infinito dell'amore di Dio e delle Sue creature.

ORAZIO PANUNZIO

## LETTERE DEL VENERABILE

In questi ultimi mesi abbiamo reperito presso parenti del Ven. Ribera 40 lettere (autografe o trascritte), reperti circa la proprietà di casa Ribera Vincenzo, altre carte circa le onoranze funebri, fatte a Lui in Napoli nel 1874 ed un fascicolo stampato su di lui del Cardinal Alfonso Capececiaturo.

Il Venerabile apparteneva a due famiglie benestanti del posto. Tra vigneti, oliveti, orti, case cittadine e rurali, Vincenzo Ribera, padre di Emanuele, secondo il giudizio del catasto del tempo (21-IV-1829), ricavava 497 ducati e 10 grana; a questo si aggiungeva la proprietà dotale della madre.

La famiglia Ribera come parecchie altre del posto aveva il diritto di cappellania in casa, come risulta da 14 altri documenti pontifici.

G. C.

## IL CENTENARIO DI S. TOMMASO

Il Comitato Nazionale Italiano per le onoranze a San Tommaso d'Aquino in occasione del settimo centenario della morte, ha annunciato un vasto programma e una serie di manifestazioni celebrative. Anzitutto è prevista la pubblicazione di una miscellanea di scritti tomistici che affrontano due o tre argomenti centrali del pensiero del Santo di particolare attualità e interesse scienti-

fico attuale e sui quali daranno il proprio contributo studiosi qualificati.

E' poi in programma la pubblicazione di una antologia di testi tomistici, eventualmente accompagnata da una loro traduzione italiana con intenti sia scientifici sia divulgativi.

Questo secondo aspetto del programma mira in sostanza ad offrire agli studiosi una raccolta antologica di facile

consultazione di alcuni testi fondamentali e nello stesso tempo a diffondere, tra le giovani generazioni, la conoscenza di alcuni tra i più alti e nobili contributi del pensiero umano. Infine è previsto l'allestimento di una mostra documentaria e bibliografica di codici manoscritti, incunaboli e prime edizioni delle opere di Tommaso d'Aquino esistenti nel prezioso fondo della Biblioteca

nazionale di Napoli ed eventualmente integrati dagli apporti della biblioteca domenicana.

Il congresso internazionale su Tommaso d'Aquino, come già annunciato, si svolgerà in parte a Roma e in parte a Napoli, dal 17 al 24 aprile prossimi.

### S. CRESIMA

Il Vescovo durante la celebrazione della S. Messa amministrerà il Sacramento della Cresima a Giovianazzo il 15 aprile nella Parrocchia S. Agostino e il 21 aprile nella Parrocchia S. Giuseppe.



# FATTI E PROBLEMI

## L'Esortazione del Papa per la Terra Santa

### APPELLO ALLA GENEROSITA'

Il recente documento di Paolo VI ha due motivazioni.

La prima è di natura storico-teologica: i Luoghi Santi e la Comunità ecclesiale di Terra Santa rivestono un'importanza del tutto singolare nella geografia e nella storia della salvezza, per la loro relazione privilegiata con la vita di nostro Signore Gesù Cristo e con le origini del cristianesimo.

La seconda riguarda il momento particolarmente difficile e grave che sta attraversando quella Chiesa locale, anche a causa dei recenti conflitti. "Se la presenza di questi nostri fratelli venisse meno — dice il Papa —, si spegnerebbe presso i Santuari il calore di una testimonianza vivente, ed i Luoghi Santi cristiani di Gerusalemme e della Terra Santa diventerebbero simili a musei".

Quella terra, aggiunge il Papa "è divenuta, in certo modo, il patrimonio spirituale dei cristiani di tutto il mondo"; è meta di pellegrinaggi; sede di "una Chiesa vivente", di "una Comunità di credenti in Cristo, che nel corso della storia ha subito innumerevoli prove", che ha "meriti preziosi" ed un "alto credito spirituale", ed è particolarmente bisognosa "del nostro aiuto morale e materiale".

Paolo VI sottolinea il significato che i Luoghi Santi hanno per la predetta Comunità, per tutta la Chiesa e per il cristianesimo, e riprende e sviluppa, a tale proposito, alcune considerazioni di carattere storico, spirituale ed ecumenico sui pellegrinaggi, anche nella prospettiva della pace tra i popoli.

L'Esortazione tratta quindi delle necessità materiali



della Chiesa in Terra Santa.

Il Papa pertanto stabilisce, tra l'altro, quanto segue:

1) *In tutte le chiese e in tutti gli oratori, appartenenti al Clero sia diocesano sia religioso, una volta l'anno — il Venerdì Santo o in altro giorno designato dall'Ordinario del luogo —, insieme alle particolari preghiere per i nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa, si raccolga una colletta, a loro parimenti destinata.*

2) *Le offerte siano tempestivamente rimesse dai Parroci e dai Rettori delle chiese e degli oratori al proprio Ordinario, il quale le consegnerà al Commissario di Terra Santa più vicino, la cui attività, tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale.*

**Ricordiamo che nelle nostre tre Diocesi la colletta era prevista nella Domenica delle Palme, testé trascorsa, ed invitiamo i Parroci e Rettori di Chiese a inviarne il ricavato alle rispettive Curie.**

### I giovani e la parrocchia

Si lamenta da più parti che le parrocchie così come sono, non hanno il carattere di vere e proprie comunità. E non a torto. Il problema non è tuttavia questo. La constatazione, se pure esatta, non offre ancora alcun avvio di soluzione. La domanda è un'altra: in che modo trasformare la parrocchia in comunità nelle quali si viva una esperienza profonda di Chiesa: comunità di fede, di carità capaci di autentico servizio agli uomini, in ordine alla loro salvezza? Non credo esista una formula magica risolutiva!

Ritengo però che i giovani possano costituire una prima intelaiatura, un punto di riferimento per rinnovare la vita della parrocchia in senso comunitario. Ciò è possibile a mio parere ad alcune condizioni preliminari: che i gruppi ci siano e siano collegati fra loro; che non si chiudano in se stessi ignorando quanti so-

no al di fuori della loro cerchia; che vivano un serio impegno cristiano e siano disponibili per un servizio verso tutti; che siano animati da autentica carità cristiana e da spirito missionario; che siano fortificati dalla pratica sacramentale e dalla preghiera.

Come forme di principale impegno indico: **un rinnovamento della catechesi** nel senso di radicarla sempre più profondamente nella parola di Dio. La catechesi non è solo un insegnamento: è per sua natura ordinata alla crescita e allo sviluppo della fede ed è tanto più viva quanto più avvalorata dal buon esempio degli educatori (genitori, sacerdoti, catechisti). Si deve rivolgere una attenzione nuova specie alla catechesi sacramentale; mi riferisco alla catechesi da farsi nelle famiglie in occasione del battesimo di un figlio, volta a rendere i genitori consapevoli

del significato e degli impegni che comporta il chiedere che un loro figlio sia battezzato. I genitori sono i primi educatori dei figli alla e nella fede. Iniziative assai interessanti si stanno compiendo in varie parrocchie anche per la preparazione dei ragazzi alla Cresima e alla Prima Comunione. Vi sono delle parrocchie nelle quali i laici fanno la catechesi ai ragazzi. Sono esperienze non eccezionali, ma di notevole valore per l'intera vita parrocchiale.

Altra forma di collaborazione fra laici e parroco è quella di **preparare insieme l'omelia della domenica** non si tratta di attendere dai laici una esegesi scientifica del testo; il loro apporto è piuttosto a livello di linguaggio, di espressioni, di rispondenza a problemi ed esigenze reali. I giovani soprattutto hanno una certa naturale freschezza di reazione alla lettura della Parola di Dio, che li rende capaci di contributi originali, per non dire del valore pedagogico che il fatto di preparare insieme al parroco la omelia ha in se stesso. L'apporto dei giovani può diventare prezioso nella liturgia domenicale, che resta il momento più significativo e intenso di vita religiosa. E' vero, il rito è stato semplificato, la lingua liturgica è più accessibile ma sarebbe una ingenuità credere che con questo il rinnovamento liturgico sia ormai un fatto compiuto. Ci si abitua presto a tutto. L'impegno è ora nell'aiutare la gente ad intendere che non è spettatrice, ma attrice con Cristo nelle azioni liturgiche. Quanto avviene tocca tutti e ognuno nella Chiesa. Aggiungo che uno dei più efficaci metodi per la formazione di giovani e adulti alla fede e al senso della Chiesa, è, senza dubbio, il rendersi partecipi di tutte quelle attività che per loro natura sono volte a rigenerare e ad arricchire la comunità cristiana.



## VERSO L'AUDITORIUM DI S. DOMENICO A MOLFETTA

(4ª puntata)

Dopo aver esaminato la genesi strutturale dell'auditorium, esponiamo una breve nota architettonica. La costruzione della fabbrica di S. Domenico si sviluppò in età barocca, centro di un periodo in cui è spinta alle estreme conseguenze una ricerca di rinnovamento architettonico non confortata da una corrispondente evoluzione strutturale, la sola in grado di garantire una architettura chiara di idee e di traguardi.

Si cerca in altri termini di sviluppare un nuovo linguaggio architettonico, cesellando, modellando, arricchendo la struttura con forme ricercate e forbite. Questo procedimento occulta il fenomeno strutturale per mettere in evidenza il fenomeno decorativo. L'austerità della struttura romanica dovuta alle sue forme massicce (forme che già nel periodo romanico si cercava di addolcire con finti archi, lesene, rosoni, piccole finestre), viene col barocco nascosta da una decorazione sfarzosa. E noi vogliamo cogliere del barocco non già il puro fenomeno decorativo ma il suo significato più profondo e cioè l'artificio che simula o dissimula, qualunque ne sia il mezzo. Rileviamo allora che nella struttura dell'auditorium c'è l'aspirazione a voler ricercare ed attuare un risultato formale che non sia quello di una delle classiche strutture,

pur ricorrendo necessariamente ad una di esse.

Ebbene, il traguardo raggiunto cioè la « stella » che ha come origine strutturale la volta a padiglione ma plasmata e modellata tanto che le sue caratteristiche formali, pur non potendo venir meno, diventano tuttavia latenti, ci suggerisce di classificare l'architettura come barocca, ma un barocco positivo che nulla affida alla decorazione e tut-

### Pasqua è festa della fede

(continuaz. dalla pag. 1)

fondo dell'essere si diventa mistericamente identici a Cristo, la cui Resurrezione diventa la Resurrezione di ciascuno.

Questa partecipazione sarà resa perfetta nella parusia, quando i corpi risorgiranno incorruttibili. Sarà allora il compimento finale, la ricapitolazione. Il Signore risorto manifesterà tutta la sua potenza. Quel che nel Battesimo e nell'Eucarestia era soltanto anticipazione, avrà il sigillo della completezza e della pienezza. Agganciato alla parusia, l'evento pasquale brilla di più penetrante e persuasiva luce.

GINO CONCETTI

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

to affida invece alla struttura che si trasforma in un grande fregio col suo gioco di intersezioni di volte a botte che la rende ricca di effetti plastici e nello stesso tempo dinamica. Non altrettanto possiamo dire della navata della chiesa, perché sulla più classica delle strutture romaniche, la volta a botte (più precisamente è una volta a botte lunettata), è stata applicata una decorazione barocca, ed è un barocco negativo, perché un'opera architettonica deve esprimersi con la « sincerità costruttiva » che è il titolo primo dell'architettura.

PIETRO VENTRELLA

### S. ORDINAZIONE

Il 21 aprile p. v. l'Accolito Giuseppe Magarelli di Molfetta, nella Parrocchia S. Pio X (ore 18,30), riceverà dalle mani di S. E. Mons. Todisco l'Ordine del Diaconato.

\* \* \*

A Terlizzi nella Parrocchia S. Gioacchino il giorno 24 aprile il chierico Damiano Pastanella sarà ammesso al Ministero del Lettorato dallo stesso Ecc.mo Vescovo.

### SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

#### Parrocchia S. Domenico

In suffragio di Nicolò Binetti L. 10.000; di Giovanni De Trizio L. 34.000.

Per auguri N. N. L. 5.000

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

14 aprile  
Cervellera - Poli G. - Poli S.

15 aprile  
Lovero - De Candia - Clemente

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 aprile  
Farmacia Tatulli

16 - 30 aprile  
Farmacia De Candia

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

14 aprile  
Dr. Caccavo Michele  
Via S. Silvestro, 85 - Tel. 911981  
Dr. Mastrodomenico Michele  
Via Cairoli, 18 - Tel. 911268

15 aprile  
Dr. Cappello Giuseppe  
Via Salvemini, 8/B - Tel. 915984  
Dr. Sinisi Dante  
Via Maranta, 16 - Tel. 913548



campagna promozionale  
detersivo Mira Lanza  
per lavatrice

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 10.000 anziché L. 15.000.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

**rag. Corrado Gadaleta**

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....

## HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'



# LUCE E VITA

Domenica nell'ottava di Pasqua

Anno 50° N. 16

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

21 APRILE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## DIFENDIAMO LA FAMIGLIA

I Vescovi italiani hanno ritenuto loro diritto e dovere offrire il servizio di orientamento dottrinale e di indicazioni pastorali ai fedeli e agli uomini di buona volontà disponibili all'ascolto, per aiutarli a prendere una decisione giusta e serena in occasione del prossimo referendum indetto per abolire la legge Fortuna-Baslini che ha introdotto il divorzio nella legislazione italiana.

Ciò facendo, i Vescovi hanno agito in piena conformità allo spirito e alla lettera del Concilio Vaticano II. Esso afferma che « sempre e dovunque è ...diritto (della Chiesa) predicare la fede e insegnare la sua dottrina sociale, esercitare senza ostacoli la sua missione tra gli uomini e dare il suo giudizio morale, anche su cose che riguardano l'ordine politico, quando ciò sia richiesto dai diritti fondamentali della persona e dalla salvezza delle anime » (Gaudium et Spes, 76).

Non ci si deve meravigliare per alcune reazioni risentite e negative di ambienti e di persone lontane dalla Chiesa. E' meno spiegabile, invece, il rimprovero fatto ai Vescovi da parte di alcuni cristiani i quali, in altre occasioni, hanno sollecitato gli stessi Vescovi a non rimanere silenziosi di fronte a fatti che ledono i diritti fondamentali della persona umana.

Che cosa hanno detto i Vescovi nella loro Notificazione?

Essi insegnano:

a) Ogni vero matrimonio è indissolubile. E' l'insegnamento di Gesù.

« Il Creatore da principio li creò maschio e femmina. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne (semitismo che significa: una sola persona, una con-persona). Cosicché non sono più due ma una carne sola. Quello, dunque, che Dio ha congiunto, l'uomo non lo divida » (Mt. XIX, 4-6).

b) La perenne fedeltà vicendevole dei coniugi e la loro totale e costante dedizione ai figli sono un bene irrinunciabile della conviven-

za umana e sono espressione autentica di civiltà: per questo motivo il Consiglio Vaticano II ha definito il divorzio « una piaga sociale » (Gaudium et Spes, 47).

c) Il cristiano alla pari di ogni altro cittadino, ha il diritto e il dovere, servendosi di tutti i mezzi legittimi (e quindi anche del referendum previsto dalla Costituzione italiana) di proporre e di difendere una legislazione che tuteli l'indissolubilità del matrimonio e l'unità della famiglia (Apostolicam Actuositatem, 14).

d) La legge Fortuna-Baslini, sulla quale i cittadini sono chiamati a pronunciarsi per abolirla è un grave danno per il bene comune perché insidia i valori della famiglia, favorisce il coniuge colpevole, non tutela adeguatamente i diritti dei figli, degli innocenti e dei deboli, introduce una mentalità e un costume contrari al vero modello della famiglia.

e) La campagna che precede il referendum non deve degenerare per nessuno in un conflitto sociale, ma deve essere mantenuta nei limiti di

(continua a pag. 3)

## Una notizia attesa dai molfettesi

Il 29 marzo u. s., venerdì, i PP. Rogazionisti e gli eredi Schiralli presso il notaio Corrado Magarelli, hanno stipulato il contratto di compravendita del terreno sito in agro di Modugno, detto della Madonna della Grotta o Cripta di S. Corrado.

I Padri Rogazionisti, fondati dal P. Annibale M. Diffrancia da Messina 1851-1927 sono più noti in Italia per le attività assistenziali e in Puglia per scuole apostoliche e parrocchie e a Bari per quel celeberrimo Villaggio del Fanciullo di P.za G. Cesare.

Essi però non sono nuovi alla cura di alcuni santuari anche importanti; citeremo il Santuario di S. Antonio a Messina, quello di Nostra Signora dei Raccomandati a S. Demetrio (L'Aquila), S. Antonio di Oria (Br) per non dire quello della Madonna di Fatima nella vicina Trani.

Ora sono chiamati a dirigere l'antichissimo Santuario rupestre della Vergine e nelle loro intenzioni oltre che custodire il luogo, dopo il lungo periodo di abbandono e di vandalismo, si propongono di far sorgere un Centro di Spiritualità, promuovendo il culto mariano così radicato nelle popolazioni della zona. Attenzione particolare poi porranno per la custodia dello speco di San Corrado, organizzando coi

(continua a pag. 3)





# Momenti del Triduo Pasquale

## Messa crismale: la concelebrazione più significativa dell'Anno Santo

La Chiesa, luce delle genti e sacramento di salvezza per tutta l'umanità, in questo Anno Santo rivolge a tutti gli uomini l'invito al rinnovamento e alla riconciliazione.

La risposta a questo programma esaltante e difficile dipende in gran parte dalla stessa comunità cristiana.

« Sì, l'Anno Santo è nelle nostre mani! »

Siamo noi, sacerdoti e fedeli, che dobbiamo ritrovare l'autenticità della nostra fede, al di là delle incrostazioni secolari e dei personalismi che l'offuscano.

Siamo noi, sacerdoti e fedeli, che abolendo ogni ambizione di soggettiva autenticità e confrontandoci costantemente con la Parola di Dio, possiamo rendere la nostra fede più forte, più seria, più incisiva.

Proprio in questa dinamica di rinnovamento e di riconciliazione si è inserita la Messa Crismale dello scorso Giovedì Santo. La Concelebrazione ci ha visti, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, seminaristi e fedeli, riuniti attorno al nostro Vescovo Mons. Settimio Todisco, per esprimere così la nostra unità e il nostro impegno cristiano, partecipando della stessa Eucarestia.

Ed è tanto più giusto che questo sia avvenuto in quel giorno dell'Anno Liturgico, in cui lo stesso rito (ricco tra l'altro di preghiera e testi preziosi per un approfondimento biblico-liturgico della catechesi del Battesimo e della Cresima) prevede che facendo corona al Vescovo, clero e fedeli prendano parte, ognuno a suo modo, a una celebrazione che è tra le più solenni della Liturgia.

Il Vescovo, durante l'omelia, si è rivolto in particolare ai sacerdoti invitandoli a ca-

pire la loro vocazione, a riscoprire il significato del loro sacerdozio che è quello di Cristo e di Cristo crocifisso.

Il « Crocifisso » è rivelazione di Dio che ama gli uomini e manifesta la sua forza nella debolezza e nel fallimento delle imprese umane, è risposta dell'uomo che si realizza nell'amore dando la propria vita per Dio e per gli altri.

Quanta critica contestatrice e corrosiva nella Chiesa d'oggi, quante « crisi » nei sacerdoti e fedeli — ha proseguito il vescovo — ma quanta serenità e concordia in più ci sarebbero se tutti, scostandosi dal linguaggio corrente, sostituissero il termine « crisi » con il termine « croce »!

« Diceva poi a tutti: se uno vuol venire dietro di Me, rin-

neghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua! » (Lc. 9, 23).

A noi sacerdoti, a noi fedeli, Cristo impone le più gravi condizioni alla sua sequela, che è ardua, difficile, piena di rinunzie, delle quali la prima è precisamente rinunziare a ciò che si è.

Solo se la sequela di Cristo ci fa morire, per rinascere alla vita nuova che passa attraverso la sua Croce, noi, comunque « chiamati », possiamo essere strumenti dell'amore e realizzatori dell'autentica salvezza.

« Saper stare in croce » — ha concluso Mons. Settimio — è il proposito (lo slogan) che deve accompagnarci in questo cammino verso il rinnovamento interiore e programmatico e verso la riconciliazione con Dio, con la Chiesa, con il mondo. D. TONINO

## La Pasqua vissuta da una comunità di Religiose

La nostra comunità religiosa, appartenente alla diocesi di Molfetta, è formata di suore, adoratrici del Sangue di Cristo, che si preparano alla consacrazione perpetua nel seno della Chiesa. Ci siamo imposte uno stile di vita semplice, fraterno intorno a Cristo-Carità, scandito e vivificato dalla preghiera personale e liturgica. In questa linea di vita il « triduo » pasquale è stato visto come tempo opportuno per un'esperienza forte di preghiera.

Ha voluto paternamente viverla con noi d. Leonardo Minervini con cui ogni giorno ci troviamo in comunione per la celebrazione liturgica delle ore e per l'Eucarestia.

L'abbazia di S. Felice in Giano dell'Umbria, tenuta dai Missionari del Prez.mo Sangue e loro prima casa di fondazione, che ci ha già visto altre volte pellegrine dello spirito, ha offerto ospitali-

tà e silenzio; ha guidato il ritiro D. Giulio Martelli della medesima Congregazione religiosa.

Ridire un'esperienza spirituale non è mai cosa facile. Si possono narrare i mezzi che l'hanno suscitata e nutrita, ma il « vissuto » di una anima, ciò che si svolge nel foro più intimo di una coscienza, non può essere ridotto perché opera dello Spirito e come tale è un mistero. Possiamo dire però con certezza che la « liturgia » è stata l'anima della nostra esperienza pasquale. Essa infatti ha mirabilmente segnato e

nutrito i giorni che contemplan il mistero della passione, morte e resurrezione di Cristo.

Nella giornata veniva celebrata sia la liturgia delle ore che la liturgia propria del tempo. Ambedue si sono rivelate fonti inesauribili di nutrimento spirituale. Al mattino si dava spazio, per circa due ore, alla celebrazione delle lodi. La preziosità delle letture del giorno veniva approfondita con altri testi biblici o dei Padri della Chiesa. Essi richiamavano il tema del giorno facendo gustare beneficamente il mistero che la Chiesa presentava. I salmi, sobriamente cantati in gregoriano, i responsori, gli inni, le orazioni, le pause di silenzio per la riflessione personale dopo l'ascolto dei testi sacri, contribuivano a creare un clima comunitario e insieme fortemente personale, di una solennità raccolta e scarna, che è proprio della preghiera laudativa e di ringraziamento.

Altri momenti di intensa preghiera liturgica sono stati le celebrazioni dell'ora di mezzogiorno e del vespro.

La liturgia delle ore, rimeditata personalmente durante il giorno, nel silenzio quasi vivo che regnava nell'abbazia, preparava, così, l'anima a gustare profondamente le solenni azioni liturgiche proprie del Mistero Pasquale.

La Parola di Dio feconda... e feconda anche le zolle più aride: è la Pasqua che abbiamo vissuto!

SUORE ADORATRICI  
DEL SANGUE DI CRISTO

## LA PATERNA BENEDIZIONE DEL PAPA

*Agli auguri pasquali inviati al S. Padre dai nostri Vescovi Salvucci e Todisco il Card. Villot ha così risposto: "Sommo Pontefice esprime suo compiacimento per devoti auguri indirizzatogli da V. E. occasione Santa Pasqua et invocando da Redentore Risorto effusione grazie celesti et spirituale letizia imparte volentieri implorata propiziatrice benedizione apostolica estensibile clero et fedeli".*



## Iniziativa catechistica Interdiocesane

Continuando il lavoro sul tema indicato dalla C.E.I.: Evangelizzazione e Sacramenti. - *I Sacramenti della Iniziazione Cristiana.* L'Ufficio Catechistico Interdiocesano ha invitato P. Adriano Nocent, docente di liturgia presso l'Istituto internazionale S. Anselmo di Roma, a tenere alcune lezioni, che hanno lo scopo di approfondire la catechesi sui sacramenti della iniziazione cristiana.

P. Nocent starà a Molfetta per il clero e per gli operatori della catechesi nei giorni 30-31 maggio e il 1° giugno p. v.

Facendo riferimento agli argomenti apparsi su «Luce e Vita Documentazione» (2-73) saranno trattati i seguenti argomenti:

- 1 - I sacramenti della iniziazione nella loro intrinseca unità.
- 2 - La Cresima nell'unità della iniziazione cristiana.
- 3 - La Cresima: sacramento dello Spirito, della comunione ecclesiale, del servizio profetico.
- 4 - L'Eucarestia nella esperienza quotidiana della vita sacerdotale.
- 5 - L'iniziazione cristiana come impegno di vita.

In seguito sarà comunicato il programma definitivo.

## Convegno Regionale del Clero

E' stato approvato dai Vescovi di Puglia il progetto di un nuovo convegno regionale del clero, che sarà organizzato, come per il passato, dall'Istituto pastorale pugliese.

Tema del convegno: *I sacramenti della penitenza e della unzione degli infermi.*

Sede e data: 14-15-16 maggio Corato (Puglia nord); 15-16-17 maggio San Paolo (Puglia centro); 16-17-18 maggio Lecce (Puglia sud).

Relatori programmati sono: P. Mazzeo, Mons. Ambrosiano, Abate Magrassi e P. Marranzini.

I lavori inizieranno in tutte le sedi alle 9,30 e termineranno alle 13,30.

LEGGETE,  
DIFFONDETE,  
VALORIZZATE

**LUCE e VITA**

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Tip. Mezzina - Molfetta

## Festa della Madonna del Buon Consiglio

PARROCCHIA SAN GENNARO

Si sta svolgendo nella parrocchia di San Gennaro la Novena in onore della B. Vergine Maria Madre del Buon Consiglio, la cui memoria liturgica si celebra il 26 corrente mese.

Per la circostanza nella settimana dal 21 al 27 la predicazione nelle celebrazioni liturgiche e nelle adunanze di gruppi sarà tenuta dal Sac. Prof. D. Salvatore Palese.

Nel pomeriggio del giorno 27 ci sarà il pellegrinaggio Parrocchiale al Santuario della Madonna dei Martiri per l'acquisto dell'indulgenza del Giubileo.

## MOLFETTA

### Azione Cattolica

Da alcuni mesi, don Palese, docente di Storia Ecclesiastica presso il Seminario Regionale, guida un gruppo di Vangelo che si riunisce periodicamente presso il Seminario Vescovile.

Il gruppo è costituito da adulti iscritti all'A. C. e da simpatizzanti che non hanno la possibilità di svolgere la loro attività nelle parrocchie.

Questa esperienza si sta rivelando molto positiva nella scoperta sempre nuova della Parola di Dio, fonte unica di verità e di pace.

A tutti coloro che sentono interesse, si rivolge un fraterno invito. Il prossimo incontro avrà luogo il giorno 24 p. v. alle ore 18 presso il Seminario Vescovile.

### La S. Cresima

S. E. Mons. Vescovo Amministratore celebrerà la S. Messa per il conferimento del Sacramento della Cresima nella Parrocchia Cuore Immacolato di Maria nei giorni 26 e 27 aprile (ore 18,30) e il giorno 28 aprile nella Parrocchia S. Pio X (ore 18,30).

### Centro Sportivo Italiano

Il Centro Sportivo Italiano, organizza un corso di Arbitri di Calcio e di Pallacanestro.

Possono partecipare al Corso i ragazzi che hanno compiuto il 17° anno di età.

Per informazioni rivolgersi presso il Centro Sportivo Italiano sito in via A. Volta 19, Molfetta, tel. 914143.

## Notizie varie

### CRITICATO IN AUSTRALIA UN NUOVO PROGETTO SUL DIVORZIO

Un nuovo progetto di legge sulla famiglia, proposto da parte del Governo australiano, è stato energicamente criticato dal Consiglio presbiterale dell'Arcidiocesi di Sydney. Il Segretario dell'Organismo, padre Purcelle, ha detto che il progetto governativo — che intende ridurre da 5 anni a 12 mesi il periodo di separazione previsto per chiedere il divorzio — è una frode e non ha nulla a che vedere con la famiglia se non per la sua distruzione.

### TOTALE LIBERALIZZAZIONE DELL'ABORTO IN SVEZIA

Viva preoccupazione viene espressa negli ambienti svedesi per un disegno di legge presentato in Parlamento e che mira in pratica ad una totale liberalizzazione dell'aborto nel Paese. Mentre l'attuale legislazione in materia, che risale al 1938, permette l'aborto solo sotto stretto controllo dello Stato, il progetto lo renderebbe una questione riguardante esclusivamente la madre e il dottore. Unico limite imposto dalla legge sarebbe la diciottesima settimana di gravidanza.

CONTINUAZ. DA PAG. 1

## DIFENDIAMO...

un rispettoso e civile confronto di idee.

f) Infine, non ci si deve illudere di avere risolto tutti i problemi che travagliano le famiglie italiane, solo tutelando giuridicamente l'indissolubilità del vincolo matrimoniale. Occorrono anche una saggia riforma del diritto di famiglia, il risanamento dei costumi, una organica politica sociale e soprattutto una pastorale più efficace per la preparazione dei nubendi e la santificazione degli sposi.

In sintesi i Vescovi italiani sollecitano tutti i credenti e gli uomini di buona volontà ad assumere un libero e responsabile impegno nel difendere l'indissolubilità del matrimonio e lasciano chiaramente intendere che, proprio per dare un valido contributo al bene della società italiana per l'oggi e per il domani, occorre votare SI, annullare la legge-divorzio Fortuna-Baslini.

## UNA NOTIZIA...

*molfettesi devoti del loro protettore, liturgie, pellegrinaggi, incontri.*

*Un particolare ringraziamento eleviamo al Signore, perché non ha permesso che un luogo di così profondo e mistico richiamo, finisse in mano laica, dissacrando una tradizione plurisecolare di preghiera e di fede di intere popolazioni e di uomini consacrati a Dio, come il grande eremita S. Corrado.*

*Ogni domenica alle ore 12 si celebrerà la S. Messa.*

N. B. - Per ogni possibile intesa rivolgersi ai Padri Rogazionisti di Bari, Piazza G. Cesare 13, tel. 225168.



### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

**21 aprile**

Lovero - De Candia - Clemente

**25 aprile**

Salus - Grillo - Mastroilli

### SERVIZIO NOTTURNO

**16 - 30 aprile**

Farmacia De Candia

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

**21 aprile**

Dr. Calò Domenico

Corso Umberto, 94 - Tel. 911807

Dr. Maurantonio Ideo

Via M. dei Mart., 56 - Tel. 911680

Dr. Casamassima Nicola

Rione Belgiovine - Tel. 911191

Dr. Minervini O. Antonio

Via P. Molfettesi, 8 - Tel. 911966

**25 aprile**

Dr. Cormio Angelo

Via Cavallotti, 27 - Tel. 911590

Dr. Natalicchio Vito

Via Scarlatti, 20 - Tel. 914491

Dr. De Cosmo Saverio

Via Bari, 6 - Tel. 912150

Dr. Palombella Maurangelo

Via Vivaldi, 10 - Tel. 911810

# pensaci prima!



come questa, anche molte altre imprudenze o infrazioni alle leggi del traffico stradale possono avere... **conseguenze drammatiche**



**ministero dei lavori pubblici**  
ispettorato generale circolazione e traffico



# LUCE E VITA

Domenica 3<sup>a</sup> di Pasqua

Anno 50° N. 17

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

28 APRILE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## La scelta tra due modi di vedere la famiglia

Poniamo a base delle nostre considerazioni una affermazione conciliare che riguarda il matrimonio.

La *gaudium et spes* a tal proposito dice: « La famiglia è una scuola di umanità più completa e più ricca ». In essa, « le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e a comporre convenientemente i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale ».

E' per questo che « tutti coloro che hanno influenza sulla società e le sue diverse categorie, devono collaborare al bene del matrimonio e della famiglia ».

I divorzisti, in omaggio a quello che essi chiamano il principio di tolleranza e per il rispetto della libertà di coscienza, pensano di poter collaborare al bene della famiglia e del matrimonio, con una legge, quella Fortuna-Baslini, che tanti di essi — nientemeno! — ritengono non propriamente idonea e quindi da migliorare.

Ma il rispetto alla libertà potrebbe essere invocato se da parte degli antidivorzisti si imponesse o il matrimonio come sacramento o una propria particolare maniera di vedere l'istituto matrimoniale.

Il fatto è invece un altro. *Il matrimonio*, in quanto stabile fondamento della convivenza umana, è per sua natura indissolubile: perciò non

può essere affidato alla libertà, o meglio, all'arbitrio dei singoli.

Giustamente la CEI nella sua dichiarazione circa il divorzio afferma che il principio di tolleranza e della libertà di coscienza « non significa e non comporta che l'ordinamento dello Stato possa o debba legittimare i cittadini ad ogni atto da essi ritenuto lecito ».

E' proprio il divorzio che invece appare « un abuso di libertà » e, quello che più ferisce, « una grave epidemia a danno del bene comune ».

*Non esiste il diritto al divorzio*, perché, « in nessun paese del mondo e in nessuna carta dei diritti fondamentali dell'uomo il divorzio viene presentato come un diritto umano fondamentale che lo Stato debba riconoscere ».

E' incontrovertibile che con l'introduzione del divorzio, la tutela della legge non è più a favore della indissolubilità naturale della famiglia, ma della libera volontà dei contraenti di revocare l'impegno assunto.

La violenza della libertà è nella legge Fortuna che concede anche ad un solo contraente, contro il volere dell'altro, una possibilità che concretamente viola i diritti inalienabili della persona umana.

La vulnerazione che apporta ogni legge divorzista, non soltanto quella approvata

dalle Camere Italiane, al diritto dei figli di avere una loro famiglia, è incalcolabile.

La famiglia non è un affare individuale dei due contraenti e perciò non può essere poggiata su un *impegno provvisorio*.

Si tratta di rapporti interpersonali non solo tra i due coniugi, ma con i figli nati nella comunità familiare. Per essi i coniugi devono essere pazienti e forti, nel superamento degli ostacoli che vogliono impedire il cammino di quella comunità.

La dimensione sociale del-

### MOLFETTA

#### Ordinazione Sacerdotale nella Parrocchia Immacolata

Ai primi di maggio nella nostra chiesa sarà ordinato sacerdote il diacono don Antonio de Palma.

Tutta la comunità parrocchiale si preparerà all'importante momento veramente forte nella storia della Parrocchia.

L'ordinazione sacerdotale si inserisce nelle iniziative che si vanno svolgendo per il primo centenario della costruzione del nostro tempio.

Dal 1 al 3 maggio all'Ave Maria il popolo e gli organizzati nell'Azione Cattolica e nei vari movimenti parrocchiali si incontreranno in preghiera ed in meditazione: tema delle riflessioni sarà naturalmente il Sacerdozio. I Salmi costituiranno il nostro testo di preghiera.

la famiglia — prima cellula della società — ci fa comprendere che, per il trionfo del bene dell'intera comunità sociale, la indissolubilità matrimoniale diviene la collaborazione veramente utile che deve essere offerta anche al nostro mondo contemporaneo.

Per questo i cittadini italiani devono dire « SI' » alla *abrogazione di una legge distruttiva*.

Ci si permetta di concludere con le parole del Papa: « Noi pensiamo che sia un vantaggio morale e sociale, e sia un segno di civiltà superiore per un popolo, l'avere saldo, intatto e sacro l'istituto familiare ».

S. E. Mons. Todisco ordinerà D. de Palma alle ore 18,30 del 4 maggio.

Domenica 5 maggio alle ore 10 il novello sacerdote presiederà con il clero parrocchiale una solenne concelebrazione.

Il dono del sacerdozio di d. Tonino in questo Anno Santo e nelle ricordate celebrazioni centenarie, corona in maniera veramente mirabile l'impegno ecclesiale che anima clero e fedeli della parrocchia Immacolata.

#### LA S. CRESIMA A TERLIZZI

Mons. Vescovo durante la celebrazione della S. Messa conferirà il Sacramento della Cresima a Terlizzi il giorno 1 maggio nella Parrocchia dei SS. Medici (ore 17), il giorno 5 maggio nella Parrocchia S. Gioacchino (ore 11) e nella Parrocchia Immacolata alle ore 17,30 dello stesso giorno.



# LA RISCOPERTA DELLA CHIESA CATTEDRALE NELL'ANNO SANTO

Il 24 aprile a Molfetta, il 28 aprile a Terlizzi e il 15 maggio a Giovinazzo viene celebrata la solennità della Dedicazione della chiesa Cattedrale.

«Espressione tipica dell'Anno Santo» durante la sua celebrazione nelle chiese locali: così definisce il pellegrinaggio alla Cattedrale il documento pastorale della Commissione Episcopale Italiana per l'anno giubilare. Il rilievo che questo particolare pellegrinaggio assume quest'anno ha la sua giustificazione e il suo significato.

La giustificazione sta in ciò che la Cattedrale è e rappresenta. Essa è il segno visibile della Chiesa locale, cioè di quella comunità di fede, di speranza e di carità che incarna e rende presente in un luogo determinato la Chiesa universale. È il simbolo e lo specchio di quella porzione di popolo di Dio pellegrinante nel mondo che forma una diocesi.

E della comunità diocesana, la cattedrale è la casa comune, il luogo di incontro, il centro dell'unità attorno al vescovo. Infatti nella cattedrale emerge la «cattedra» (di qui il nome di «cattedrale») da cui Cristo parla al suo popolo attraverso i successori degli apostoli, i vescovi. A questa cattedra si ricollega l'annuncio del Vangelo nell'intera comunità locale e da essa trae autenticità e validità. Anche l'altare della cattedrale ha un rilievo particolare: là il vescovo celebra per tutto il popolo e con tutta la sua comunità; di là, ordinariamente, sono partiti e partono i sacerdoti che, consacrati dal vescovo, lo rendono in un certo senso presente nelle singole comunità locali; di là ancora ogni anno partono per tutte le parrocchie gli Olli Santi consacrati dal vescovo, che l'azione dello Spirito San-

to fa strumenti di consacrazione, di purificazione e di santificazione nei sacramenti e nei sacramentali.

Oltre che segno della Chiesa particolare, la cattedrale è quindi centro di emanazione e di irradiazione della sua attività salvifica e missionaria: l'annuncio della Parola di Dio, la celebrazione dell'Eucarestia, l'organismo sacramentario, l'impegno pastorale comunitario, si ricollegano alla cattedrale e all'altare del vescovo e ricevono, nella cattedrale, l'impulso, il motivo, l'avvio.

Ogni cattedrale è anche un segno della continuità e della storicità della comunità dei credenti che vive ed opera in un particolare luogo in cui, nelle varie forme dell'arte, è testimoniato un cammino di fede al quale ognuno è collegato.

In questo modo il pellegrinaggio della cattedrale acquista precisi significati: sarà una riscoperta della Chiesa locale e dei legami di fede e di carità che unisce i battezzati ad essa e tra loro; sarà la presa di coscienza di una unità ecclesiale locale che ha come suo centro il Vescovo e il suo servizio pastorale di guida e di maestro nella fede, e attraverso il vescovo dell'unità con la Chiesa universale; sarà un momento privilegiato per realizzare una autentica riconciliazione ecclesiale; sarà un ricollegarsi col passato, non per fare dell'inutile e vano trionfalismo storico, ma per comprendere l'oggi e protendersi verso il domani, in una continuità fatta di realismo e di fedeltà al tempo stesso, non passiva e immobile, ma vitale e gene-



ratrice di rinnovamento.

Sono questi tutti motivi che si inseriscono nell'itinerario spirituale dell'Anno Santo: lo simboleggiano e lo realizzano.

## LA CHIESA DI TERLIZZI FESTEGGIA LA SUA CATTEDRALE

In sintonia con questi principi la Chiesa di Terlizzi due anni fa fece apporre sulla facciata laterale della Cattedrale una lapide a ricordo del 1° Centenario della sua consacrazione; quest'anno il Vescovo ha proposto, dopo conveniente preparazione spirituale, a tutti i sacerdoti di Terlizzi una concelebrazione la sera del 28 aprile, anniversario della dedicazione della chiesa Cattedrale.

La cristianità di Terlizzi riunita nella Cattedrale, segno della fede ed espressione della pietà dei nostri padri, con l'abolizione delle messe vespertine nelle parrocchie, con la presenza dei parroci e dei sacerdoti attorno al Vescovo su uno stesso altare per celebrare l'Eucarestia, esprimerà sensibilmente il suo essere famiglia di figli di Dio sotto la guida del vescovo.

Una unità che viene espressa a livello di segni, ma che richiede di essere percepita e soprattutto coltivata pur nel rispetto della pluralità.

Sarà una data significativa quella del 28 aprile, se porterà avanti questo processo di maturazione che tutti richiedono e i tempi impongono,

C. M.

## GIOVINAZZO

### Parrocchia S. Giuseppe

Una tappa decisiva è stata vissuta l'undici aprile u. s. dalla nascente comunità parrocchiale «S. Giuseppe», né si poteva scegliere data migliore per riunirla nel segno della comunione con il Cristo e con i suoi ministri.

Alle ore 18,30 di giovedì Santo la chiesa era gremita di fedeli: uomini, donne, bambini si sono stretti attorno al vescovo, S. Ecc. Mons. Settimio Todisco per partecipare al rito della consacrazione del nuovo altare.

Il tempio, nella semplicità delle linee, è un richiamo vivo della presenza del Cristo in seno alla comunità.

Anche i bassorilievi dell'altare, riportanti il sacrificio di Abramo, il trionfo di Cristo sulla morte nella risurrezione e la Sua ascensione al cielo, testimoniano la realtà del Cristo che chiama i fedeli a conrisorgere con Lui.

Nell'area presbiterale sono sistemati oltre all'altare, il tabernacolo sul quale sono scolpiti i quattro evangelisti, la sede del celebrante; l'ambone, il battistero.

Momento significativo della cerimonia è stato la deposizione delle reliquie dei santi: Gemma Gagliani e Maria Goretti e del beato Nicolò Paglia.

Il rito sacro è stato intensamente vissuto dal popolo grazie al commento del Rev.mo sacerdote Felice Di Molfetta.

Alla solenne concelebrazione, presieduta dal Vescovo, hanno partecipato: il Parroco, sacerdote Francesco Turturro, e il collaboratore, sacerdote Michele D'Elia.

Un particolare ringraziamento va al progettista Ch.mo Arch. Prof. Antonio Milillo, alla «Domus Dei», realizzatrice delle opere dell'area presbiterale nonché delle due acquasantiere, ed ai piccoli e grandi benefattori.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

28 aprile  
Salus - Grillo - Mastrodomenico

1 maggio  
De Trizio - Viola - Tatulli



# FATTI E PROBLEMI

## L'evangelizzazione del mondo contemporaneo

Sul tema del prossimo Sinodo dei Vescovi — « l'Evangelizzazione del mondo contemporaneo » — la Radio Vaticana ha posto queste domande al Cardinale Hoeffner, arcivescovo di Colonia, in Germania.

◆ *Eminenza, durante il Sinodo episcopale del 1971 Lei è stato relatore sui problemi dottrinali riguardanti il sacerdozio ministeriale. Trova delle connessioni, e quali, tra quel tema e l'argomento centrale del prossimo Sinodo: Evangelizzazione del mondo contemporaneo?*

La connessione tematica tra i due Sinodi dei vescovi mi sembra chiara. Affrontando il tema « Evangelizzazione del mondo contemporaneo » il prossimo Sinodo dei vescovi continua gli argomenti dibattuti nel 1971. L'annuncio della lieta novella di Cristo costituisce un servizio essenziale del sacerdote. Inoltre, si considerano prospettive nuove. Infatti l'annuncio della Buona Novella non è soltanto compito del sacerdote, ma di tutti i fedeli. E ancora: l'evangelizzazione non si compie soltanto mediante la parola, ma anche attraverso la testimonianza della vita cristiana in tutti i settori della vita del mondo contemporaneo.

◆ *I modi dell'evangelizzazione non sono legati alle situazioni rispettive dei diversi ambienti culturali e delle diverse parti del mondo? Date queste premesse, il Sinodo dei Vescovi potrà pervenire a conclusioni unitarie?*

Il contenuto del messaggio salvifico di Cristo è sempre e dappertutto identico, sempre e soprattutto attuale. E' vero che i modi dell'evangelizzazione devono tener conto — nel senso di un beninteso aggiornamento — delle

diverse situazioni del mondo. Ma anche qui non dobbiamo dimenticare che dappertutto nel mondo si presentano dei denominatori comuni. Economia e turismo, minacce di guerra e aspirazione alla pace, civiltà tecnica e industrializzazione uniscono il mondo come mai nella storia.

◆ *Vi sono in Germania particolari difficoltà che si oppongono all'evangelizzazione, e dall'altra parte, vi sono particolari potenzialità sulle quali far leva per un annuncio "aggiornato" del Vangelo?*

Come in altri paesi a grande sviluppo industriale anche in Germania ci imbattiamo in una disorientante molteplicità di ideologie religiose e filosofiche tra loro in conflitto. Nella coscienza di molte persone prevalgono gli interessi temporali e ciò ha portato ad una stima esagerata del benessere materiale. Non

pochi sono coloro che rivendicano una loro autonomia e — nel senso di una totale emancipazione — cercano di cacciare Dio dalla loro vita. Si comprende che tale secolarismo non favorisce l'evangelizzazione. D'altra parte però si constata in Germania che in molti è profondamente scossa la fede nelle capacità tecniche dell'uomo di plasmare e dominare il mondo. Molti, soprattutto nelle giovani generazioni, si pongono con insistenza il problema del « significato ultimo », si chiedono « da dove », « dove » « perché » e « a che scopo ». Paolo VI ha definito queste domande « fame in una maggiore umanità ». Come in molti altri paesi l'evangelizzazione in Germania incontra fattori negativi e fattori positivi. A mio parere il tema dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo è di massima attualità.

RENZO GIACOMELLI

## Il Concilio dei giovani a Taizé

« La sera del giorno di Pasqua inizieremo l'ultima tappa di preparazione al Concilio dei giovani che si aprirà il 30 agosto ». E' quanto scriveva, nel febbraio scorso, frère Roger della comunità monacale francese ecumenica nella « Lettre de Taizé pour préparer le Concile des jeunes ». Il Concilio, proseguiva questa straordinaria personalità religiosa del nostro tempo, « durerà molti anni nel corso dei quali noi saremo condotti là dove non possiamo ancora immaginare... »

E' un avvenimento spirituale di portata eccezionale quello della comunità ecumenica francese che da 30 anni si è sviluppata attorno a frère Roger, un avvenimento che mira ad « esplorare si-

multaneamente tutte le dimensioni del popolo di Dio », si legge ancora nella lettera citata.

Fu a Pasqua del 1970 che il Priore di Taizé annunciava il Concilio dinanzi ad un gruppo di oltre diciottomila giovani provenienti da un centinaio di Nazioni del globo, a conclusione di diversi giorni di incontri e celebrazioni.

Sul « fenomeno » Taizé, nell'imminenza di questa straordinaria assise di gioventù mai finora conosciuta nella storia della Chiesa, ecco una intervista con il Cardinal Franz Koenig, Arcivescovo di Vienna.

\* *Eminenza, conosce Taizé personalmente?*

*Ci sono stato due anni fa e non è escluso che ci ritorni in occasione del Concilio dei Giovani. Andai a Pasqua. Taizé è per me un fenomeno singolare. Ho cercato e cerco di spiegarmelo. Potremmo dire che non manca un po' di romanticismo ma l'autenticità della vita religiosa, della fede fa grande impressione.*

\* *Che cosa colpisce di più in questa comunità ecumenica?*

*La semplicità, anzitutto, ma anche la naturalezza con la quale i monaci vivono insieme e il loro impegno religioso esercita una forte attrazione sui giovani, ciò sta a significare che dovunque la religione si presenti davvero in forma autentica, là le nuove generazioni si sentono a casa loro... i giovani sono alla ricerca, non sono soddisfatti, vogliono che si dia risposta ai loro interrogativi quali "da dove vengo, dove sono diretto, che significato ha la vita". La secolarizzazione, le manifestazioni moderne di inquietudine costituiscono per essi una provocazione ad essere genuini, autentici. Taizé mi ha impressionato enormemente quando ci andai. Come Le ho detto, era Pasqua: c'erano quattordici o quindici mila giovani*

### GIOVEDÌ' EUCARISTICO NELLA PARROCCHIA SACRO CUORE

Ogni giovedì nella Parrocchia S. Cuore è solennemente esposto Gesù Sacramentato per la pubblica adorazione. Lo scopo dell'iniziativa è quello di risvegliare nei fedeli la sensibilità e la responsabilità circa il dovere della preghiera perché il Signore mandi molti e santi sacerdoti alla sua Chiesa.

L'adorazione inizia alle ore 17 e termina con il canto dei Vespri alle ore 19,30.



e la chiesa era strapiena. Mi ha colpito il silenzio, l'atmosfera religiosa di quell'assemblea, anche il carattere internazionale di Taizè fa pensare.

\* La Chiesa cattolica si è per così dire lasciata sfuggire i giovani o cosa avremmo dovuto fare per provocare noi questa primavera di fede?

Direi anzitutto che Taizè non è molto lontana dalla Chiesa cattolica e anche che la forte personalità religiosa del Priore, frère Roger, abbia molto contribuito alla buona fama di questa comunità ecumenica. Egli coltiva i contatti con i giovani. E poi non dimentichiamo che la maggior parte degli adolescenti che vanno a Taizè sono cattolici.

\* Come ricorda in particolare, Eminenza, la Pasqua che ha trascorso a Taizè?

Ho celebrato la Messa nella chiesa superiore, la sera di Pasqua di due anni fa. Erano presenti tutti i monaci. Ci sono state moltissime comunioni. Sembrava di essere in un edificio sacro cattolico: c'era il Tabernacolo, una statua della Vergine. I canti mi hanno impressionato molto: bellissime melodie quasi corali che colpiscono anche quanti non hanno confidenza con le cose di Chiesa. Alcuni monaci solisti di Taizè potrebbero cantare qui nell'opera di Stato di Vienna, tanto bella è la loro voce. Poi tutta la massa dei giovani che rispondevano con una specie di ritornello...

PAOLO VICENTIN

## VERSO IL CENTENARIO DI PADRE RIBERA LA VENERAZIONE PER LA MADRE

Fu veramente somma e profonda. A leggere le sue lettere si nota un animo così delicato che temeva sempre di dare giudizi azzardati su di lei. Ne ammirava la pietà e la risolutezza. Solo in una lettera ad un amico di famiglia, il Sig. Sigismondo, dirà: «cosa è quel sussurro, che sentesi dire della venerata madre nostra?». Domandava questo qualche anno dopo il fatto che essa si era risposata con il Sig. Corrado De Candia a solo un anno e mezzo dalla morte del padre Saverio. Quando non seppe spiegarsi altre cose, non parlò né scrisse, per prudenza. In una dolorosa circostanza, in cui la madre venne a trovarsi a Roma calunniata «d'inganno, di vanità, di fanatismo a mons. Vicegerente da parte dei religiosi di S. Francesco» il figlio Emanuele, venuto a Roma, per 10 giorni, in una lettera inviata a Ciorani il 24-11-1842 dice: «la madre non solo fu deposta dal grado di Superiora, ma fu discacciata dal monastero, che aveva comprato a sue spese ed era stata relegata tra le Suore Teresiane, in S. Marcellino, che erano dirimpetto a S. Giovanni in Laterano». Pure in quella circostanza P. Ribera si recò dal Vicegerente, con umiltà e dolcezza lo ringraziò per la punizione inflitta alla madre. E nella lettera aggiunge: «In quel ritiro furono tante le sofferenze, le orazioni e le altre virtù (come ho saputo dalle stesse religiose) che aveva fatto risplendere una santità che rammenta i più bei giorni del cristianesimo».

### PARROCCHIA S. CORRADO

Lunedì 29 aprile alle ore 19 avrà inizio la novena in onore della Vergine di Pompei. Invitiamo i fedeli a rendere un devoto omaggio alla Madonna e, nella luce dell'Anno Santo, a prepararsi alla festa della Vergine che sarà celebrata l'8 maggio.

Iniziativa particolari saranno comunicate durante la novena.

Fu scritto dal suo biografo che P. Emanuele era così compreso di questo dovere, da essere disposto ad obbedire alla mamma, come nella vita di comunità.

In realtà la mamma Elisabetta dovette essere donna di natura forte. A 18 anni aveva sposato Vincenzo Ribera ed aveva trasfuso i più alti sentimenti di pietà ai figli, specie ad Emanuele, il primogenito. Ebbe sei figli ed una volta vedova sposò il sig. Corrado de Candia da cui ebbe un altro figlio, Giovanni Battista. Quando costui aveva solo 7 anni, per assecondare i desideri del suo cuore, nel 1837 si recò a Roma e prese l'abito di Terziaria francescana, presso la Congregazione di S. Vincenzo Pallotta e vi rimase quale insegnante per 7 anni. Conservando l'abito (come per devozione) nel 1844 tornò a casa per

attendere alla educazione dei suoi figli. Fece domanda al Papa Gregorio XVI perché fosse sciolta temporaneamente dal voto di povertà che insieme a quello di castità ed obbedienza aveva rinnovato nelle mani del suo confessore. Ottenne tale dispensa il 5-1-1846.

Poi visse in amarezza e povertà sino al 1873 e moriva un anno prima del suo figlio Emanuele.

G. C.

### SERVIZIO NOTTURNO DELLE FARMACIE

1 - 15 maggio

Farmacia Mastrodomenico

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

28 aprile

Dr. De Candia Oronzo

Via Ricasoli, 20 - Tel. 911022

Dr. Porcelli Michele

Viale Pio XI, 19 - Tel. 911440

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## TV-REGISTRATORI-RADIO

# SONY

G.B.C.  
italiana

MOLFETTA - Estramura Fornari, 133 - Telefono 914485



campagna promozionale  
detersivo Mira Lanza  
per lavatrice

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 10.000 anziché L. 15.000.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

**rag. Corrado Gadaleta**

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....

## HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'



# LUCE E VITA

Domenica 4<sup>a</sup> di Pasqua

Anno 50° N. 18

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

5 MAGGIO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## 5 MAGGIO: GIORNATA PER LE VOCAZIONI

### "CONVERSIONE E VOCAZIONE,, NELL'ANNO SANTO

« Conversione e vocazione »: su questo tema, domenica 5 maggio, si celebrerà la XI Giornata di Preghiera per le vocazioni. *E' evidente, dalla stessa scelta del tema, l'intenzione di fare di questa Giornata una tappa dell'itinerario giubilare.* E una tappa non certo secondaria. Si tratta, in sostanza, di prendere coscienza che il problema vocazionale preso in tutta la sua ampiezza così come è nelle finalità della Giornata, si imposta e si risolve sul piano di quella conversione a cui siamo chiamati con l'Anno Santo.

E' innanzitutto la stessa vocazione cristiana che si realizza nella conversione. Il cristiano è essenzialmente un « chiamato »: è tale perché è stato chiamato da Dio alla fede e a far parte del suo popolo col Battesimo; ed è tale nella misura in cui risponde a questa chiamata. L'iniziativa è di Dio, solo la risposta è nostra. Ed è appunto la risposta che spesso è insufficiente o manchevole: ecco allora la necessità di « convertirsi » costantemente per realizzare la vocazione cristiana, le sue esigenze e i suoi impegni.

All'interno di questa comune vocazione cristiana ci sono poi le singole vocazioni particolari (alla famiglia, alla professione, al sacerdozio, ecc.) con i compiti e gli impegni propri di ognuna. An-

che queste si realizzano attraverso la conversione: si tratta infatti di « convertirsi » costantemente all'iniziativa e alle indicazioni di Dio che assegna a ciascuno la propria strada di salvezza, il proprio destino umano e cristiano; si tratta soprattutto di convertirsi costantemente ai compiti e gli impegni che ogni singola vocazione comporta,

siano essi familiari, educativi, professionali, caritativi, sociali, politici, missionari, evangelizzatori, ministeriali, ecc. Non è il lavoro di un giorno, ma di tutta una vita; non è un'azione che si realizza una volta per tutte, ma graduale e costante, che passa attraverso momenti facili e difficili, con alternative di maggiore o minore fedeltà,

## SI alla famiglia

*Col referendum del 12 maggio andremo alle urne non per scegliere un partito o un'alleanza politica, ma per decidere il futuro della famiglia italiana. Il divorzio nasce da una concezione individualistica, utilitaristica del matrimonio e della vita. Tanto è vero che i divorzisti minacciano già la legalizzazione dell'aborto, della droga, ecc. Ci si avvia, cioè, sia pure per gradi, verso la negazione di autentici e fondamentali valori umani.*

*Giustamente si parla dei problemi della famiglia, dei casi pietosi dei coniugi separati e dei figli illegittimi; ma, stranamente, anziché offrire dei giusti rimedi, che pure sono possibili nell'ambito della riforma del diritto familiare, si dà una medicina sbagliata — tale è il divorzio! — che finisce col disintegrare la famiglia, che il bene comune della coppia, dei figli*

*e della intera società vuole fondata su basi solide e stabili, come gli stessi divorzisti, contraddicendosi, riconoscono.*

*Si sente ripetere in giro: "Tanto, anche se c'è il divorzio, chi non lo vuol fare è liberissimo di non farlo". Ma non è proprio così. La possibilità del divorzio induce i coniugi ad essere meno pazienti e forti nelle difficoltà. Favorisce inoltre un modello di vita familiare caratterizzato dalla provvisorietà dell'impegno, che indebolisce la coscienza dei giovani già tanto frastornata. Molti di essi affermano: "Introdurre il divorzio è una ennesima impalcatura della ipocrisia borghese. Tanto vale allora vivere insieme, volersi bene senza sottoporsi ad una formalità che salva solo la faccia". Questo è, in fondo, portare il principio divorzista alle sue logiche, an-*

ed anche di crisi. L'Anno Santo deve farci prendere coscienza della continuità di un processo di conversione che ogni vocazione esige.

La Giornata, comunque, privilegia le cosiddette « vocazioni di speciale consacrazione »: *al sacerdozio, alla vita religiosa, a quella missionaria.*

A questo riguardo si parla da anni di crisi. E la crisi c'è, in qualche circostanza è una crisi drammatica che non può lasciare indifferente  
(continua a pag. 3)

*che se estreme, conseguenze. — Se amiamo le nostre famiglie, se vogliamo che l'Italia continui ad avere un istituto valido, garantito anche giuridicamente, dobbiamo far cadere una legge sbagliata, come quella Fortuna-Baslini, introdotta tre anni fa con due soli voti di maggioranza (non si dimentichi: due soli voti!) al Senato. Anche per questo gli italiani hanno diritto a verificarne, per mezzo del referendum, la rispondenza alla mente del popolo. I cattolici sono chiamati a votare in quanto cittadini: non per chiedere sanzioni civili a leggi della chiesa, come ingenuamente o malignamente alcuni vanno ripetendo, poiché non si fa direttamente una questione di fede o di religione, ma per sollecitare il Parlamento a promuovere e salvaguardare, con leggi opportune, i valori essenziali dei cittadini e della società. E tra questi valori noi poniamo l'unità, l'indissolubilità e la stabilità della famiglia.*



## USCIRE DALL'EQUIVOCO

Quando fu chiaro che il referendum per la cancellazione della legge divorzista approvata dalle Camere non poteva più essere scongiurato, i fautori di quella legge si fecero un obbligo di ammonire i cattolici a non impegnarsi nella campagna di preparazione alla consultazione popolare come ad una crociata.

Se non che essi stessi, di fatto, si sono gettati nella campagna a pro della propria tesi esattamente nella direzione di una crociata.

Il lettore s'è ben potuto rendere conto che i divorzisti nella loro propaganda attraverso la stampa ed i mezzi diffusivi di comunicazione sociale, fanno riferimento, talvolta in maniera incauta, tal'altra addirittura in maniera erronea e sprovveduta a documenti pontifici e conciliari.

Quello che è triste è che in tale crociata pro-divorzio si trova mobilitato il gruppo dei cosiddetti « cattolici democratici », e quello che è ancora più triste è che in tale gruppo fanno ascoltare la loro voce anche dei sacerdoti.

Ed è qui che bisogna uscire dall'equivoco.

Per quanto riguarda i cattolici riportiamo un brano del portavoce dell'episcopato italiano, Mons. Bonicelli.

Egli ha dichiarato che i cattolici, o meglio quanti si proclamano tali, se voteranno a favore del mantenimento della legge sul divorzio, ritenendo in coscienza di non credere alla indissolubilità del matrimonio come sacramento, non potranno considerarsi **cattolici**.

Né poi — aggiungiamo — si comporta da cattolico chi dissente dalla visione del matrimonio indissolubile anche come semplice istituto naturale, dottrina questa costantemente presentata dal magistero della Chiesa.

Per quanto riguarda il clero solidale con il gruppo dei « cattolici democratici », vale ciò che togliamo dalle colonne de « L'Osservatore Romano » a firma di Luigi Bogliolo: « Sacerdoti giovani e meno giovani, contestano e rifiutano apertamente le direttive impartite dall'episcopato italiano nella sua totalità non certo a cuor leggero e senza un approfondito esame della situazione in linea storico e dottrinale. Ed è triste tutto

questo non tanto per il riconoscimento della natura e della missione del magistero episcopale, messo in così chiara luce dal concilio vaticano II, magistero al quale ogni sacerdote giura fedeltà nel momento stesso in cui liberamente si assume il compito di essere, come sacerdote, leale collaboratore del Vescovo, secondo la struttura gerarchica voluta dal Divin Fondatore della Chiesa; ma è cosa ancor più triste constatare la fragilità e la superficialità delle basi filosofiche, sociologiche e teologiche su cui poggiano le loro dichiarazioni ».

### UN COMUNICATO DELLA C.E.I.

## ANCORA SUL REFERENDUM

\* Non passa giorno senza che anche l'Ufficio Informazione della CEI sia interpellato sugli sviluppi o su pretesi casi relativi alla campagna di preparazione al Referendum del 12 maggio. E' la volta, in questi giorni, di un lungo documento, con ambizioni storico-teologico-politiche, che si presenta fin dal sottotitolo come anti-notificazione del Consiglio Permanente della CEI.

I Vescovi italiani, secondo quello scritto, non solo mostrerebbero di aver capito ben poco della situazione politico-sociale italiana, fino ad accettare di essere un supporto dei « sistema », ma avrebbero forzato il Concilio Vaticano II e, in pratica, tradito l'autentico spirito di Cristo. Non basta. Anche il Papa è pesantemente chiamato in causa per abuso di potere ed esorbitanza del suo carisma apostolico.

Da questa analisi, che vorrebbe essere « profetica », la

indicazione esplicita che se ne ricava è la seguente: le legislazioni umane e le istituzioni sociali non possono, senza cadere nella sopraffazione ideologica, ispirarsi alle proposte del Vangelo, che sono conseguentemente destinate a restare un modello intimistico e puramente escatologico.

Così, mentre per tutti viene rivendicata la libertà, gli unici ad esserne privi sarebbero proprio i cattolici, come cittadini e come cristiani. La teologia politica, oggi da tanti sbandierata, ha qui praticamente solo una rilevanza negativa: criticare le posizioni altrui, astenendosi scrupolosamente dal proporre di proprie.

E' triste constatare che, mentre i Vescovi si sono rifiutati categoricamente di invocare una guerra di religione, qui viene, e non solo a parole, avviata un'autentica crociata pro-divorzio, come condizione ottimale per la maturazione della fede. Ci sembra davvero una melanconica conclusione che non merita commenti, e che il buon senso della gente non avrà difficoltà a giudicare per quello che vale.

## COMUNITÀ RELIGIOSE E CHIESA LOCALE

Il 21 u. s. il Vescovo Mons. Settimio Todisco si è recato presso l'Istituto "Scuola Materna Fratelli Attanasio" dove si è incontrato con le tre Comunità delle Suore Salesiane dei SS. CC. operanti in città: quella dell'Istituto Prov. Apicella, quella dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII (ex Preventorio) e quella della stessa Scuola Materna ospitante; erano presenti i sacerdoti cappellani delle dette Comunità, D. Ignazio De Gioia, D. Leonardo Minervini (assente D. Giovanni Corrieri fuori Molfetta per l'Apostolato del Mare).

L'incontro ha avuto i seguenti momenti: un colloquio comunitario in sala tra il Vescovo e le Suore in riferimento alla specifica attività svolta da ognuna; la celebrazione Eucaristica con la Omelia del Vescovo; la mensa in comune.

Ci sembra interessante citare il fatto di cronaca perché esso non è da considerarsi un avvenimento isolato ma fa parte di una provvida iniziativa pastorale che il Vescovo da tempo sta conducendo di persona con le singole comunità religiose delle tre Diocesi; Mons. Todisco con la sua presenza e la sua parola intende: sottolineare un fatto di vita spirituale nella rinnovata presa di coscienza che ciascuna religiosa deve fare del valore della propria consacrazione, favorire un momento di intensa preghiera comunitaria tra Vescovo, sacerdoti e religiose; ravvivare infine una esigenza di comunione ecclesiale nell'intento di portare le comunità religiose a sentire più vicamente e a operare in armonia tra loro nell'ambito della chiesa locale.

## LA S. CRESIMA

S.E. Mons. Vescovo amministrerà il sacramento della Cresima nei seguenti giorni: 12 maggio, alle ore 11, nella Cattedrale di Terlizzi; 18 maggio, alle ore 18,30 nella Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi; 19 maggio, alle ore 9, nella Cattedrale di Giovinazzo e nello stesso giorno, alle ore 17, nella Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi.

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

5 maggio  
Dr. De Nichilo Giuseppe  
Via Vitt. Emanuele  
Dr. Rana Michele  
Corso Umberto, 110 - Tel. 914049

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

5 maggio  
De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 maggio  
Farmacia Mastrodomenico



# CONVERSIONE E VOCAZIONE

(continuaz. della pag. 1)

nessun credente. Come uscire? Le strade tentate sono state tante, da quella oramai insostenibile del reclutamento a quella di tipo pubblicitario sperimentate recentemente in America, ma i risultati sono stati scarsi se non controproducenti. Il fatto è che la strada maestra per risolvere la crisi delle vocazioni religiose, sacerdotali e missionarie è una sola. E' quella che ci viene proposta dall'Anno Santo e dalla Giornata di oggi: la strada della conversione.

Si tratta, innanzitutto, di convertirsi ad un cristianesimo più autentico. « Adesso noi siamo in un momento di crisi di vocazioni — ha detto recentemente Carlo Carretto — perchè paghiamo la mancanza del cristianesimo di questi ultimi anni ». Se vogliamo che le vocazioni aumentino occorre aumentare la « qualità » della nostra fede, del nostro impegno e della nostra testimonianza cristiana a tutti i livelli.

Questo sforzo di conversione deve soprattutto investire le comunità ecclesiali in quanto tali. E' il clima di fede, di carità e di unità delle nostre parrocchie che va rinnovato e autenticato, perchè solo comunità vive potranno creare vocazioni e non viceversa. Solo comunità autenticamente cristiane — come afferma il documento dei vescovi italiani sulle vocazioni — « permettono una concreta esperienza di vita cristiana » ed aiutano in tal modo ogni suo membro « a scoprire il proprio compito nella comunità secondo il piano di Dio ».

Un rilievo particolare merita la comunità familiare: anch'essa deve convertirsi perchè nel suo seno nascano vocazioni. Convertirsi e rinnovarsi per offrire e testimo-

niare valori umani e cristiani autentici ai propri figli. Ma dalla famiglia il discorso si allarga a tutta la società: è possibile che sorgano vocazioni in una società come l'attuale profondamente pagana, edonistica, permissiva, egoista? Gli ideali proposti e vissuti non sono certo quelli del servizio agli altri, del sacrificio, dell'impegno di cui si sostanzia una vocazione religiosa, sacerdotale o missionaria.

## DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA DELLE VOCAZIONI

### "La vocazione è una grazia. E' un atto di coraggio in un mondo che ci condiziona,,

Dopo aver descritto la chiamata di Pietro ed Andrea lungo le rive calme del lago di Galilea, il Papa così continua: " *Se ne sta, il Papa, non sulla sponda di un lago tranquillo, ma su quella di un fiume, gonfio e vorticoso; il fiume della storia, il fiume della travolgente vita moderna, nel quale voi siete, giovani di questa irruente generazione, trascinati dalla esaltante violenza del nostro tempo, nel quale voi, come tutti, pescate a sorpresa. Inesauribili esperienze, stupende o tremende che siano.*

"Io vi chiamo. *Lo so che è un'audacia la mia, forse vana, forse importuna; ma io devo lanciare la mia voce, come Gesù: venite con me. Dirò di più: la mia è una voce grave. Venire con me comporta un dono estremamente prezioso, il dono personale di voi stessi al Signore; comporta un sacrificio senza riserve. Ma così è; io devo essere sincero: la mia voce, che vuol essere vocazione per voi, è invadente, è esigente...*

"C'è qualcuno che vuol venire? C'è qualcuno che nel frastuono delle mille voci del nostro mondo, avverte ed ascolta la mia? Ebbene, non rifiutate almeno questo invito: provate ad ascoltare!...

"La vocazione è una grazia. Di natura sua suppone ed esige una Voce che si faccia sentire, la voce appunto del Padre, per Cristo, nello Spirito, l'ineffabile invito: Vieni! Questa è una grazia, che ha in sé il potere di attrazione, di convinzione, di certezza. In fondo non si tratta che di verifi-

Se queste note possono avere una conclusione ci sembra che possa essere questa: il problema delle vocazioni non è un problema a sé stante, ma si inserisce nel più ampio problema di un rinnovamento della vita cristiana, della comunità ecclesiale, delle famiglie e della società a cui, attraverso la conversione, ci chiama l'Anno Santo. Se questo rinnovamento ci sarà, ci saranno anche le vocazioni; se non ci sarà, le prospettive, anche per le vocazioni, non saranno certo molto rosee. GIOVANNI RICCI

## AVVISO

Si comunica che nella seconda domenica del mese di maggio (12 maggio) il Vescovo amministrerà la Cresima non a Molfetta ma nella Cattedrale di Terlizzi, alle ore 11.

## GIOVINAZZO

### Parrocchia S. Giuseppe

Domenica, 21 aprile u. s., nella parrocchia S. Giuseppe il Vescovo, S. E. Rev. Mons. Settimio Todisco, ha conferito il sacramento della Cresima a 60 piccoli parrocchiani.

All'omelia il Vescovo ha illustrato la liturgia del giorno.

Gesù Cristo risorto si manifesta e conforta gli Apostoli che vivono nel timore delle autorità religiose e nel dubbio che tutto sia finito, che il Maestro sia effettivamente morto per sempre. L'avventura che insieme hanno vissuto per tre anni è finita così miseramente? Mentre questi dubbi li tormentano, il Risorto appare in tutta la sua gloria. Manca solo Tommaso. All'annuncio degli Apostoli non crede. « Se non vedo... », egli dice, non credo ». Gesù ritorna nel cenacolo quando è presente anche Tommaso e, rivolto a questo, lo invita a mettere la mano nel costato. Tommaso in ginocchio esclama: « Signore, Dio mio ».

Gesù stabilisce che siano gli Apostoli a continuare nel tempo la sua opera di redenzione con l'annuncio della Parola e con una vita esemplare.

Essi realizzeranno questa missione nella Chiesa, annunciando la Parola di Dio ed amministrando i Sacramenti e fuori della Chiesa con la testimonianza della loro vita. Ai padrini il Vescovo ha chiesto un atto di fede: « solo se voi credete alla Chiesa, al Vescovo, solo allora, come garanti della fede, potrete chiedere il sacramento della Confermazione per i vostri piccoli ».

Ai cresimandi, infine ha fatto una consegna: « Consegno a voi, ragazzi, lo Spirito Santo: Spirito di intelligenza, di forza, di vita. Dovete essere fedeli alla santa Chiesa di Dio irrobustendovi con la preghiera e coll'Eucarestia ».

NICOLA LASORSA

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## Consiglio Presbiterale Interdiocesano

S. E. Mons. Vescovo ha convocato per venerdì 10 maggio p. v. il Consiglio Presbiterale Interdiocesano per una giornata di preghiera e di lavoro, ed ha proposto di riflettere assieme sull'azione pastorale globale delle tre diocesi.

Si profila un discorso, quanto mai interessante e concreto, che investe uffici e organismi, impostazioni e criteri, visti dall'angolo di visuale proprio del Consiglio Presbiterale che è chiamato dal Concilio Vaticano II « ad aiutare efficacemente con i suoi consigli il vescovo nel governo della diocesi » (Presbyterorum Ordinis, n. 7).



*Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:*

**Parrocchia Cattedrale**

*Defunti:* Poli Vito L. 1.000; Minervini Mauro Giuseppe Lire

**SORELLE VINCENZIANE**

76.000, Prof. Mastantuoni Giovanna L. 10.000, Zaza Gennaro L. 5.000, Caldarola Nicola Lire 14.000, Salvemini Anna L. 30.000,

Fiorentini Nicola L. 23.600, Mazzola Pasquale L. 10.000, Peruzzi-Ancona Clelia L. 54.000, De Marco Donata in De Trizio L. 39.000,

Salvemini Maria L. 16.000, Minervini Mauro L. 39.000, Landolfi-Caffarella Raffaella L. 107.000, Sciancalepore Francesco L. 20.000, Gallo Santuzza L. 50.000, Avv. Draetta Raffaello L. 72.000.

*i segnali che salvano  
la vita!*





# LUCE E VITA

Domenica 5<sup>a</sup> di Pasqua

Anno 50° N. 19

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

12 MAGGIO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## IL MESE MARIANO NELL'ANNO SANTO

Nel movimento spirituale dell'Anno Santo la Madonna occupa un posto di primo piano. Più volte ne ha parlato il Papa, catechizzando ed esortando. « La prima raccomandazione è capitale: dobbiamo meglio conoscere la Madonna come il modello autentico e reale dell'umanità redenta. Maria è la bellezza umana non solo estetica, ma essenziale, ontologica, nella sintesi con l'amore divino, con la bontà e l'umanità, con la spiritualità e la chiaroveggenza del Magnificat; è la Vergine, è la Madre, nell'espressione più pura e più autentica; è il tipo sublime non solo della creatura redenta dai meriti di Cristo, ma "il tipo," altresì dell'umanità pellegrinante nella fede; è la figura della Chiesa, come S. Ambrogio la chiama, e S. Agostino la presenta ai catecumeni: "Manifesta in sé la figura della santa Chiesa".

Se noi avremo l'occhio fisso a Maria, la benedetta, potremo ricomporre in noi la linea e la struttura della Chiesa rinnovata.

E la seconda raccomandazione non è meno importante: noi dovremo avere fiducia nel ricorso alla intercessione della Madonna. Dovremo pregarla, invocarla..., se vogliamo ottenere lo Spirito Santo ed essere sicuri seguaci di Cristo Gesù » (Dall'Osservatore Romano, 31-5-73).

Le parole del S. Padre ci sono di ispirazione e di guida nel vivere questo mese di

maggio, durante il quale, come già predisposto, si muoveranno i pellegrinaggi giubilari verso i santuari della Madonna dei Martini, della Madonna di Corsignano e della Madonna di Sovereto. Un cammino dello spirito, nel segno di Maria, per ritrovarci nel suo atteggiamento di disponibilità a Dio (il sì dell'annunciazione e ai piedi della croce), di promozione degli umili e di difesa della dignità della persona (magnificat) e infine di attenzione ai bisogni umani (Cana). Non è proprio questo il senso del rinnovamento e della riconciliazione?

Ai sacerdoti raccomando di illustrare quotidianamente

la Esortazione Apostolica sul culto della Vergine Maria del 2 febbraio 1974. La devozione mariana rimane pur oggi una componente sostanziale della spiritualità cristiana, tanto più valida quanto più chiara è la visione teologica di partenza, genuina l'espressione di fede e nobile la manifestazione esterna di pratiche culturali. Occorre correggere un certo devozionalismo sentimentale ed esteriore, ma va evitata nello stesso tempo quella visione puritana che, ignorando le esigenze complete dell'animo umano, vorrebbe relegare la devozione a Maria in forme evanescenti. L'Esortazione ci ripropone la Vergine, quale è pre-

sentata nel Vangelo e nel posto che occupa nella liturgia, nonché nella sua esemplarità nei confronti del mondo contemporaneo, con particolare riferimento alle esigenze e alla missione della donna nella comunità umana ed ecclesiale.

Come onorare la Madonna? Sono tanti i pii esercizi, vecchi e nuovi; il Papa ne raccomanda specificamente due, l'Angelus Domini e il Rosario. Proprio il rosario, con la meditazione del mistero della redenzione e con le invocazioni corali alla SS. Trinità e a Maria, ci accompagnerà nei prossimi pellegrinaggi, e soprattutto, me lo auguro, tornerà a essere recitato più spesso e più devotamente nelle famiglie e nelle chiese.

† SETTIMIO TODISCO

*Accogliamo con gratitudine l'invito del nostro Vescovo, il quale si è premurato anche di far pervenire a ogni sacerdote il testo dell'Esortazione Apostolica di Paolo VI, che a suo tempo abbiamo illustrato per esteso su queste pagine (cfr. Luce e Vita, nn. 13 e 14, 1974).*

### 12 maggio: AUGURI A MONS. SALVUCCI

Con immutato affetto presentiamo a Mons. Achille Salvucci gli auguri per il suo onomastico.

Ci facciamo in ciò sicuri interpreti dei sentimenti delle tre Comunità Diocesane, le quali hanno nel Vescovo Amministratore Mons. Settimio Todisco, un chiaro e coerente esempio di devozione e di unità filiale e fraterna con l'anziano e venerando Pastore.

Cosa ripetergli in questa lieta ricorrenza?

Noi vogliamo in special modo ricordare che tutta l'attività pastorale di Mons. Salvucci si è svolta alla luce dell'insegnamento paolino: « finché abbiamo tempo, operiamo il bene verso tutti, ma specialmente verso quelli che ci sono congiunti nella fede » (Gal. 6, 10).

Perciò ora noi godiamo perché egli, mentre sta felicemente per compiere i 90 anni, può tranquillamente rivolgersi a Dio e dire, con le parole dell'Apostolo Paolo e all'unisono con i suoi figli: o Signore mi presento a te « come uomo provato, un operaio che non ha nulla di cui vergognarsi e che dispensa rettamente la parola di verità » (2 Tim. 2, 15).

« LA FAMIGLIA, fondata sul matrimonio contratto liberamente, unitario ed indissolubile, è e deve essere considerata il nucleo naturale ed essenziale della società. Verso di essa vanno usati i riguardi di natura economica, sociale, culturale e morale che ne consolidano la stabilità e facilitano l'adempimento della sua specifica missione » (« Pacem in terris », 16).



# LA FAMIGLIA e il divorzio

## Questo ha detto il Concilio Vaticano 2°

*" Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare... (Gaudium et spes, n. 47).*

*...Purtroppo non dappertutto la dignità di questa istituzione brilla con identica chiarezza poiché è oscurata dalla poligamia, dalla piaga del divorzio, dal cosiddetto libero amore e da altre deformazioni... (ivi, 47).*

*...L'aborto come l'infanticidio sono abominevoli delitti...*

*(ivi, 51).*

*...La famiglia è veramente il fondamento della società... (ivi, 52).*

*Tutti coloro che hanno influenza sulla società e le sue diverse categorie, quindi, devono collaborare al bene del matrimonio e della famiglia; e le autorità civili dovranno considerare come un sacro dovere rispettare, proteggere e favorire la loro vera natura, la moralità pubblica e la prosperità domestica" Gaudium et spes, n. 52.*

## Questo ha detto Paolo VI

**« Non vogliamo invece tacere la triste impressione che sempre ci ha fatto la BRAMOSIA di coloro che aspirano a introdurre il divorzio nella legislazione e nel costume di nazioni che HANNO LA FORTUNA di esserne immuni, quasi fosse disonore non avere oggi tale istituzione, indice di pernicioso DECADENZA morale, e quasi che il divorzio sia rimedio a quei MALANNI, che invece esso più largamente estende ed aggrava, favorendo l'egoismo, l'infedeltà, la discordia, dove dovrebbe regnare l'amore, la pazienza,**

**la concordia, e sacrificando con spietata freddezza gli interessi ed i diritti dei figli, DEBOLI VITTIME di domestici disordini legalizzati.**

**Noi pensiamo che sia un VANTAGGIO morale e sociale e sia un segno di CIVILTÀ SUPERIORE per un Popolo l'aver saldo, intatto e sacro l'istituto familiare e vogliamo credere che il popolo italiano comprenderà quale sia in questo campo fondamentale per le sue fortune morali e civili LA SCELTA BUONA DA FARE E DA DIFENDERE ».**

## Questo ha detto Giovanni XXIII

*« Nelle incertezze dottrinali che qua e là e in varie espressioni minacciano di disorientare l'opinione pubblica, è necessario il richiamo solenne e grave alla solidità dei principi, cui si ispira l'azione della Chiesa in difesa del matrimonio. Nel tutelare con cura gelosa la indissolubilità del vincolo e la santità del sacramentum magnum, la Chiesa difende un*

*diritto non solo ecclesiastico e civile, ma soprattutto naturale e divino positivo. Questi due grandi e necessari beni, che il velo delle passioni e dei pregiudizi talora oscura sino a farli dimenticare, prima che dalla legge positiva sono voluti, l'uno dalla legge naturale, scolpita a caratteri indelebili nella coscienza umana, e l'altro dalla legge divina di nostro Si-*

*gnore Gesù Cristo. Non si tratta, dunque, di prescrizioni e norme che le circostanze impongono, e che il corso delle generazioni può mutare: ma della Volontà Divina, dell'ordine intangibile stabi-*

*lito da Dio stesso a salvaguardia del primo nucleo fondamentale della civile società. Si tratta della primordiale legge divina, che nella pienezza dei tempi la Parola di Cristo, *Ab initio autem non fuit sic* (Mt. 19, 8), ha riportato alla sua integrità genuina.*

## Questo hanno detto i Vescovi

**Il cristiano, come cittadino, ha il dovere di proporre e difendere il suo modello di famiglia.**

*Il cristiano, come tutti gli altri cittadini, deve partecipare responsabilmente alla costruzione di un retto ordine civile e " impegnarsi perché le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune" (Decreto « Apostolicam Actuositatem », 14).*

*Questa partecipazione, necessaria sempre, diventa più urgente quando i valori fondamentali della famiglia sono insidiati da una legge per-*

*missiva che, di fatto, giunge a favorire il coniuge colpevole e non tutela adeguatamente i diritti dei figli, degli innocenti, dei deboli.*

*In così grave circostanza nessuno può stupirsi se i Pastori adempiono la loro missione di illuminare le coscienze dei fedeli e se questi, consapevoli del loro diritto-dovere, difendono l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio servendosi dello strumento costituzionale del referendum.*

dalla Dichiaraz. sul Referendum

## UNA ESPERIENZA CHE VA RITENUTA VALIDA

Dalle chiese locali italiane giungono notizie della istituzione della *comunità del diaconato*.

Nella nostra chiesa locale il Vescovo da tre anni va facendo esperienza di un prolungato tirocinio diaconale per gli aspiranti al sacerdozio.

Prima della Ordinazione presbiterale il giovane levita vive in una comunità parrocchiale un periodo di riflessione, di impegno apostolico e di preghiera.

Una iniziativa che penso possa ritenersi provvidenziale e quindi senza dubbio valida ai fini di una più efficiente e consapevole responsabilizzazione del candidato al sacerdozio.

Nella parrocchia Immaco-

lata la presenza di un diacono, d. Antonio de Palma, che peraltro sin da piccolo aveva sempre fatto parte della comunità, ha sottolineato problemi di carattere pastorale per la valorizzazione di un servizio diaconale aperto al bene del popolo di Dio.

Un primo aspetto positivo è stato senza dubbio il costituirsi di una vera comunità presbiterale, col Parroco Mons. Gagliardi e il Vicario Cooperatore Can. Di Cioia, saggiamente stimolata dalla paterna vigilanza del Vescovo.

S'è potuto conseguentemente con maggiore ampiezza organizzare una attività pastorale con l'ausilio della forza nuova e fresca immessa nel connettivo parrocchia-



le. Il discorso operativo della azione cattolica, specie nei settori ragazzi e giovani, s'è fatto di necessità più forte, e lo stesso diacono che vi ha prestato servizio portando la spigliatezza del suo entusiasmo giovanile, ha dato ai ragazzi ed ai giovani una testimonianza di come va vissuta la vita cristiana nel mondo di oggi.

Il non saperlo ancora sacerdote, anche se a pochi passi dalla metà, costituiva per tutti una testimonianza valida per il rafforzamento della propria fedeltà a Cristo ed alla sua chiesa.

La parrocchia lo ha visto dinamico nello svolgimento delle missioni parrocchiali che si tengono in occasione del primo centenario della costruzione della chiesa; gli è stato facile coinvolgere in questa esperienza di evangelizzazione il gruppo giovanile specie nello stabilire contatti con i giovani delle famiglie della parrocchia.

L'entusiasmo del popolo e la partecipazione così viva che ha preso in occasione della ordinazione presbiterale del 4 u. s. stanno a dimostrare l'utilità del suo servizio.

Il diacono che ha fatto esperienza in periodo anche se relativamente breve, penso si sarà sentito più pronto, più maturo per la investitura sacerdotale, che lo pone con rinnovato impegno e con missione pastorale più completa ad evangelizzare e santificare il popolo del Signore.

**ONORIFIGENZA**

Il 1° maggio u. s. nel Teatro Piccinni di Bari durante la cerimonia della consegna delle Stelle al Merito del Lavoro, conferite a lavoratori della Puglia, è stato decorato di tale distinzione il comm. Vito Cozzoli, ex Direttore della locale Banca Cattolica.

Ci congratuliamo con l'illustre concittadino che così vede riconosciuto autorevolmente il suo diuturno impegno professionale per il progresso sociale della nostra città.

**NULLITA' E DIVORZIO**

Sei contro? Sei a favore? Voti sì? L'Italia si sta schierando, si fa già il tifo pro e contro il divorzio. Il fatto è che ognuno vede un aspetto del problema, ognuno, come sempre, ha una parte di ragione.

E' vero che il matrimonio non può essere in ogni caso un gioco, che occorre salvaguardare la libertà sacrosanta delle persone, che in certi casi gravi dovrebbe essere consentito di risposare. E' vero, d'altra parte, che non può essere permesso a tutti, in modo troppo semplice e facile, di sfasciare una famiglia, senza tenere conto dei danni che ne possono venire, specie alla moglie e ai figli.

La scelta perciò è molto più tecnica di quel che non sembra ed è in pratica tra il divorzio e la nullità civile di matrimonio, che già esiste nel codice civile (artt. 117, 129) e nella riforma del diritto di famiglia è molto estesa. Questo dato di fatto, ignoto alla maggior parte degli italiani, anche di cultura elevata, sgonfia tutta la polemica sul laicismo, il clericalismo, la Chiesa, lo Stato. La politica non c'entra nulla, si tratta appunto di una scelta tecnica, giuridica.

Il processo civile di nullità è possibile solo per gravi mo-

tivi: il matrimonio del pazzo, dell'immaturato, dell'impotente, di chi è stato obbligato a sposare ecc... Con la riforma del diritto di famiglia, sarà possibile dichiarare nullo il matrimonio anche per altri motivi. Il giudice nel processo di nullità è però obbligato a tener conto dei fatti e delle prove, l'altra parte può opporsi e solo se risulta che quel matrimonio non aveva i requisiti per essere un vero matrimonio, se ne dichiara la nullità. Gli effetti pratici sono quelli del divorzio, è possibile cioè risposare, ma la procedura è molto diversa. Il giudice può dire di sì o dire di no, e dirà di sì soltanto nei

casì veramente gravi. La nullità cioè non è un surrogato del divorzio, non può garantire a tutti le nuove nozze, ma ha il vantaggio, dimostrato per millenni, di **mantenere al matrimonio il suo carattere permanente e perciò alla famiglia il suo carattere stabile.** Le seconde nozze sono insomma l'eccezione. Naturalmente questo sistema, come tutte le cose del mondo, ha i suoi svantaggi, non riuscirà a far felici tutti, determinerà alcune situazioni dolorose. Ma qui è il punto essenziale di tutta la discussione, i guai, le vittime del divorzio sono molte di più e di questo è possibile sia capirne la ragione che avere le prove. La ragione del fallimento del divorzio è proprio nella sua apparente semplicità.

Il divorzio sembra un rimedio tanto semplice, perché il giudice in realtà non giudica niente, ha le mani legate, o meglio ha solo una mano libera per fare il conto degli anni di separazione e, se il conto torna, deve dire di sì a tutti quelli che gli chiedono il divorzio, anche se non esiste un motivo, anche se chi lo chiede ha tutte le colpe, anche se l'altro coniuge non ne ha nessuna. Il divorzio





sembra dunque l'uovo di Colombo per mettere a posto tutti i fuorilegge del matrimonio, per far sparire i concubinati e i figli illegittimi. E' comprensibile che in Italia molti abbiano questa opinione, perché il nostro Paese non ha esperienza di divorzio, non ne conosce gli inconvenienti.

La verità è però che un secolo di esperienze del divorzio in tanti Paesi del mondo ha dimostrato che questo rimedio così semplice e innocuo, destinato a far felici tutti, è solo un ottimo strumento per distruggere il matrimonio e perciò la famiglia. Oggi, in USA come in URSS, un matrimonio su tre finisce col divorzio e a questo numero sterminato di famiglie che si sfasciano legalmente occorre aggiungere il numero, circa uguale, dei fuorilegge del matrimonio, di abbandoni illegali della famiglia. Su circa 1.500.000 matrimoni abbiamo in USA ogni anno circa 500.000 divorzi legali e un numero pari di **desertion**, di abbandoni, di mariti che se ne vanno senza ricorrere al giudice. Per questo un grande presidente americano, Roosevelt, che non era cattolico né clericale, definì il divorzio una maledizione scagliata sulla famiglia e sulla società. Per questo Togliatti, che aveva vissuto nella società sovietica, definì il divorzio una riforma « innaturale e dannosa per il popolo italiano ».

Al referendum voteranno sì anche tanti che si credono

divorzisti solo perché pensano che « in certi casi » il divorzio ci vorrebbe. Per quei casi gravi eccezionali c'è già, e si sta migliorando, il processo civile di nullità. Non c'è bisogno di una legge come quella Fortuna, che arriva a premiare il coniuge colpevole, che a tutti consente di avere il divorzio, anche se l'altro coniuge si oppone. Non è vero perciò che questa sia una battaglia per la laicità dello Stato. Lo Stato deve fare una scelta tra due leggi civili, tra i due rimedi radicali possibili, del divorzio e della nullità civile. Il primo si è dimostrato ovunque nel mondo una scelta sbagliata, il secondo ha dimostrato di funzionare bene. La famiglia italiana non era ancora sfasciata, come pretendeva Fortuna, il numero scarso di divorzi oggi lo prova, è crollata la bugia dei cinque milioni.

Il cittadino è libero di scegliere tra matrimonio religioso e matrimonio civile, nessuno lo obbliga ad andare in Chiesa per sposare. Chi andrà in Comune sarà giudicato dal giudice civile, come è già possibile per legge. Ed è noto che i matrimoni civili sono in aumento. Chi sposa in Chiesa, **per ora**, sarà giudicato, per sua scelta, dai giudici della sua Chiesa. Il Concordato però, come tutti sanno, è in via di revisione, si parla anche di abolirlo. Non è perciò pro o contro il Concordato che si vota il 12 maggio, ma per una scelta che riguarda lo Stato e il matrimonio civile.

FRANCO LIGI

## I locali per le attività pastorali

Il 7 u. s. si sono riuniti i componenti del Centro Pastorale Interdiocesano, responsabili dei vari uffici e commissioni delle attività diocesane e che coordinano, in una visione unitaria, il piano pastorale annuale. Fin da ora, infatti, si sta pensando a predisporre, con suggerimenti e proposte insieme ai contributi delle parrocchie, il materiale, da offrire al Consiglio Pastorale Interdiocesano, per la programmazione del lavoro dell'anno 1974-75, lavoro che avrà come elemento portante l'Evangelizzazione e i Sacramenti della penitenza e dell'unzione degli infermi.

Durante questa riunione sono stati assegnati i locali ai vari uffici Pastoral.

Come tutti sanno, S. E. Mons. Achille Salvucci, dopo la guerra, pose in opera tutto il suo interesse e la sua sollecitudine per la costruzione del Centro Sociale allo scopo di fornire alle attività pastorali, richieste dai nuovi tempi, attrezzature adeguate. Quei locali furono demoliti per esigenze tecniche e funzionali e sono stati poi ricostruiti dal Vescovo Amministratore Mons. Todisco, che ha realizzato per la Diocesi un complesso edilizio moderno che sorge accanto al Seminario Diocesano in Piazza Garibaldi, nel cui ambito hanno trovato appunto sede i vari Uffici ed Associazioni. A questi locali vanno aggiunti gli altri al piano terra e al primo piano dell'Episcopio, di recente restaurati e messi a disposizione. In pratica trovano posto nell'edificio di Piazza Garibaldi: il Consiglio Pastorale Interdiocesano e il Centro Pastorale, la Caritas, le Sorelle Vincenziane, l'Ufficio per la pastorale del lavoro e dell'emigrazione, le Pontificie Opere Missionarie, la Scuola per i Laringectomizzati, aule per le attività dell'Azione Cattolica, del Centro Sportivo Italiano e del Centro Turistico Giovanile. V'è inoltre un salone per le riunioni plenarie.

Nell'Episcopio invece hanno sede, al primo piano, gli Uffici del

Delegato e del Cancelliere Vescovile, l'Ufficio Matrimoni, il Fondo di solidarietà e la Cassa Interdiocesana, l'Archivio Diocesano; al piano terra, l'Ufficio Catechistico Interdiocesano, quello dell'Apostolato dei Laici e dell'Azione Cattolica (con due vasti ambienti per la Direzione e per le adunanze), la Direzione di "Luce e Vita", l'Ufficio Amministrativo.

E' chiaro che sono gli uomini a fare e qualificare le cose. Ma le cose, locali e strutture, sono condizione indispensabile per l'apostolato stesso.

Ed è per questo che noi ci auguriamo che tutto ciò serva a impegnare più generosamente quanti nelle nostre diocesi lavorano alla crescita della vita cristiana del popolo di Dio. L. M.

### SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

#### Parrocchia Immacolata

Per i Defunti: Binetti Maria L. 2.500, Marino Sebastiano L. 2.000, Capurso Francesco Saverio L. 15.000, Giancaspro Damiana L. 2.000, Abbattista Maria Antonia L. 500, Gadaleta L. 5.000, Angione L. 1.500, Mastropiero Pantaleo L. 8.000, Cirillo Francesco L. 4.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

12 maggio  
Cervellera - Poli G. - Poli S.

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 maggio  
Farmacia Mastrodomenico

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

12 maggio  
Dr. La Grasta Raffaele  
via Pomodoro, 6 - Tel. 914354  
Dr. Spagnoletta Vitantonio  
Via Baccarini, 93 - Tel. 911496

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

## Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes

in treno dal 24 agosto al 2 settembre 1974

organizzato dal Centro Missionario Diocesano in collaborazione con la Parrocchia S. Teresa.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Parrocchia S. Teresa. - Molfetta telefono 911316.



# LUCE E VITA

Domenica 6<sup>a</sup> di Pasqua

Anno 50° N. 20

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

19 MAGGIO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## IL PAPA DEFINISCE "PROVVIDA E FECONDA", L'OPERA DELLA CONFERENZA EPISC. ITALIANA

In occasione della inaugurazione della nuova sede della Conferenza Episcopale Italiana, il Papa — anche a conclusione dei lavori della sessione ordinaria del Consiglio Permanente della C.E.I. — ha voluto tenere un discorso in cui ha ricapitolato l'attività ventennale della Conferenza Episcopale Italiana.

« L'opera della Conferenza Episcopale Italiana — ha detto il Papa — si è già dimostrata nel ventennio della sua istituzione, e specialmente nel decennio dopo il Concilio, assai provvida e feconda nell'applicazione, dapprima occasionale e sperimentale, poi programmatica ed ordinata, del grande ed elementare principio dell'unione su base nazionale, manifestazione questa concreta e locale e pertanto incompleta e parziale dell'universale collegialità dell'Episcopato, alla quale la recente riflessione dottrinale del Concilio medesimo, con la riaffermata funzione di Pietro, quale « principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione ha dato così ampio e luminoso suffragio ».

Dopo aver definito la nuova casa dei Vescovi italiani come « una officina di intensa attività e un cenacolo di ardente spiritualità »; il Papa ha aggiunto che questa unione non esautorà certamente ogni singolo Vescovo

« nel compimento responsabile e originale del suo ministero pastorale, ché anzi invita la sua personale saggezza ad offrire il suo libero e fraterno contributo nella previa preparazione di comuni programmi, ma reclama poi, spesso con generoso concorso e talvolta anche con deferente e leale sacrificio di proprie particolari vedute, uno sforzo per la conformità, per la collaborazione, per la solidarietà, nell'esecuzione dei piani d'azione insieme autorevolmente stabiliti. Come in un concerto musicale, la carità collegiale esige una perfetta armonia, da cui risulta la sua forza morale, la sua bellezza spirituale, la sua esemplarità sociale. La carità collegiale, non meno di un concerto artistico, reclama e produce ciò che le è sommamente proprio, l'unione, anzi ai vertici, l'unità ».

Il Papa ha poi ricordato alcuni dettagli della attività svolta, attraverso documenti ed azioni, fino ad oggi dalla CEI. « Ricordiamo — ha detto il Papa — ad esempio la vostra affermazione circa « il diritto di nascere » (30 gennaio 1972), la instaurazione del Diaconato permanente in Italia (15-2-1972), la nota programmatica sulla catechesi (aprile 1973), il piano pastorale per le vocazioni (agosto 1973), il documento preparato per il prossimo Sinodo dei Vescovi (24-11-1974),

e specialmente quelli circa l'Anno Santo (1-11-1973), e circa l'Evangelizzazione ed i Sacramenti (12-7-1973), che sono premesse di un'ampia e simultanea azione animatrice d'un alto e sicuro orientamento religioso, pronto a riversare sulla vita morale del popolo e sulle sue aspirazioni socio-culturali, la sua luce spirituale e la sua energia tonificante.

Dopo aver tratteggiato la azione della CEI, il Papa ha affrontato l'argomento, così delicato in questo momento per la nazione italiana, quello della famiglia. Paolo VI ha detto:

☆

**Non possiamo in questo momento facere la nostra piena adesione alla posizione presa — per fedeltà al Vangelo e al costante Magistero della Chiesa universale — dall'Episcopato Italiano nelle presenti circostanze per la difesa e per la promozione religiosa, morale, civile, sociale e giuridica della Famiglia.**

L'affermazione fatta da Voi, Pastori saggi e responsabili di tutta la comunità ecclesiale Italiana, circa l'indissolubilità del matrimonio, fondata sulla Parola di Cristo e sull'essenza stessa della società coniugale, esige anche da noi, e da noi per primi, aperta conferma, la quale non è suggerita da una considerazione unilaterale della questione,

né vuole avere alcuna risonanza polemica, ma vuole pubblicamente riconoscere la autorevolezza della vostra pastorale notificazione, e vuole insieme riproporre con fiducioso rispetto a quanti hanno a cuore l'incondizionata pienezza dell'amore fra i coniugi, la saldezza dell'istituto familiare, la protezione doverosa e l'educazione amorosa della prole da parte dei Genitori, un tema quanto mai grave.

In ogni modo, questa fondamentale questione della Famiglia noi la raccomandiamo vivamente, stimolati anche dalle attuali contingenze, alla vostra pastorale carità anche per l'avvenire, come non possiamo dubitare che le Famiglie stesse per prime, le pubbliche Autorità, e quanti vi hanno attinenza nel campo dell'educazione, dell'assistenza sanitaria, giuridica e civile, vorranno dare al focolare domestico, a quello specialmente più bisognoso di aiuto e di cure, ogni più saggio e premuroso interesse.

Così noi auguriamo per la vostra missione, come per il pubblico comune vantaggio.

Oggi ogni questione assume aspetti grandi e nuovi, che di per sé intimoriscono il nostro povero e pavido animo umano; ma nello stesso tempo risvegliano quella carità che « urget nos », e accresce l'umile audacia della nostra pastorale attività, moltiplicando in noi quella fiducia che Cristo, per noi morto e risorto, ci assicura.



# DOPO IL REFERENDUM

## I risultati nella nazione:

« SI » voti 13.188.184, 40,9%

« NO » voti 19.093.929, 59,1%

**I risultati a Molfetta:** « SI » voti 16.313; « NO » voti 13.870 - **a Giovinazzo:** « SI » voti 4.436; « NO » voti 4.739 - **a Terlizzi:** « SI » voti 7.126; « NO » voti 3.884.

## RIFLESSIONI

*I risultati del referendum sulla abrogazione della legge Fortuna-Baslini segnati su queste colonne ci offrono lo spunto per riflessioni serene, come sempre, e che portiamo alla conoscenza dei nostri lettori.*

*La prima è che gran parte della popolazione delle nostre tre diocesi non ha accolto la legge divorzista. Ciò vuol dire, se non andiamo errati, che le convinzioni della maggioranza della nostra gente, non sono state alterate dalla propaganda divorzista.*

*Ciò vuol dire ancora, e di questo non possiamo non essere soddisfatti, che le valide posizioni assunte dal nostro popolo, ci fanno ben sperare sulla storia avvenire delle nostre famiglie.*

*C'è poi il discorso che riguarda quelli che non hanno ritenuto di contribuire alla cancellazione della legge Fortuna. Se sono cattolici, perchè non hanno scelto di aderire al richiamo della gerarchia ecclesiastica, concernente i principi sulla difesa della famiglia?*

*Il loro atteggiamento non contiene, di fatto, una posizione contestatrice verso la chiesa, visto ch'essi stessi la ritengono una comunità fondata e centrata su Pietro e sulla gerarchia apostolica?*

*Non meditiamo tutti noi del popolo di Dio, che il Pastore eterno non abbandona il suo gregge, ma che lo custodisce e protegge sempre e lo conduce attraverso i tempi sotto la guida di coloro che Egli costituisce pastori?*

*L'« opzione » divorzista è comprensibile solo in chi è*

*fuori della comunione ecclesiale, è inconcepibile in chi non solo si vuole ritenere in essa, ma pensa di muoversi nell'ambito del popolo di Dio, con atteggiamenti di autenticità e di fedeltà alla Parola del Signore.*

## UN NUOVO COMUNICATO DELLA C.E.I.

### I cristiani chiamati ad una coerente testimonianza

Pubblichiamo il testo integrale del comunicato diffuso dalla presidenza della CEI:

« Nel prendere atto dei risultati in larga parte negativi del referendum abrogativo della legge divorzista, la presidenza della Conferenza episcopale italiana, mentre considera col dovuto rispetto la volontà espressa dalla maggioranza dei votanti, non può non manifestare il suo profondo rammarico per il definitivo venir meno nella legislazione civile del modello naturale e cristiano, umanamente validissimo di matrimonio indissolubile e di famiglia stabilmente unita.

« Nessuna altra intenzione, se non quella pastorale, inerente al proprio ministero, ha mosso i vescovi italiani a rivolgere fin qui un leale appello alla coscienza dei credenti e degli uomini di buona volontà, perchè facessero sussistere, anche negli istituti giuridici, come fino al 1970 è stato nell'autonoma e coerente tradizione legislativa italiana, un valore irrinunciabile al bene della famiglia e della società.

« Ne sarebbe derivato un

*Il fatto è che, al di là dei risultati, la visione esatta della famiglia per il cristiano, è la sua indissolubilità e che il cittadino cattolico aveva il diritto-dovere, di impedire, per il bene dell'intero nucleo familiare e di tutta la società, le conseguenze del permanere di un istituto, quello divorzista, che già troppe vittime ha fatto e fa nelle nazioni che da tempo lo ammettono.*

valido strumento educativo per le nuove generazioni ed un sostegno non trascurabile alla stabilità familiare ed etica della nazione.

« I vescovi italiani hanno perciò compiuto, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, un loro inderogabile dovere, in coerenza col magistero della Chiesa che è loro affidato, per un servizio di illuminazione e di aiuto a tutti coloro che cercano il vero progresso dell'uomo e delle sue istituzioni.

« Confortati da tale consapevolezza e sostenuti dal consenso dei tanti che hanno seguito il loro appello, i vescovi italiani tanto più confidano nell'aiuto divino e guardano sempre con serena speranza all'avvenire della famiglia italiana e della Chiesa in Italia.

« L'impegno per una pastorale della famiglia, che il Concilio ha ripetutamente indicato come primario e urgente, non si esaurisce per i cattolici con la consultazione del referendum; ma dai suoi stessi risultati trae nuovo motivo per allargarsi e intensificarsi ad ogni livello e in ogni circostanza.

« I vescovi italiani, perciò, mentre riaffermano la loro concreta sollecitudine per i problemi di vita familiare e di educazione al matrimonio, fanno appello a tutti i credenti, a tutte le comunità e specialmente a tutte le famiglie cristiane, perchè con l'azione educativa e con lo esempio della loro vita, rinsaldino dall'interno l'istituto matrimoniale e familiare, che "è veramente fondamento della società".

« A tutti coloro che hanno pubbliche responsabilità, i vescovi italiani chiedono il concorde impegno per risolvere i pesanti problemi di ordine sociale, che tengono in sofferenza dall'esterno la saldezza e l'unità della compagine familiare.

« E' certo da augurarsi che la vicenda del referendum risvegli in tutti il senso di una più grave responsabilità e muova i credenti a realizzare, in chiara testimonianza, l'ammonimento del Concilio: "La famiglia cristiana, poichè nasce dal matrimonio, che è l'immagine e la partecipazione del patto di amore del Cristo e della Chiesa, renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi, sia con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri" ».

## LA CRESIMA

S. E. Mons. Vescovo durante la celebrazione della S. Messa amministrerà il sacramento della Cresima a Giovinazzo nella Parrocchia dell'Immacolata il giorno 23 maggio e il 26 maggio al mattino.

LEGGETE,  
DIFFONDETE,  
VALORIZZATE

**LUCE e VITA**



# FATTI E PROBLEMI

## 23 maggio: Giornata Missionaria a favore dei ciechi

Ogni anno in coincidenza della festa dell'Ascensione, il Movimento Apostolico Ciechi celebra in tutta Italia la Giornata Missionaria a favore dei Ciechi dei paesi in via di sviluppo.

I ciechi italiani, riuniti nello spirito profondamente umano e religioso del loro Movimento Apostolico da sei anni operano con costanza e generosità in molte regioni dell'Africa per migliorare le condizioni di vita di quei popoli, nel riconoscimento del rapporto fraterno che lega e stringe in Cristo noi e loro.

L'opera del M.A.C. si svolge in tre settori coordinati e distinti unitariamente rivolti all'elevazione dell'uomo: sanità, istruzione, evangelizzazione.

In questa vasta ed impegnativa azione missionaria il M.A.C. si lascia illuminare da Cristo, guidare da Cristo, santificare da Cristo.

Perciò sull'esempio di Cristo il M.A.C. si rivolge a tutto l'uomo: risana il corpo con la sua attività sanitaria, eleva e promuove la dignità dell'uomo e ne sviluppa la capacità con la sua attività di istruzione, ed educazione mentre con l'evangelizzazione chiama tutti ad essere figli di Dio e fratelli tra loro.

Non c'è differenza tra noi e loro né sul piano umano né su quello religioso. Siamo tutti membri dello stesso corpo di Gesù. Le differenze di colore, di istruzione, di tecnica, di struttura sociale, non riescono a mascherare e a nascondere ai nostri occhi illuminati dalla fede la profonda unità che esiste tra noi e loro. Tanta unità che quanto facciamo per loro ritorna anche a nostro bene vitalizzando l'intera vita della comunità umana e del corpo di Cristo.

Realtà missionaria vuol di-

re proprio questo: umanità che cresce e diventa adulta nell'unità e nell'amore; uomini che diventano famiglia scoprendo e sviluppando tutti i valori che li lega e li unisce in un solo cammino verso un comune e crescente rinnovamento, uomini che diventano famiglia, figli di Dio.

Se in una famiglia alcuni hanno più del necessario ed altri di meno a chi spetta muoversi? Certamente a chi ha di più!

Nella famiglia umana così come è oggi, noi abbiamo di più mentre i nostri fratelli dei paesi in via di sviluppo hanno molto di meno del necessario, e perciò, cosa che non sempre riusciamo a immaginare, diventano ciechi, si ammalano, a volte muoiono perché non hanno il minimo di igiene e di istruzione.

Non possiamo rimanere inerti a questa dolorosa realtà. Non possiamo noi membri della comunità umana assistere inerti allo sfacelo di altri membri della stessa comunità, non possiamo noi, figli di Dio, rimanere indifferenti ai mali degli altri figli dello stesso padre!

Il M.A.C. è poca cosa in relazione ai bisogni di questa vasta frazione della nostra famiglia. Il M.A.C. si pone perciò come fermento della consapevolezza umana e cristiana degli italiani per convogliare le loro grandi forze di generosità e di amore verso le genti dell'Africa.

Non possiamo non essere sicuri che quando quelle popolazioni, risanate e messe in condizioni di vita più umane, potranno dare il loro contributo alla vita del mondo, tutti gli uomini ne avvertiranno il beneficio, anche quelli da cui oggi parte l'aiuto e il Corpo di Cristo esulterà in tutte le sue membra, come corpo

felice nella sua raggiunta perfezione. Ecco perché il M.A.C. dice a tutti che l'azione e la generosità missionaria non è solo un dare degli uni verso gli altri ma è un crescere comune di tutti i membri della Chiesa. Ma oggi noi siamo nella condizione di dare e dobbiamo farlo.

Se sapessimo eliminare tante cose inutili e superflue, e

tante che per il loro eccesso sono perfino dannose, e sapessimo ancora aggiungere qualche altra cosa che tocasse più da vicino la nostra sensibilità di fratelli, tanti milioni di ragazzi in Africa potrebbero non diventare ciechi, tanti uomini e donne potrebbero tornare a sanità fisica e morale e potrebbero elevare verso Dio le loro membra guarite e il loro volto illuminato d'amore.

MICHELE AZZOLLINI

## La giornata dei malati nell'Anno Santo

**Nell'itinerario spirituale della conversione e della riconciliazione del presente Anno Santo, i malati hanno il loro posto particolare.**

**Essi, secondo le disposizioni pontificie, « Si possono unire spiritualmente ad un pio pellegrinaggio, offrendo a Dio le loro preghiere e sofferenze, adempiendo alle condizioni richieste » quali: la disposizione interiore di fede e di conversione, la confessione sacramentale, la partecipazione alla Eucarestia, la preghiera secondo l'intenzione del Papa.**

**A Molfetta il 26 maggio i nostri malati vivranno la loro giornata giubilare.**

**Alle ore 17 tutti gli infermi che potranno essere trasportati, saranno condotti in Cattedrale per partecipare alla Messa del Vescovo Mons. Todisco.**

**Al raduno, i malati impediti, specie se degenti negli ospedali e nelle case di cura, saranno idealmente presenti. Si uniranno con il pensiero e col cuore, con l'offerta della propria sofferenza ai fratelli convenuti col Vescovo per celebrare l'Eucarestia e con loro vivranno il loro Anno Santo.**

**La celebrazione, che si concluderà come a Lourdes con la Processione Eucaristica e la benedizione dei singoli ammalati, ha il compito di rinsaldare tutti gli infermi in un**

**solidale atto di oblazione del proprio dolore per la salvezza del mondo.**

**La Vergine Santa di Lourdes che inonda il cuore dei suoi figli prediletti di gioia e di pace, susciti nell'animo di ogni infermo della nostra città una generosa risposta a questa che è una misteriosa chiamata di Dio che li coinvolge nel silenzioso lavoro del trionfo del bene nella nostra società.**

**TERLIZZI**

## Ordinazione Sacerdotale in Cattedrale

Il 25 maggio alle ore 18,30 nella Cattedrale di Terlizzi sarà ordinato sacerdote il diacono Michele Cagnetta da S. E. Mons. Settimio Todisco.

Domenica 26 maggio alle ore 10 il novello sacerdote, celebrerà la prima messa solenne.

Come preparazione dell'importante momento, dal 22 al 24 maggio si terrà un triduo di preghiere e di riflessione.

Tema della tre sere sarà, la Vocazione: infatti diventa sempre più chiaro nell'attuale situazione di crisi della vocazione e delle vocazioni cristiane, che solo attraverso la maturazione della personalità cristiana, e specialmente attraverso una esperienza religiosa profonda, ciascuno arriva a realizzare la sua vocazione personale, corrispondente alla iniziativa di Dio su ciascuno e sul mondo.



## Il Ministero del Diaconato

Dagli Atti degli Apostoli, sappiamo che dopo la Pentecoste, per soddisfare le esigenze dei Cristiani che diventavano sempre più numerosi, gli Apostoli scelsero dei collaboratori per il mistero della Parola e della Carità.

Questi ministri, i diaconi, ricevevano il sacramento del « servizio alle mense » e delle opere di carità con l'imposizione delle mani da parte di Pietro e degli Apostoli. (Cfr. Atti 6, 1-7).

La stessa cosa fa il Vescovo quando ordina nuovi diaconi e affida loro i compiti indicati dalla costituzione Conciliare *Lumen Gentium*. « E' ufficio del Diacono, con forme gli sarà stato assegnato dalla competente autorità, amministrare solennemente il Battesimo, conservare e distribuire l'Eucarestia, in nome della Chiesa assistere e benedire il matrimonio, portare il Viatico ai moribondi, leggere la sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramenti, dirigere il rito funebre e della sepoltura... » (n. 29).

Nelle nostre tre diocesi, l'esercizio del diaconato, per i giovani che si preparano al sacerdozio, è ormai una realtà, e i diaconi rappresentano una forza attiva per lo svolgimento della attività pastorale, come vicari cooperatori nelle parrocchie.

Quest'anno siamo tre i giovani che, nella donazione totale al Signore, in comunione col Vescovo e con il clero, ci siamo messi al servizio del popolo di Dio.

*Franco Vitagliano*, ordinato il 16 marzo u. s. nella Parrocchia Immacolata di Terlizzi.

*Pinuccio Magarelli*, ordinato il 1 aprile u. s. nella Parrocchia S. Pio X di Molfetta.

*Pio Realino Conte*, che sta preparando alla ordinazione.

E' nostra ferma convinzione che, come ha già fatto

finora, tutta la comunità, sacerdoti e popolo, darà il suo contributo, affinché nell'esercizio del diaconato, possiamo fare quella esperienza di vita finalizzata al raggiungimento della maturità e dell'equilibrio pastorale, indispensabile per il ministero sacerdotale.

Da parte nostra stiamo tentando con il consiglio e l'aiuto del Vescovo di dare una nuova forma alla esperienza che vogliamo tradurre nello stare e vivere assieme presso il Seminario Diocesano, pur operando pastoralmente nelle parrocchie o altrove.

DIAC. PINUCCIO MAGARELLI

## Giornate Catechistiche nella Parrocchia S. C. di Gesù

*Nel quadro di rinnovamento spirituale voluto dall'anno santo, si inseriscono le prossime giornate catechistiche che saranno celebrate nella Parrocchia del S. Cuore dal 30 maggio al 1 giugno prossimi.*

*L'iniziativa è stata pensata e voluta dal Consiglio pastorale di quella parrocchia e realizzata in collaborazione con il Centro catechistico interdiocesano.*

*La parola illuminata di un illustre studioso e maestro, il P.*

*Nocent, della facoltà internazionale di Liturgia di S. Anselmo in Roma, aiuterà e dirigerà la nostra comune riflessione, provocata dalla preghiera e dallo studio su un tema di viva attualità pastorale: « I sacramenti della iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima, Eucarestia ».*

*Vogliamo sperare che l'iniziativa provocherà una serena discussione e porterà frutti concreti di rinnovata catechesi per un catecumenato più efficiente in vista*

*e in preparazione dei tre fondamentali sacramenti della iniziazione cristiana.*

### PROGRAMMA

Per i sacerdoti presso il Seminario Vescovile.

Venerdì 31 maggio

Ore 9,30 - *I Sacramenti dell'Iniziazione nella loro intrinseca unità.*

Ore 11 - *La cresima nell'unità dell'iniziazione cristiana.*

Sabato 1 giugno

Ore 9,30 - *L'iniziazione cristiana come impegno di vita.*

Ore 11 - *L'Eucarestia nell'esperienza quotidiana della vita sacerdotale.*

Programma per gli operatori della catechesi.

Giovedì 30 maggio

Ore 19 presso la Parr. S. Cuore di Gesù: *I Sacramenti della Iniziazione nella loro intrinseca unità.*

Venerdì 31 maggio

Ore 19 presso la Parr. S. Cuore di Gesù: *L'iniziazione cristiana come impegno di vita.*

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

19 maggio

Lovero De Candia Clemente

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 maggio

Farmacia De Trizio

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

19 maggio

Dr. *Abbattista Umberto*  
Via Ten. Ragno, 72 - Tel. 914104

Dr. *De Simini Vincenzo*  
Via Annunziata, 66

Dirett. Resp. Mons. *Leonardo Minervini*

Tip. Mezzina - Molfetta

**Arte nel ricamo**

**Arte nella biancheria**

**Arte Fiorentina**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

**HUMANITAS**

**ONORANZE FUNEBRI**

di FELICE BEFO

**SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO**

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

**FUNERALI COMPLETI**

**TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'**

**Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes**

in treno dal 24 agosto al 2 settembre 1974

organizzato dal Centro Missionario Diocesano in collaborazione con la Parrocchia S. Teresa.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Parrocchia S. Teresa. - Molfetta telefono 911316.



# LUCE E VITA

Domenica 7<sup>a</sup> di Pasqua

Anno 50° N. 21

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

26 MAGGIO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## Il messaggio del Papa per la Giornata delle Comunicazioni sociali

### Comunicare l'annuncio evangelico con gli strumenti di oggi

**Da otto anni ormai, in applicazione di un decreto del Concilio, la Chiesa celebra, nella terza domenica di maggio, una Giornata delle Comunicazioni sociali. E ogni anno il Papa scrive un messaggio ai cristiani su questo argomento.**

E' un « fenomeno caratteristico della nostra epoca » dice Paolo VI e poiché il dovere di portare l'annuncio del Vangelo « prende il volto di ogni periodo della storia e pertanto del nostro tempo si deve compiere anche per il tramite degli strumenti delle comunicazioni sociali, non sarà obbediente al comando di Cristo (e qui il Papa cita la « *Communio et Progressio* ») chi non usa convenientemente le possibilità offerte da questi strumenti per estendere meglio e al maggior numero degli uomini il raggio di diffusione del Vangelo ».

E il Papa non si rivolge solo ai giornalisti e agli operatori della comunicazione ma a tutti perché « è nostro fermo convincimento che tutti gli uomini siano chiamati ad offrire il proprio contributo in questo campo, in modo che tutti i componenti della società siano effettivamente gli artefici della comunicazione, ciascuno secondo una retta funzione. Tale apporto può essere esercitato nelle forme più svariate, che vanno dall'intervento diretto nella programmazione e nella produzione, alla personale responsabile decisione circa le scelte, l'accettazione o meno dei messaggi della comunicazione sociale ».

Il tema della Giornata 1974 è dedicato alla evangelizzazione (il tema stesso del prossimo Sinodo) e cioè come l'annuncio di salvezza può passare attraverso gli strumenti della comunicazione sociale.

« L'intera vita del cristiano — afferma il Papa — in quanto conformata al Vangelo, è in situazione permanente di evangelizzazione in mezzo al mondo. Il cristiano, vivendo fra gli altri uomini, partecipando alle ansie e alle sofferenze del mondo, impegnandosi nel promuovere lo sviluppo dei valori temporali,

inserendosi nel dinamismo delle ricerche e del confronto delle idee, realizza la sua testimonianza evangelica e offre il suo contributo di fermento e di orientamento ».

E qui il Papa delinea alcuni orientamenti precisi di carattere pastorale. Il primo rivolto a tutti in quanto autori o recettori della comunicazione sociale: dare alla informazione e allo spettacolo « una linea di sviluppo che faciliti la diffusione della Buona Novella e favorisca l'approfondimento dei concetti della dignità della persona umana, della giustizia, della fratellanza universale: valori che facilitano all'uomo la comprensione della sua vera vocazione e gli aprono

la strada al dialogo costruttivo con gli altri e alla comunione con Dio ».

Il secondo ai responsabili della catechesi e dell'apostolato perché ne studino il rinnovamento anche servendosi dei mezzi audiovisivi e della stampa.

Il terzo richiama la grande importanza che gli strumenti della comunicazione sociale possono assumere laddove la Chiesa è scarsa di Ministri o è impedita a svolgere liberamente la sua missione. Il quarto è un incitamento e un incoraggiamento a quanti in campo ecclesiale a tutti i livelli e spesso con forti limitazioni di mezzi cercano il modo migliore per dar voce all'annuncio evangelico servendosi della comunicazione sociale « per il vero progresso della famiglia umana e per un domani migliore nel mondo ».

## La Legge di Dio non è cambiata

Durante l'udienza generale del 15 u. s. il Santo Padre ha rivolto queste parole agli sposi novelli:

*Un saluto speciale rivolgiamo oggi alle coppie degli Sposi novelli, che allietano con la loro presenza questa bella e grande assemblea del Popolo di Dio.*

*Intendiamo così, come sempre negli incontri come questo, esprimere a questi Sposi i nostri voti migliori, che per loro formuliamo nel Signore, invocando su di loro la divina assistenza, che il sacramento del matrimonio cristia-*

*no già loro assicura, nella pienezza e nella felicità di quell'Amore, che deve santificare la loro unione, idealizzare la loro vita, fortificare i loro propositi, abilitare la loro nuova famiglia al compimento onesto, forte, gioioso della missione, che le è propria, e sempre nella osservanza delle irrevocabili promesse del matrimonio naturale e cristiano: la perennità e la esclusività.*

*Anzi noi augureremo che ciascuna di queste coppie, come ciascuna a cui giunga l'eco dei nostri voti, sia sem-*

*pre impegnata e capace di dare, per il bene della loro famiglia e della società, ferma testimonianza a queste fondamentali proprietà del matrimonio: l'indissolubilità e la fedeltà.*

*Tutti sappiamo quale recente vicenda sia stata agitata in questo Paese specialmente circa la questione dell'indissolubilità del matrimonio, e sappiamo come una larga maggioranza dell'amatissimo Popolo Italiano si sia pronunciata in favore d'una legge che ammette una certa facile possibilità di divorzio.*

*Pur troppo. Ciò è per noi motivo di stupore e di dolore,*



anche perché a sostegno della tesi, giusta e buona, dell'indissolubilità del matrimonio è mancata la doverosa solidarietà di non pochi membri della comunità ecclesiale; vogliamo supporre che essi abbiano agito senza rendersi pienamente conto delle gravi incidenze del loro comportamento, anche se l'autorevole e pubblico richiamo fatto alle esigenze della legge di Dio e della Chiesa non avrebbe dovuto lasciare alcun dubbio. Questa legge, ricordiamolo, non è cambiata; e perciò, affinché tale comportamento non si converta in loro perpetuo rimorso, vogliamo auspicare che anch'essi effettivamente si facciano con noi, cioè con la Chiesa cattolica, promotori della vera concezione della famiglia e della sua autentica fioritura nella vita.

Sposi cristiani, sia su di voi, con quella di Dio, la nostra Benedizione Apostolica.

## GIOVINAZZO

### CELEBRAZIONE DIOCESANA DELL'ANNO SANTO

L'Anno Santo che si sta svolgendo, con attività pastorali in tutte le parrocchie cittadine durante la quaresima ci ha portati a riflettere sugli autentici valori cristiani. A conclusione di questo movimento spirituale il 1° giugno p. v. vi sarà una manifestazione unitaria in piazza Duomo: sarà questo un giorno di grazie speciali per la nostra comunità diocesana già debitamente preparata a questo incontro con Cristo risorto.

In piazza Duomo perciò converranno tutte le associazioni ed i fedeli, alle ore 20 di sabato prossimo, qui Mons. Vescovo Todisco Settimio presiederà una solenne concelebrazione con il clero impegnato nella pastorale diocesana.

Partecipiamo a questo evento con animo rinnovato dal dono dello Spirito Santo e pronti a dare esempi di coerente vita cristiana.

## A servizio della Chiesa di Terlizzi

Giovani che decidono di impegnare a tempo pieno le proprie energie scegliendo il non comodo « mestiere » di prete non sono purtroppo numerosi, per cui la consacrazione di un prete è sempre un avvenimento, un fatto che fa notizia. A questo momento importante, si è preparata intensamente la chiesa di Terlizzi nella preghiera e nella riflessione.

Un uomo che accetta il tremendo dono di essere prete, è segno che Cristo non si è stancato degli uomini e, nonostante tutto, continua a volere bene al suo gregge sempre prodigo di pecore smarrite.

Un amore che non si fa parola vana e promessa ingannatrice, di cui è ricchissimo il nostro vocabolario di ogni giorno, ma un amore che è concreto, constatabile, palpabile addirittura con le nostre mani di carne.

A chi ha accolto il suo invito, Cristo dà l'incarico di continuare quello che faceva Lui quando camminava sulle nostre strade polverose.

— Riaccendere la speranza nell'uomo ricordandogli la sua grandezza e il suo destino e invitarlo a cambiar testa, e a camminare ogni giorno accanto a Lui, il Maestro, per ritrovarsi insieme a Lui e agli altri nella casa del Padre.

— Aiutare a far nascere dall'acqua e dallo Spirito i figli degli uomini, ritrovarli e abbracciarli peccatori a nome Suo, spezzare, come fece Lui, al banchetto il pane del Suo Corpo e porgere a bere il calice del Suo Sangue.

— Soprattutto educare le pecore del gregge e quelle che son fuori anche, a intendere la voce del Maestro e ad ascoltarLo, e a guidare questo gregge che diventa sempre più piccolo in un mondo sempre più grande e complicato.

Un uomo che diventa pre-

te, è occasione da non lasciar sfuggire per una riflessione severa e serena sulla politica delle vocazioni in un paese.

In questa sede sarà sufficiente offrire solo qualche dato, interrogativo, proposta.

Il numero dei seminaristi al seminario Vescovile e al Regionale è esiguo soprattutto rapportato alle esigenze: 11 al Vescovile; 2 a Taranto; 10 al Regionale di Molfetta; le loro qualità, come anche nel passato, tutte da provare.

— Occasionalmente si ha il coraggio di proporre ai giovani il sacerdozio come una strada per cui vale la pena orientare la propria vita.

— Le famiglie spesso si affannano a cacciare dalla testa del proprio ragazzo, quasi fosse una brutta tentazione,

il timido desiderio espresso dal proprio ragazzo, di diventare prete.

A questi atteggiamenti, quanto influisca il clima permissivo di oggi, la insicurezza del ruolo del prete, una atmosfera di pesante desaccralizzazione, i metodi di proporre ed educare al sacerdozio, è difficile stabilirlo.

E' certo tuttavia che Cristo non adopera il metro della austerità nel concedere alla Chiesa i continuatori della Sua opera, ed è altrettanto chiaro che occorrerà stabilire nuovi rapporti tra prete e comunità. Il prete non può essere un affare riservato ad alcuni patiti, né l'aspirante al sacerdozio una pianta in un vaso con tanto d'etichetta: il prete è figlio della sua comunità ed a suo servizio.

MICHELE CIPRIANI

## I sacramenti e i giovani

*Si incontrano varie difficoltà quando coi giovani si tenta di intavolare un discorso sui Sacramenti. Perché tutto ciò? Nasce dal sacramento in sé la difficoltà o dal fatto che il suo segno si è molte volte sclerotizzato, non dice più nulla alla mentalità odierna? Come presentare la realtà sacramentale in un mondo superficiale e secolarizzato?*

*Si tratta di una domanda molto pensosa. E' evidente che ogni impegno teso verso la conversione, la vittoria sull'egoismo, e che piega l'amore di Dio e del prossimo, esige uno sforzo, che appare più dirompente e quindi fa più paura, proprio quando si manifesta esteriormente nella vita quotidiana.*

*C'è ancora da tener presente questo: convertirsi interiormente, pentirsi interiormente, esprimere interiormente la propria adesione al fratello, esprimere interiormente la propria fede il proprio abbandono nelle mani di Dio,*

ispirarsi al Vangelo, vedendo in esso un modello di vita intimistica e puramente escatologica, è più facile ma non è completo, non è totale né evangelico. *Come avviarsi a rendere la catechesi una scuola che inizia ad una vita cristiana autentica? Quando vogliamo bene ad una persona le si dà la mano, la si abbraccia, si bacia. Non basta dire: ho un affetto interiore per te. Forse non si è abituati a pensare che: se mi penso, io debbo esprimere tale sentimento non soltanto in me e davanti a Dio, ma anche davanti ai miei fratelli.*

*Qualche volta mi capita di partecipare alla celebrazione del sacramento del Matrimonio, e vedo che gli sposi quasi si vergognano di dire quelle parole esprimono, sono andati in chiesa per pronunciarle. E' questione di formazione, di educazione ad espi-*

(continua a pag. 4)



# FATTI E PROBLEMI

## La situazione dei preti nel mondo

Nell'informare sull'attività della Santa Sede la stampa non ha dato un debito rilievo alla situazione dei preti nel mondo. **I nuovi ordinati nelle diocesi non riescono a supplire nemmeno il vuoto lasciato dai Sacerdoti che muoiono.**

Della crisi delle vocazioni sacerdotali si sono occupati seriamente il Papa, i Vescovi, i Superiori religiosi e gli organismi pastorali interessati. Su scala mondiale viene promosso ogni anno la giornata per le vocazioni. Ogni Chiesa particolare o locale la celebra con il maggiore impegno possibile. La crisi tuttavia non accenna a decrescere. I giovani si sentono sempre meno inclini al sacerdozio. A livello di studio, degna di nota e di considerazione è l'opera della Congregazione per l'Educazione Cattolica, dalla quale in un certo senso dipendono i seminari e la formazione del clero. La « Ratio fundamentalis » di formazione sacerdotale è senza dubbio un documento coraggioso e adeguato ai tempi. I Convegni specialistici promossi hanno avuto lo scopo di accrescere la sensibilità dei Rettori e dei pedagoghi verso i giovani candidati al sacerdozio.

Dal loro canto le Conferenze Episcopali, sia collegialmente sia mediante gli organismi a ciò autorizzati, sono impegnate in un'azione a vasto raggio non solo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma anche di selezione di personale e di rinnovamento di metodi e di strutture. Sulla base della « Ratio fundamentalis » hanno già elaborato, o sono in procinto di farlo, uno Statuto per la propria comunità. Per quanto riguarda l'Italia lo Statuto, approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, è entrato già in vigore. Alle

iniziative della Gerarchia non corrisponde, purtroppo, l'adesione della base. Anche in Italia il fenomeno della crisi della vocazione e della carenza del clero continua a dilatarsi.

Le cause sono molteplici, ma sarebbe temerario addebitarle ai Vescovi o al clero. Non si esclude a priori che anche il clero possa influire negativamente sul maturare delle vocazioni. Si deve però pure onestamente riconoscere che la famiglia e la società non sono immuni da una responsabilità ancora più diretta, in quanto il nucleo primario della sorte di una vocazione è proprio la famiglia. E' nella famiglia che il ragazzo cresce e percepisce la voce di Dio che lo chiama al Ministero gerarchico. E' nella famiglia inoltre che riceve i primi elementi della fede e la pri-

ma immagine del sacerdote.

Alla famiglia è collegata la parrocchia. Spetta al parroco e ai suoi collaboratori confermare o rettificare l'immagine del sacerdozio che il ragazzo ha ricevuto nell'ambito della propria famiglia; ed inoltre individuare il sorgere delle vocazioni e aiutare i giovani che ne sono titolari a maturarla fino alla assunzione di precise responsabilità nella comunità ecclesiale. Le statistiche ufficialmente fornite non lasciano ormai più spazio a ipotesi o a disimpegno. Se si è consapevoli che il sacerdozio ministeriale è essenziale alla Chiesa, alla sua crescita, all'operazione della salvezza, mediante l'annuncio della parola e la celebrazione dei sacramenti, si deve pure avere la responsabilità di contribuire a conservare e a potenziare il numero di coloro che Cristo ha posto a guida del suo popolo.

GINO CONCETTI

## Il programma della XI Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana

Nei primi giorni di maggio si è riunito a Roma il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

Ha preso in attento esame il programma di studio e di conseguenti deliberazioni preparato per la XI Assemblea dell'Episcopato Italiano che si è soffermato nella precisa enucleazione del tema, che, in correlazione col piano pastorale e triennale, porrà l'accento sulla necessità di una pastorale di evangelizzazione, specificando il rapporto con i Sacramenti della Penitenza e della Unzione degli infermi.

In tale contesto sono previste anche le deliberazioni di ordine liturgico-pastorale, che il nuovo Rito dei due Sacramenti riserva alla decisione delle Conferenze Epi-

scopali Regionali.

Si è espressa anche la volontà che il tema pastorale venga posto in stretta connessione con l'argomento proprio del Sinodo dei Vescovi e col programma di rinnovamento spirituale e sociale dell'Anno Santo.

I Presidenti delle Conferenze Regionali si sono impegnati a promuovere e ultimare nelle proprie Regioni, nei limiti concessi dalla ristrettezza del tempo, la preparazione dell'Assemblea dei Vescovi, designando frattanto i 18 sacerdoti e i 18 laici che saranno invitati a partecipare ai lavori della importante assise episcopale.

Non minore attenzione è stata data al primo progetto di lavoro per il futuro Convegno su « Evangelizzazione

e promozione dell'uomo », che si terrà nel 1976 con la partecipazione di tutte le componenti ecclesiali della Chiesa in Italia.

Si è pertanto stabilito che il Comitato provvisorio venga finalmente costituito in Comitato definitivo, con la aggregazione di numerosi membri qualificati, designati dalle Conferenze Regionali, e che immediatamente e dopo l'Assemblea dei Vescovi detto Comitato possa essere ufficialmente insediato e diventare operativo.

Un foglio di lavoro, debitamente elaborato a cura del Comitato, sarà messo a suo tempo a disposizione delle componenti ecclesiali italiane per la congrua preparazione, a tutti i livelli, dell'atteso Convegno.

Si è proseguito nell'esame di un progetto di riordinamento delle « collette » e « giornate » nazionali, per una loro migliore distribuzione in tutto l'arco dell'anno liturgico e per una loro più efficace penetrazione, spirituale e pastorale, nella vita delle comunità cristiane.

L'esperienza della diocesi di Roma e di altre diocesi italiane ha servito come termine di confronto e come incoraggiamento a caute innovazioni, che verranno sottoposte alla decisione dell'Assemblea.

### GIOVINAZZO

#### Parrocchia S. Giuseppe

Nel quadro dello svolgimento dell'Anno Santo nelle chiese locali l'Azione Cattolica organizza il 29 p. v., alle ore 19,30, presso la Parrocchia S. Giuseppe un incontro di preghiera al quale parteciperanno tutti i membri dell'Azione Cattolica delle varie parrocchie; sono invitati anche i gruppi di ispirazione cristiana esistenti in Diocesi.



anche perché a sostegno della tesi, giusta e buona, dell'indissolubilità del matrimonio è mancata la doverosa solidarietà di non pochi membri della comunità ecclesiale; vogliamo supporre che essi abbiano agito senza rendersi pienamente conto delle gravi incidenze del loro comportamento, anche se l'autorevole e pubblico richiamo fatto alle esigenze della legge di Dio e della Chiesa non avrebbe dovuto lasciare alcun dubbio. Questa legge, ricordiamolo, non è cambiata; e perciò, affinché tale comportamento non si converta in loro perpetuo rimorso, vogliamo auspicare che anch'essi effettivamente si facciano con noi, cioè con la Chiesa cattolica, promotori della vera concezione della famiglia e della sua autentica fioritura nella vita.

Sposi cristiani, sia su di voi, con quella di Dio, la nostra Benedizione Apostolica.

## GIOVINAZZO

### CELEBRAZIONE DIOCESANA DELL'ANNO SANTO

L'Anno Santo che si sta svolgendo, con attività pastorali in tutte le parrocchie cittadine durante la quaresima ci ha portati a riflettere sugli autentici valori cristiani. A conclusione di questo movimento spirituale il 1° giugno p. v. vi sarà una manifestazione unitaria in piazza Duomo: sarà questo un giorno di grazie speciali per la nostra comunità diocesana già debitamente preparata a questo incontro con Cristo risorto.

In piazza Duomo perciò converranno tutte le associazioni ed i fedeli, alle ore 20 di sabato prossimo, qui Mons. Vescovo Todisco Settimio presiederà una solenne concelebrazione con il clero impegnato nella pastorale diocesana.

Partecipiamo a questo evento con animo rinnovato dal dono dello Spirito Santo e pronti a dare esempi di coerente vita cristiana.

## A servizio della Chiesa di Terlizzi

Giovani che decidono di impegnare a tempo pieno le proprie energie scegliendo il non comodo « mestiere » di prete non sono purtroppo numerosi, per cui la consacrazione di un prete è sempre un avvenimento, un fatto che fa notizia. A questo momento importante, si è preparata intensamente la chiesa di Terlizzi nella preghiera e nella riflessione.

Un uomo che accetta il tremendo dono di essere prete, è segno che Cristo non si è stancato degli uomini e, nonostante tutto, continua a volere bene al suo gregge sempre prodigo di pecore smarrite.

Un amore che non si fa parola vana e promessa ingannatrice, di cui è ricchissimo il nostro vocabolario di ogni giorno, ma un amore che è concreto, constatabile, palpabile addirittura con le nostre mani di carne.

A chi ha accolto il suo invito, Cristo dà l'incarico di continuare quello che faceva Lui quando camminava sulle nostre strade polverose.

— Riaccendere la speranza nell'uomo ricordandogli la sua grandezza e il suo destino e invitarlo a cambiar testa, e a camminare ogni giorno accanto a Lui, il Maestro, per ritrovarsi insieme a Lui e agli altri nella casa del Padre.

— Aiutare a far nascere dall'acqua e dallo Spirito i figli degli uomini, ritrovarli e abbracciarli peccatori a nome Suo, spezzare, come fece Lui, al banchetto il pane del Suo Corpo e porgere a bere il calice del Suo Sangue.

— Soprattutto educare le pecore del gregge e quelle che son fuori anche, a intendere la voce del Maestro e ad ascoltarLo, e a guidare questo gregge che diventa sempre più piccolo in un mondo sempre più grande e complicato.

Un uomo che diventa pre-

te, è occasione da non lasciar sfuggire per una riflessione severa e serena sulla politica delle vocazioni in un paese.

In questa sede sarà sufficiente offrire solo qualche dato, interrogativo, proposta.

Il numero dei seminaristi al seminario Vescovile e al Regionale è esiguo soprattutto rapportato alle esigenze: 11 al Vescovile; 2 a Taranto; 10 al Regionale di Molfetta; le loro qualità, come anche nel passato, tutte da provare.

— Occasionalmente si ha il coraggio di proporre ai giovani il sacerdozio come una strada per cui vale la pena orientare la propria vita.

— Le famiglie spesso si affannano a cacciare dalla testa del proprio ragazzo, quasi fosse una brutta tentazione,

il timido desiderio espresso dal proprio ragazzo, di diventare prete.

A questi atteggiamenti, quanto influisca il clima permissivo di oggi, la insicurezza del ruolo del prete, una atmosfera di pesante desaccralizzazione, i metodi di proporre ed educare al sacerdozio, è difficile stabilirlo.

E' certo tuttavia che Cristo non adopera il metro della austerità nel concedere alla Chiesa i continuatori della Sua opera, ed è altrettanto chiaro che occorrerà stabilire nuovi rapporti tra prete e comunità. Il prete non può essere un affare riservato ad alcuni patiti, né l'aspirante al sacerdozio una pianta in un vaso con tanto d'etichetta: il prete è figlio della sua comunità ed a suo servizio.

MICHELE CIPRIANI

## I sacramenti e i giovani

*Si incontrano varie difficoltà quando coi giovani si tenta di intavolare un discorso sui Sacramenti. Perché tutto ciò? Nasce dal sacramento in sé la difficoltà o dal fatto che il suo segno si è molte volte sclerotizzato, non dice più nulla alla mentalità odierna? Come presentare la realtà sacramentale in un mondo superficiale e secolarizzato?*

*Si tratta di una domanda molto pensosa. E' evidente che ogni impegno teso verso la conversione, la vittoria sull'egoismo, e che piega l'amore di Dio e del prossimo, esige uno sforzo, che appare più dirompente e quindi fa più paura, proprio quando si manifesta esteriormente nella vita quotidiana.*

*C'è ancora da tener presente questo: convertirsi interiormente, pentirsi interiormente, esprimere interiormente la propria adesione al fratello, esprimere interiormente la propria fede il proprio abbandono nelle mani di Dio,*

*ispirarsi al Vangelo, vedendo in esso un modello di vita intimistica e puramente escatologica, è più facile ma non è completo, non è totale né evangelico. Come avviarsi a rendere la catechesi una scuola che inizia ad una vita cristiana autentica? Quando vogliamo bene ad una persona le si dà la mano, la si abbraccia, si bacia. Non basta dire: ho un affetto interiore per te. Forse non si è abituati a pensare che: se mi penso, io debbo esprimere tale sentimento non soltanto in me e davanti a Dio, ma anche davanti ai miei fratelli.*

*Qualche volta mi capita di partecipare alla celebrazione del sacramento del Matrimonio, e vedo che gli sposi quasi si vergognano di dire quelle parole esprimono, sono andati in chiesa per pronunciarle. E' questione di formazione, di educazione ad espi-*

(continua a pag. 4)



# FATTI E PROBLEMI

## La situazione dei preti nel mondo

Nell'informare sull'attività della Santa Sede la stampa non ha dato un debito rilievo alla situazione dei preti nel mondo. **I nuovi ordinati nelle diocesi non riescono a supplire nemmeno il vuoto lasciato dai Sacerdoti che muoiono.**

Della crisi delle vocazioni sacerdotali si sono occupati seriamente il Papa, i Vescovi, i Superiori religiosi e gli organismi pastorali interessati. Su scala mondiale viene promosso ogni anno la giornata per le vocazioni. Ogni Chiesa particolare o locale la celebra con il maggiore impegno possibile. La crisi tuttavia non accenna a decrescere. I giovani si sentono sempre meno inclini al sacerdozio. A livello di studio, degna di nota e di considerazione è l'opera della Congregazione per l'Educazione Cattolica, dalla quale in un certo senso dipendono i seminari e la formazione del clero. La « Ratio fundamentalis » di formazione sacerdotale è senza dubbio un documento coraggioso e adeguato ai tempi. I Convegni specialistici promossi hanno avuto lo scopo di accrescere la sensibilità dei Rettori e dei pedagoghi verso i giovani candidati al sacerdozio.

Dal loro canto le Conferenze Episcopali, sia collegialmente sia mediante gli organismi a ciò autorizzati, sono impegnate in un'azione a vasto raggio non solo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma anche di selezione di personale e di rinnovamento di metodi e di strutture. Sulla base della « Ratio fundamentalis » hanno già elaborato, o sono in procinto di farlo, uno Statuto per la propria comunità. Per quanto riguarda l'Italia lo Statuto, approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, è entrato già in vigore. Alle

iniziative della Gerarchia non corrisponde, purtroppo, l'adesione della base. Anche in Italia il fenomeno della crisi della vocazione e della carenza del clero continua a dilatarsi.

Le cause sono molteplici, ma sarebbe temerario addebitarle ai Vescovi o al clero. Non si esclude a priori che anche il clero possa influire negativamente sul maturare delle vocazioni. Si deve però pure onestamente riconoscere che la famiglia e la società non sono immuni da una responsabilità ancora più diretta, in quanto il nucleo primario della sorte di una vocazione è proprio la famiglia. E' nella famiglia che il ragazzo cresce e percepisce la voce di Dio che lo chiama al Ministero gerarchico. E' nella famiglia inoltre che riceve i primi elementi della fede e la pri-

ma immagine del sacerdote.

Alla famiglia è collegata la parrocchia. Spetta al parroco e ai suoi collaboratori confermare o rettificare l'immagine del sacerdozio che il ragazzo ha ricevuto nell'ambito della propria famiglia; ed inoltre individuare il sorgere delle vocazioni e aiutare i giovani che ne sono titolari a maturarla fino alla assunzione di precise responsabilità nella comunità ecclesiale. Le statistiche ufficialmente fornite non lasciano ormai più spazio a ipotesi o a disimpegno. Se si è consapevoli che il sacerdozio ministeriale è essenziale alla Chiesa, alla sua crescita, all'operazione della salvezza, mediante l'annuncio della parola e la celebrazione dei sacramenti, si deve pure avere la responsabilità di contribuire a conservare e a potenziare il numero di coloro che Cristo ha posto a guida del suo popolo.

GINO CONCETTI

## Il programma della XI Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana

Nei primi giorni di maggio si è riunito a Roma il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

Ha preso in attento esame il programma di studio e di conseguenti deliberazioni preparato per la XI Assemblea dell'Episcopato Italiano che si è soffermato nella precisa enucleazione del tema, che, in correlazione col piano pastorale e triennale, porrà l'accento sulla necessità di una pastorale di evangelizzazione, specificando il rapporto con i Sacramenti della Penitenza e della Unzione degli infermi.

In tale contesto sono previste anche le deliberazioni di ordine liturgico-pastorale, che il nuovo Rito dei due Sacramenti riserva alla decisione delle Conferenze Epi-

scopali Regionali.

Si è espressa anche la volontà che il tema pastorale venga posto in stretta connessione con l'argomento proprio del Sinodo dei Vescovi e col programma di rinnovamento spirituale e sociale dell'Anno Santo.

I Presidenti delle Conferenze Regionali si sono impegnati a promuovere e ultimare nelle proprie Regioni, nei limiti concessi dalla ristrettezza del tempo, la preparazione dell'Assemblea dei Vescovi, designando frattanto i 18 sacerdoti e i 18 laici che saranno invitati a partecipare ai lavori della importante assise episcopale.

Non minore attenzione è stata data al primo progetto di lavoro per il futuro Convegno su « Evangelizzazione

e promozione dell'uomo », che si terrà nel 1976 con la partecipazione di tutte le componenti ecclesiali della Chiesa in Italia.

Si è pertanto stabilito che il Comitato provvisorio venga finalmente costituito in Comitato definitivo, con la aggregazione di numerosi membri qualificati, designati dalle Conferenze Regionali, e che immediatamente e dopo l'Assemblea dei Vescovi detto Comitato possa essere ufficialmente insediato e diventare operativo.

Un foglio di lavoro, debitamente elaborato a cura del Comitato, sarà messo a suo tempo a disposizione delle componenti ecclesiali italiane per la congrua preparazione, a tutti i livelli, dell'atteso Convegno.

Si è proseguito nell'esame di un progetto di riordinamento delle « collette » e « giornate » nazionali, per una loro migliore distribuzione in tutto l'arco dell'anno liturgico e per una loro più efficace penetrazione, spirituale e pastorale, nella vita delle comunità cristiane.

L'esperienza della diocesi di Roma e di altre diocesi italiane ha servito come termine di confronto e come incoraggiamento a caute innovazioni, che verranno sottoposte alla decisione dell'Assemblea.

### GIOVINAZZO

#### Parrocchia S. Giuseppe

Nel quadro dello svolgimento dell'Anno Santo nelle chiese locali l'Azione Cattolica organizza il 29 p. v., alle ore 19,30, presso la Parrocchia S. Giuseppe un incontro di preghiera al quale parteciperanno tutti i membri dell'Azione Cattolica delle varie parrocchie; sono invitati anche i gruppi di ispirazione cristiana esistenti in Diocesi.



# MOLFETTA

## INCONTRI CATECHISTICI

Padre A. Nocent, docente di Liturgia nella Pont. Università "S. Anselmo" di Roma sarà a Molfetta nei giorni 30, 31 maggio e 1 giugno: terrà al Clero e agli Operatori della Catechesi delle lezioni secondo il seguente calendario:

### AL CLERO

31 maggio, ore 9,30 (Seminario Vescovile) "I Sacramenti della iniziazione cristiana nella loro intrinseca unità"; ore 11 "La Cresima nell'unità dell'iniziazione cristiana".

1 giugno, ore 9,30 (Seminario Vescovile) "L'iniziazione cristiana come impegno di vita"; ore 11 "L'Eucarestia nell'esperienza quotidiana della vita sacerdotale".

### AGLI OPERATORI DELLA CATECHESI

30 maggio, ore 19 (Parrocchia S. Cuore di Gesù) "I sacramenti della iniziazione cristiana nella loro intrinseca unità".

31 maggio, ore 19 (Parrocchia S. Cuore di Gesù) "La iniziazione cristiana come impegno di vita".

I Rev.mi sacerdoti e tutti coloro che prestano la loro collaborazione nel campo della catechesi nelle tre diocesi sono invitati a prendere parte agli incontri.

## PARROCCHIA IMMACOLATA

La prima parte del programma delle Missioni parrocchiali per il Primo centenario della costruzione della chiesa, avrà il suo punto culminante nel pellegrinaggio giubilare al Santuario della Madonna dei Martiri il 31 maggio.

Nelle sere precedenti, e precisamente 29-30 maggio alle ore 19,30 la comunità parrocchiale si radunerà in preghiera ed in riflessione della Parola di Dio in preparazione al pellegrinaggio.

Alle 17,30 del 31 maggio, dalla parrocchia si muoverà il pellegrinaggio che si concluderà con la S. Messa al Santuario.

## SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

### Parrocchia S. C. di Gesù

In suffragio di: Michele De Pinto L. 20.000; Francesco Sciancalepore L. 15.000; Cosima Damiana Del Rosso L. 6.000.

## CONGRESSO SACERDOTALE INTERNAZIONALE

In occasione del del III Centenario delle Apparizioni del Sacro Cuore a Santa Margherita Alacoque e in vista dell'Anno Santo, la Lega Sacerdotale Mariana, con la approvazione della S. C. per il Clero, ha indetto un Congresso Sacerdotale, che dal 13 al 17 settembre p. v. si svolgerà a Paray-le-Monial e dal 17 al 19 nella Basilica del Sacro Cuore di Montmartre a Parigi.

Il tema del Congresso è questo: « Il culto del Cuore di Gesù nella vita sacerdotale e nelle esigenze pastorali del nostro tempo ».

I relatori sono in prevalenza

Ordinari Diocesani, quali maestri qualificati per la formazione sacerdotale e la vita pastorale, provenienti dai cinque Continenti.

I temi che saranno trattati includono la panoramica della storia, della teologia e della spiritualità sacerdotale sul Sacro Cuore.

Alle relazioni seguiranno gruppi di studio suddivisi per lingua. Sono ammessi, in numero ristretto laici particolarmente preparati nel sostenere e propagare il Culto del Sacro Cuore.

Durante l'incontro a Paray-le-Monial e a Parigi, nel Palazzo dei Congressi ci sarà la traduzione simultanea nelle varie lingue.

Iscrizioni: Presso la Direzione della Lega Sacerdotale Mariana; Via dei Bresciani 2, 00186 Roma, tel. 06/65.71.27.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

26 maggio

Salus - Grillo - Mastroiilli

## SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 maggio

Farmacia De Trizio

## SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

26 maggio

Dr. Azzollini Giorgio

Vico Purgatorio, 7 - Tel. 911461

Dr. Garofalo Vitantonio

Via Ten. Fiorino, 42 - Tel. 911846

## I sacramenti e i giovani

(continuaz. dalla pag. 2)

*mere esteriormente quanto si ha nell'animo.*

*Bisogna educare a prendere coscienza che il manifestarsi del sentimento nella parola e nel gesto, non appartiene soltanto alla vita profana, ma anche alla vita religiosa. E i segni della vita religiosa, i segni sacramentali, non sono dei ruderi, delle cose strane, ma sono segni normali e ci serviamo del loro significato comune per esprimere, in dimensioni spazio-temporali, un rapporto soprannaturale.*

*Per ultimo vorrei dire che è necessario sforzarsi, di rendere questi segni non solo accessibili, ma anche significativi. Si tratta di dare a questi segni un contenuto autentico e di non ridurli a sclerosi di sacrestia che escludono dalla vita.*

VINCENZO STALLONE

## Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes

in treno dal 24 agosto al 2 settembre 1974

organizzato dal Centro Missionario Diocesano in collaborazione con la Parrocchia S. Teresa.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Parrocchia S. Teresa. - Molfetta telefono 911316.



## campagna promozionale detersivo Mira Lanza per lavatrice

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 10.000 anziché L. 15.000.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

## rag. Corrado Gadaleta

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....



# LUCE E VITA

Domenica di Pentecoste

Anno 50° N. 22

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

2 GIUGNO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## PENTECOSTE

### L'ATTO DI NASCITA DELLA CHIESA

La Pentecoste è il Natale della Chiesa, la sua manifestazione ufficiale ai rappresentanti di ogni nazione che è sotto il cielo".

Gesù ha annunciato il Vangelo, ha istituito i sacramenti, ha offerto il suo corpo e il suo sangue per saziare la fame e la sete degli uomini: ma è lo Spirito di Verità che deve prolungare nel tempo la buona Novella, dare efficacia al segno della grazia con la sua presenza nelle anime e rendere operante il vigore insito nel pane di Dio disceso dal cielo.

Gesù prega nella sera dell'addio perchè i suoi discepoli siano una cosa sola, ad imitazione sua e del Padre; e il primo "atto di presenza" in loro dello Spirito si rivela nell'unità della fede che si esprime uguale per tutti nelle parole di Pietro, intese o capite in perfetta identità di significato da una moltitudine di persone che usano linguaggi diversi. Ha inizio quel grande movimento di convergenza dei carismi, dei ministeri, delle operazioni, nelle loro manifestazioni più varie e multiformi, verso il raggiungimento di un unico scopo che è la conoscenza, l'amore e il servizio del solo Dio che opera tutto in tutti, attraverso espressioni particolari per l'utilità comune.

La Pentecoste è perciò un compimento ed un inizio, in quanto raccoglie — per dir-

lo con parola umana — l'eredità di Cristo al termine della sua missione terrena e dà principio alla vita mistica dello stesso Cristo nella dilatazione attraverso il tempo e lo spazio fino all'esaurimento dei secoli.

"Il rombo, come di vento che si abbatte gagliardo" riempie il Cenacolo ove cinquantatré giorni prima Gesù ha istituito il sacerdozio e l'eucarestia. Ciò che si è compiuto nel silenzio alla vigilia della morte ignominiosa, deve essere annunciato sui tetti con impeto coraggioso e ciò che è stato privilegio di pochi deve diventare patrimonio di tutti. Quel rombo, con potenza e ripercussioni diverse, continua tuttora perchè nessuno possa dire di non

averlo udito: l'ultimo Concilio è stato un momento in cui più gagliardo si è fatto riudire sì da destare l'attenzione di tutta la terra. Per questo, Papa Giovanni poteva parlare di una nuova Pentecoste che poteva ridare freschezza di primavera ad istituzioni ed organismi secolari.

Al rombo si aggiunge il fuoco che brucia le timidezze, la paura, le incertezze degli apostoli. Pietro, che ha rinnegato Gesù per timore di una donna, spalanca per primo la porta del Cenacolo ed esce a gridare con voce tonante la sua fede nella risurrezione del Cristo ben sapendo che sarebbe andato incontro all'ira e alla vendetta dei potenti, non certamente disposti a rispettare il discepolo più del Maestro.

Così la Chiesa comincia il suo cammino, preceduta, ac-

(Continua a pag. 2)

### Il Comunicato dell'ultima riunione dei VESCOVI PUGLIESI

I vescovi di Puglia si sono riuniti recentemente in seduta ordinaria a Noci presso l'Abazia di S. Maria della Scala. Al termine dei lavori è stato emesso il seguente comunicato:

«La Conferenza episcopale pugliese, pur non potendo procedere, per ora, a un'indagine approfondita ed esauriente, ha messo in rilievo alcuni elementi emersi anche e soprattutto in seguito al recente referendum abrogativo della legge sul divor-

zio».

«Preso atto del responso della maggioranza, la Conferenza sentì il dovere di ribadire quanto già espresso s.a dalla notificazione della Cei in data 21 febbraio 1974, sia dalla dichiarazione della medesima Conferenza in data 14 maggio u. s., che, cioè, il divorzio è «una piaga sociale» e sente altresì il dovere, partecipe dello «stupore e del dolore» di Paolo VI, di condividere con lui le ansie pastorali sulle sorti del-

### LA STRAGE DI BRESCIA

Ci uniamo al profondo dolore e alla generale esecrazione per i tragici fatti di Brescia, facendo nostri i sentimenti espressi dal Papa, il quale ha fatto pervenire al Vescovo della sua città natale il seguente messaggio:

"Non abbiamo parole per esprimere il nostro dolore e la nostra riprovazione per l'inqualificabile fatto di sangue che ha funestato la nostra città natale, seminando morte e sofferenze nella cittadinanza a noi diletta.

"Mentre deploriamo ancora una volta l'uso barbaro della cieca violenza che turba l'ordinato progresso della vita sociale, eleviamo a Dio una fervida preghiera per le vittime innocenti, chiedendo perdono e resipiscenza per la vile mano omicida, porgiamo alle famiglie provate dai lutti le nostre condoglianze, infondiamo incoraggiamento e speranza ai feriti, mentre impartiamo a tutta la città la particolare benedizione apostolica, auspicio di una rinnovata pacificazione degli animi nella solidarietà di quel nome cristiano che solo è garanzia di salvezza e di civiltà".

la famiglia italiana, per la quale i Vescovi di Puglia, unitamente alle proprie Chiese, rinnovano il loro impegno per una sempre più attenta, assidua e vigorosa pastorale.

«La Conferenza episcopale pugliese esprime, inoltre,



il proprio compiacimento a quanti, in comunione filiale e generosa, si sono prodigati con lealtà a far comprendere il valore della famiglia unita, ma non può non esprimere anche il proprio dolore dinanzi a un fenomeno inatteso, che ha visto divisi o disimpegnati molti cattolici, e la loro amarezza per quei sacerdoti e religiosi, che si sono prestati a sostenere, con palese incoerenza, posizioni contrarie alla dottrina o alle direttive della Chiesa.

« Come Pastori delle Chiese, nelle quali intendono donarsi con maggiore impegno e più generoso servizio, i Vescovi di Puglia sentono il dovere di considerare il recente avvenimento in tutte le sue implicanze pastorali e di dare altresì le necessarie e opportune direttive.

« All'inizio dei lavori, la Conferenza episcopale pugliese ha confermato, per il prossimo triennio, suo presidente l'arcivescovo di Taranto monsignor Guglielmo Motolese, vice presidente il vescovo di Lecce mons. Francesco Minerva ed ha eletto segretario mons. Settimio Todisco, amministratore apostolico di Molfetta; ha anche confermato nell'incarico di segretario aggiunto mons. Cosmo Francesco Ruppi.

« La Conferenza ha anche rinnovato gli incarichi dei vescovi delegati per i vari settori nel modo seguente: delegato per la dottrina della fede e la catechesi, mons. Salvatore De Giorgi; clero e laicato: mons. Giuseppe Lanave; liturgia: mons. Giuseppe Carata; educazione cattolica e seminari: mons. Antonio R. Mennonna; ecumenismo e missioni: mons. Settimio Todisco; emigrazione: mons. Antonio D'Erchia; famiglia: mons. Michele Giordano.

« Il presidente mons. Motolese ha, quindi, dettagliatamente riferito sul program-

(continua a pag. 4)

## Il Papa ha consegnato e commentato la Bolla "Apostolorum Limina,, che indice l'Anno Santo 1975

**Nel consegnare la Bolla d'Indizione dell'Anno Santo in Roma, il Santo Padre ha tenuto nella festività liturgica dell'Ascensione il seguente discorso:**

Secondo l'antica tradizione, consegnamo oggi, Solennità dell'Ascensione, la Bolla d'Indizione dell'Anno Santo. Ne siamo profondamente lieti. Vediamo in questo gesto un nuovo segno della bontà divina che, come ci permise di assistere alla celebrazione e alla conclusione del Concilio Vaticano II, oltre ad altre tappe del nostro Pontificato, ci ha concesso anche di dare personalmente inizio a questo grande movimento di santità e di grazia, che pervade e pervaderà la Chiesa universale e le Chiese locali nella celebrazione dell'Anno Santo. Vediamo in questo atto, che con tanto significato coincide con una delle più belle e commoventi feste liturgiche, l'albeggiare di un nuovo giorno di pace, di riconciliazione, di fervore, di generosità, di concordia, nella Chiesa e in tutta l'umanità. Rivivendo infatti spiritualmente l'evento, per cui il Cristo, salendo al Cielo dal Monte degli Olivi, abbracciò col suo sguardo benedicente l'intera città che si dispiegava sotto i suoi occhi, e gli Apostoli con la Vergine Santa, e la Chiesa nascente di allora e quella dei secoli venturi, ci pare di cogliere in questa contemporaneità simbolica l'auspicio più lieto per la riuscita dell'Anno Santo che indiciamo. L'opera della Redenzione, preannunziata nell'Antico Testamento, compiuta dalla gloriosa Passione



e Resurrezione e Ascensione al Cielo del Figlio di Dio, si prolunga nei secoli attraverso la Chiesa, e si applica a ciascuna delle nostre anime con tutta la sua potenza rigeneratrice e trasformante.

Beati noi, che ne viviamo questo momento saliente. Beati noi, se sappiamo coglierne l'importanza e averne l'impulso a opere di conversione: **paenitemini et credite Evangelio** (Mc. 1, 15). Beati noi, se sapremo essere i testimoni di Cristo nell'ora presente, perchè il fermento del Vangelo permei più profondamente il mondo. Beati noi, se, come gli Apostoli in questo giorno santo, torneremo al nostro lavoro apostolico « pieni di gioia » per vivere di Lui « lodando e benedicendo Dio » (Lc. 24, 52). **Nostra autem conversatio in coelis est** (Phil. 3,20). L'Anno Santo, di cui la Bolla tratteggia le finalità e il contenuto, segni davvero per tutti questo rinnovato impegno di amore a Cristo e alla Chiesa, per le sorti dell'umanità. E una

grande riconciliazione plachi gli animi, e li porti sempre più a pensieri e a opere di pace.

In Nomine Domini!

### L'ATTO DI NASCITA

(continuaz. della pag. 1)

*compagnata, seguita — come gli ebrei nel deserto — da questo fuoco che illumina il suo continuo peregrinare nel mondo. Vi sono ore in cui il fuoco si vela e si nasconde: sono le ore della persecuzione o dello smarrimento (la nostra ora è una di queste?) ma lo Spirito continua a proteggere la sua Chiesa perchè nel cammino, a volte tortuoso, apparentemente senza sbocchi, nell'intrico delle umane vicende essa raggiunga la sua terra promessa.*

FAUSTO VALLAINC

### CRESIMA

S. E. Mons. Vescovo celebrerà il sacramento della Cresima a Terlizzi il giorno 9 giugno p. v. **nella Parrocchia di S. Maria della Stella** (ore 10) ed in quella di **S. Maria di Sovereto** (durante la Messa Vespertina).

Pertanto la Cresima generale della seconda domenica di giugno non sarà amministrata a Molfetta.

**A conclusione delle GIORNATE CATECHISTICHE che saranno celebrate nella Parrocchia del S. Cuore, S. Ecc. Mons. Vescovo pontificherà la S. Messa di Pentecoste, alle ore 10,30 del 2 giugno nella stessa parrocchia, amministrando i Sacramenti della iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima e l'Eucarestia.**



# FATTI E PROBLEMI

## E' morto Enrico Medi

Si è spento un grande genio impegnato nella ricerca scientifica. Si è spento un grande credente.

La nostra epoca parlata di tecnicismo e di neo-positivismo e così critica di fronte alle certezze trascendenti della fede e della grazia, aveva veramente bisogno di una testimonianza come la sua.

La nostra epoca, poveramente definita consumistica, aveva bisogno di un uomo, di uno scienziato che abituato a penetrare nella ricchezza sempre più ampia della scienza, si sentisse più pronto a penetrare mediante la preghiera, l'adorazione — e non sarebbe poi esagerato parlare di vera e propria contemplazione mistica — nelle insondabili ricchezze di Colui nel Quale sono tutti i tesori di sapienza e di scienza.

E in questa testimonianza il Suo nome si trova unito a quello di Teilhard de Chardin che sentiva battere in sé il cuore della terra.

Naturalmente i loro, non sono i soli nomi che potrebbero essere qui citati. La vibrante testimonianza dell'On. Medi, è lì a dimostrare che scienza e fede non sono una antinomia e che la meditazione teologica trova in quella scientifica una valida alleata.

Il S. Padre, informato della morte dell'illustre studioso, in un suo telegramma ai familiari dell'estinto, tramite il Suo Segretario di Stato, ha esaltato le « elette virtù » di scienziato e di credente che il Prof. Medi pose con entusiasmo a servizio della scienza e della fede.

S. Tommaso, a suo tempo, parlava della filosofia come « ancella » della teologia.

Non certamente nel senso che la ricerca filosofica fosse in posizione di servilismo nei

confronti della ricerca teologica, ma in quanto nella scienza, nella cultura, nel retto raziocinare dello scienziato, si trova, come in germe, il godimento della certezza di fede che illumina ed eleva la cultura.

Era semplicemente stupendo sentire il Prof. Medi parlare di Dio.

Egli Lo incontrava ad ogni

passo nelle sue altissime e difficili ricerche. Nei suoi occhi, adusi a scrutare il mistero degli astri, c'era sempre la scintilla della gioia che li illuminava di una inspiegabile luce.

Se gli astronauti sovietici gridavano dallo spazio sidero di non aver incontrato Dio, il Prof. Medi proclamava dal suo vasto spazio di ricerca e di speculazione che il suo spirito respirava in pie-

## La chiesa locale di Terlizzi nell'opera di D. Valente

L'amore della sua terra e il culto delle patrie memorie, non disgiunti da una specifica inclinazione agli studi storici e alla ricerca, hanno spinto don Gaetano Valente, teologo della Chiesa Cattedrale di Terlizzi, a dare un contributo determinante al rigoglioso rifiorire degli studi di storia patria nella nostra regione, con la pubblicazione del volume « PAGINE DI STORIA TERLIZZESE », di 400 pp., con 18 tav. f.t., edito dalla Tipografia Mezzina di Molifetta.

Frutto di lunghi anni di ricerca archivistica, e quindi del tutto inedita, l'opera ha già riscosso lusinghieri apprezzamenti da parte di critici e studiosi, non solo per la vastità della materia trattata, ma anche per lo stile facile e scorrevole, fatto di chiarezza, proprietà e semplicità.

Prendendo l'avvio dalla storia della Confraternita di S. Ignazio — che dà la sua costituzione nel mese di novembre del 1715 ed il cui fondo cartaceo don Valente ha portato alla luce, sistemato e schedato con paziente ed intelligente studio critico e filosofico, senza visioni soggettive o di parte — la ricerca affonda le sue radici nel contesto di due secoli e mezzo di storia religiosa e civile

non solo della città di Terlizzi, ma della stessa regione pugliese e dell'Italia.

Per una vasta ed approfondita consultazione presso altri archivi, non escluso il British Museum di Londra, per il metodo di tutto rigore scientifico e la finalità eminentemente informativa e formativa, l'opera si presta validamente a sussidio storiografico e didattico per la notevole cerchia di ricercatori di storia patria e per la nostra gioventù studiosa ed è degna di figurare negli scaffali delle biblioteche, accanto ad opere di nomi prestigiosi.

Servendosi « del minuscolo campanile di S. Ignazio... », come di un osservatorio per meglio seguire determinati avvenimenti cittadini... », don Valente ci offre una visione completa di fatti ed avvenimenti religiosi e socio-politici, che hanno interessato la nostra città nei secoli XVII, XVIII e XIX, con agganci alla storia della Chiesa universale e al potere temporale dei vari governanti di epoca anteriore e contemporanea.

L'Autore mette in evidenza certi fatti e personaggi che ancora sono vivi presso il popolo: la storia dell'antico Duomo di S. Angelo che si affiancava nella sua struttura architettonica di stile roma-

nezza di esultanza nel mistero di Dio che lascia nel cosmo l'impronta della Sua opera creatrice.

A noi manca la adeguata capacità di rievocare con completezza di giudizio il valore della sua personalità di uomo di scienza; non manca però l'ambizione, alta se si vuole, di ricordarlo in questa sede con ammirato stupore, certi come siamo che le sue pupille, spazianti al di là del tempo, fissano estatiche la inenarrabile gloria del Signore. c.d.g.

nico-pugliese agli altri, di medesima fattura, delle città limitrofe; lo scempio del vecchio e glorioso Duomo per consentire, sullo stesso posto, la costruzione di una Chiesa « più ampia, più bella, più degna del nome di Cattedrale », giacchè Terlizzi, dopo tante lotte con la Chiesa di Giovinazzo, aveva ottenuto l'autonomia religiosa e l'onore della Cattedrale; la nobile figura del Cantore Francesco Paolo Confreda, uomo apostolico, padre dei poveri, sacerdote esemplarissimo e caritatevole, che ha dato manifestazioni autentiche di una vita santa e di una più santa morte ed ha consegnato alla Confraternita di S. Ignazio l'impegno di coltivare e trasmettere fino a noi il culto e la devozione verso il Santo Patriarca Gioacchino, di cui egli stesso fu devotissimo.

Evidenziando la molteplice attività svolta dalla Confraternita di S. Ignazio nei due secoli e mezzo di sua storia, don Valente accentua la presenza operosa, con dimensione religiosa e sociale, nella comunità ecclesiale del nostro paese, delle numerose Confraternite, alcune di antica fondazione, come la Confraternita di S. Lucia già esistente al 1060.

Esse davvero hanno rappresentato una forza portante per la costruzione di chiese ed oratori, per l'educazio-



ne religiosa dei fanciulli, per una formazione più cristiana delle famiglie, per rendere più decoroso il culto ed hanno esercitato tutti quei doveri di carità verso il prossimo come la cura degli ammalati e degli orfani, le sovvenzioni ai poveri e alle giovani prossime a maritarsi, l'istruzione agli analfabeti e, non ultimo, il provvedere ad una degna sepoltura dei propri confratelli.

Il senso cristiano e la pratica religiosa, ancora ben radicati nel nostro popolo, sono anche conseguenza della incisiva azione di servizio pastorale delle Confraternite.

E duole ora vederle in declino « in un ambiente improprio e innaturale e, ovviamente, non più consono ai loro stessi fini istituzionali », a causa di un nuovo modo di vivere cui la Chiesa deve rispondere con altrettante nuove impostazioni di attività pastorali.

A don Valente, che col suo volume ci ha dato la storia della Nostra Chiesa Locale, sia pure limitata nel tempo, auguriamo che, servendosi di campanili più alti di quello di S. Ignazio, come punti di osservazione, possa offrirci quanto prima la storia completa della vita ecclesiale e civile della nostra città.

D. MICHELE RUBINI

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

2 giugno

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 giugno

Farmacia Cervellera

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

2 giugno

Dr. Basciani Andrea

Piazza Garibaldi, 29 - Tel. 911533

Dr. De Nichilo Vincenzo

Via Campanella, 6 - Tel. 915675

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# MOLFETTA

## La "Giornata dell'Ammalato,, in Cattedrale

A cura dell'UNITALSI di Molfetta, il 26 maggio si è tenuta l'annunciata « Giornata dell'Ammalato ».

La sede della celebrazione è stata la Cattedrale, anche per permettere agli infermi della nostra diocesi di lucrare l'indulgenza giubilare. Gli ammalati impediti, si sono uniti spiritualmente a quelli che sono stati accompagnati nella Cattedrale.

I Parroci avevano precedentemente visitato a domicilio i singoli infermi per ricevere le loro confessioni e per distribuire ad essi l'Eucarestia e prepararli così all'acquisto dell'Indulgenza dell'Anno Santo.

Anche gli ammalati dell'Ospedale e degli Istituti della città sono stati sensibilizzati e preparati al momento del loro giubileo.

Nel pomeriggio del 26 maggio, S. E. Mons. Todisco ha presieduto una solenne concelebrazione con Mons. Natale, Presidente regionale dell'Unitalsi, Mons. Mauro Gagliardi, animatore spirituale diocesano, Mons. G. Capursi Arciprete della Cattedrale e con

Mons. Gaudio, Parroco della chiesa officiante.

I malati disposti attorno all'altare, alcuni in barella, hanno seguito con commossa ed edificante attenzione il sacro rito.

Ad essi, ed alla vasta assemblea di fedeli, il Presule ha rivolto la Sua parola di Pastore e di Padre.

Nel Suo commosso colloquio con gli infermi, Mons. Todisco ha esaltato il valore della sofferenza come mezzo di salvezza per tutti, preparando al loro momento di « conversione e di riconciliazione » richiesto per l'evento giubilare.

Numerosissime le SS. Comunioni. Al termine, il Vescovo ha recato in processione il SS. Sacramento benedicendo i singoli ammalati che con occhio colmo di fede e di speranza fissavano la SS. Ostia.

Un eccellente servizio hanno svolto le rappresentanti parrocchiali dell'Unitalsi, sotto la guida del presidente Sabino de Candia.

Simpatico l'incontro degli ammalati con il Vescovo dopo la Messa nell'atrio vescovile.

## Nella Scuola Materna "Pappagallo,,

La scuola materna « B. Pappagallo » diretta dalle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, domenica 26 maggio u. s., ha concluso con la « festa dei genitori » il programma di collaborazione scuola-famiglia svolto durante l'anno scolastico, appunto con i genitori. Perché oltre ai normali quotidiani contatti con essi, soprattutto con le mamme, quando la suora incaricata accoglie e ricompagna a casa i piccoli, si è provveduto ad aiutare i genitori ad acquistare maggiore consapevolezza del loro dovere naturale di seguire i bimbi nello sviluppo fisico-psichico e spirituale. Sono stati tre gli incontri svoltisi presso la sede della Scuola Materna a cui hanno partecipato in media una metà delle famiglie interessate e sono stati trattati in forma molto piana argomenti educativi alla luce del nuovo « catechismo dei bambini », che è stato il libro di testo acquistato volentieri. A queste lezioni svolte da d. Leonardo Minervini e da una Suora della stessa Congregazione è

seguito il triduo conclusivo nei giorni 24, 25 e 26 maggio u. s. così impostato: la prima sera le mamme e le suore hanno partecipato ad una celebrazione penitenziale in preparazione alla liturgia eucaristica; la sera del 25, nella riconsacrata grotta di S. Corrado a Modugno, che come è stato già pubblicato è ora un Santuario Mariano dei PP. Rogazionisti del Villaggio del Fanciullo di Bari, si è svolta la liturgia Eucaristica. Nel suggestivo e raccolto ambiente in unione ad un gruppo di Bari i genitori hanno attivamente partecipato alla S. Messa presieduta da P. Nicola Bollino e preceduta dalla celebrazione del sacramento della riconciliazione.

Il 26 infine nella « festa dei genitori » i piccoli hanno mostrato a questi quanto durante l'anno hanno appreso sotto la generosa e materna cura delle Suore. E' inutile dilungarci a descrivere le varie parti della manifestazione: la gioia e la contentezza era palese sui volti di tutti i presenti (numerosi questa volta anche i

papà): dovrebbero parlare essi più che noi.

Ci interessa, oltretutto, sottolineare piuttosto un fatto che, ripetuto continuamente, dovrebbe realizzarsi in pratica: la scuola non è dei professori o degli insegnanti: è dei piccoli, dei genitori e degli insegnanti operanti assieme. Con questo intendimento era stata preparata ed è stata portata a termine questa esperienza.

## I VESCOVI PUGLIESI

(continuaz. dalla pag. 2)

ma della prossima assemblea generale della Cei che si terrà a Roma dal 3 all'8 giugno p.v., alla quale sono stati designati dalla conferenza, in rappresentanza del clero, il direttore dell'Istituto pastorale pugliese e del laicato il dr. Domenico Amalfitano di Taranto.

« I vescovi di Puglia hanno anche proceduto alla costituzione della commissione regionale degli archivi ecclesiastici, di cui vengono chiamati a far parte tutti gli archivisti diocesani e religiosi, affidandone la presidenza al sac. Salvatore Palese, docente di storia ecclesiastica nel Seminario teologico regionale.

« E' stato anche preso in esame il nuovo piano degli studi del seminario teologico, presentato dal responsabile sac. Antonio Resta, e si è stabilito che esso entrerà in vigore con il prossimo anno scolastico 1974-75.

« La conferenza episcopale pugliese, infine, su relazione del direttore dell'istituto pastorale, ha trattato della configurazione delle commissioni regionali, approvando uno schema di regolamento ed ha preso atto della buona riuscita del recente convegno regionale per il clero, che ha visto una partecipazione numerosa e qualificata di sacerdoti diocesani e religiosi ».



# LUCE E VITA

Santissima Trinità

Anno 50° N. 23

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

9 GIUGNO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424 | Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

**13 giugno: La solennità del CORPUS DOMINI**

## IL DONO SUPREMO DELL'EUCARESTIA

### Le celebrazioni nelle nostre Diocesi

Che l'Eucarestia sia l'apice ed il punto di confluenza di tutta la dinamica di fede che a partire dal Battesimo pulsa nello spirito del credente è cosa ben certa.

Che l'incontro con Cristo nella Eucarestia si realizzi in modo qualitativamente diverso a seconda di situazioni esistenzialmente diverse, quali semplici battezzati possedenti l'essere divino mediante il dono creato della grazia, quali consacrati dal sacramento della maturità cristiana e deputati al ministero profetico, o quali partecipanti al sacerdozio di Cristo mediante l'ordinazione, è cosa che l'odierno sviluppo della meditazione teologica ha ben evidenziato.

L'Eucarestia entra di necessità nella esperienza di tutti coloro che partecipano all'unico sacerdozio di Cristo e nella dimensione spirituale ed in quella specificamente sacramentale realizzata mediante la imposizione delle mani del Vescovo: è un mistro di fede con altissimo potenziale unificante, cristificante e con sbocco nello stesso mistero trinitario.

L'imminente festa liturgica del Corpus Domini, torna non solo a porre in contemplazione i cristiani dinanzi alla Eucarestia, ma a ridestare nella loro vita quei fermenti di divinizzazione che

il sacramento dell'Amore possiede e comunica.

Quanto Teresa di Lisieux parlando, del suo rapporto con l'Eucarestia, usa il termine di « fusione », esprime in maniera semplice, ma altamente significativa, l'efficacia della reale presenza di Gesù nel Suo Sacramento.

### MOLFETTA

Sede diocesana delle celebrazioni eucaristiche, questo anno è la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

Dal 10 al 12 giugno presso quella comunità parrocchiale sono invitati tutti a partecipare agli incontri di preghiera sotto la guida del Prof. D. Salvatore Palese, alle ore 19,30.

Il 12, è giornata dedicata particolarmente ai religiosi: per detta circostanza, il San-

tiŝimo Sacramento sar  esposto alla adorazione sin dalle ore 17,30. Il 13 giugno alle ore 18,30, l'Arcidiacono della nostra cattedrale celebrer  la Santa Messa alla presenza delle Autorit , del Clero e dei fedeli. Seguir  la processione eucaristica.

(continua a pag. 4)

tiŝimo Sacramento sar  esposto alla adorazione sin dalle ore 17,30. Il 13 giugno alle ore 18,30, l'Arcidiacono della nostra cattedrale celebrer  la Santa Messa alla presenza delle Autorit , del Clero e dei fedeli. Seguir  la processione eucaristica.

### ITINERARIO

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Via Giovinazzo (Statale 16), zona residenziale Ina Casa - V.le Pio XI - Via Felice Cavallotti - Corso Umberto - Piazza Garibaldi - Via Dante - Cattedrale.

### TERLIZZI

## LA MARCIA DELLA FEDE 1974

Non   un criterio da forzare ed abusarne: quando si   decisi ad ogni costo a raggiungere le mete si superano anche il muro del tempo dell'organizzazione puntigliosa dell'apatia ed altro ancora.

Si era sicuri che sarebbe

riuscita la marcia della Fede '74 in preparazione alla Pentecoste, ma si era disposti e decisissimi ad andare ugualmente a Sovereto anche con una ventina di persone, d'altronde era all'incirca quello il numero dei primi che l'at-

### GIOVINAZZO

Le parole di congedo del nuovo rito della penitenza « Va' in pace ed annuncia le grandi opere di Dio che ti ha salvato » possono ben aiutarci a vivere degnamente la Solennit  del Corpus Domini.

Il Signore, mentre ci purifica in questo Anno Santo dai nostri peccati, ci invita a manifestare la nostra fede gioiosa, partecipando alla processione che quest'anno sar  presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Settimio Todisco.

La processione, organizzata dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento, sar  preceduta in Cattedrale dalla Santa Messa, celebrata dal Vescovo Amministratore alle ore 19, e si snoder  per il solito percorso. All'arrivo in piazza Vittorio Emanuele II, il Vescovo rivolger  ai fedeli la sua parola; seguir  la benedizione solenne.

Alla processione, oltre alle Confraternite e Pie Associazioni, sono invitati a partecipare quanti vorranno esternare il loro tributo di fede a Ges  Eucarestia.

tesero nel Cenacolo.

Circa trecento giovani Molfettesi, Ruvesi e Terlizzesi si sono radunati alla chiesa della Stella;   stato ripetuto il significato della marcia: in unione con i fratelli, invocare Maria perch  lo Spirito riversi in noi la sua potenza per essere testimoni di fede operosa.

Lungo la marcia, due potenti altoparlanti univano i



giovani nell'ascolto del brano degli Atti riguardanti l'attesa dello Spirito; dell'esortazione di Paolo VI che ripropone Maria come modello valido delle istanze più vive di oggi, e la promessa di Cristo, a mandare il Suo Spirito, intramezzati da canti, dal Rosario meditato dell'Anno Santo, e delle Litanie dei Santi.

Alle 22,30 si era tutti nell'atrio del Santuario della Madonna di Sovereto, reso ancora più suggestivo da un grande fuoco crepitante con il corale « Noi canteremo gloria a Te », ha inizio la celebrazione della Messa del Vescovo. Con accento deciso e appassionato il Vescovo Todisco invita i presenti a fare unità tra noi nel Vescovo, centro e costruttore di unità, di cui la Eucarestia e la vita autenticamente cristiana devono essere segno ed espressione. Le esperienze negative, e qui un discreto riferimento alla situazione sociale e religiosa agli ultimi avvenimenti italiani, non devono indurre alla sfiducia e allo scoraggiamento, perchè la potenza dello Spirito, è capace di rivestire di carne e nervi e far rifluire la vita anche in ossa disseccate e ammucchiate in qualsiasi angolo di noi stessi o del mondo.

E' necessaria però la disponibilità ed accogliere lo Spirito.

Con la visione reale e simbolica ad un tempo, di torce che lungo la via che da Sovereto porta a Terlizzi diradavano un po' di tenebre e proponevano in silenzio un po' di luce e un po' di amore, si è chiusa la cerimonia.

La marcia della fede: una manifestazione da ripetere ogni anno, da preparare sempre meglio che abbia il timbro dei giovani a tutti i livelli, da quello organizzativo a tutto il resto.

MICHELE CIPRIANI

## ESSERE COERENTI E COME?

*Nelle dimensioni impegnate o nelle dichiarazioni programmatiche a cui ci lasciamo andare, ci diamo più di una volta un po' di sussiego e sappiamo bluffare senza batter ciglio, come giocatori di poker abilissimi. Il discorso solito è: quando io dò una parola; è una parola: sono coerente, io; vivo secondo ciò che penso, parlo secondo le idee che ho, mi manifesto secondo ciò che sono: sono coerente; io: tutto d'un pezzo; se so di non riuscire, preferisco non impegnarmi: sono coerente, io: o tutto o niente...*

*E' patetico ascoltare queste frasi solenni come lezioni cattedratiche d'un tempo e precise come la tavola pitagorica... La coerenza come stile, come disegno di esistenza, come puntiglio, quasi.*

*Non vorrei fare della filologia a vanvera; ma coerenza deriva dal verbo cohaerere che significa adeguarsi a, incollarsi a... Dunque, uno è coerente quando è unitario e solido interiormente: quando il pensiero gli corrisponde all'essere, quando la parola gli corrisponde al pensiero, quando l'azione gli corrisponde alla parola; tutto d'un pezzo, appunto; se no, niente...*

*Agguantiamo la lanterna di Diogene: per favore, chi mi trova un uomo così?...*

*Non sto invitando a dir bugie, a comportarsi da attori o a non pagar le cambiali. Sto invitando all'unità e a porre le dichiarazioni programmatiche con un po' di*

*sordina e come ideali a cui tendere, più che come realtà che si sperimentano. Sì, perchè, se si è leali, quando ci si guarda dentro, ci si scorge scollati da tutte le parti, come libri sfatti: l'essere da una parte, il pensiero dall'altra, la parola qua, l'azione là... Una babele, un caos, dei cocci: altro che unitarietà e solidarietà granitica: siamo dei poveri diavoli. E la professione di coerenza come se fosse un risultato può essere l'ultimo atto di incoerenza.*

*Qui insorge la tentazione di lasciare ogni sforzo e di abbandonarci al destino o all'istinto: come viene viene...*

*Tutto o niente: magari con solandoci del fatto che almeno ammettiamo d'essere incoerenti: come se un peccato*

*ammesso diventasse di botto una virtù...*

*Forse l'unica coerenza che ci è data è un'altra: quella della tensione alla coerenza, del desiderio, dell'impegno... Capita già così nel rapporto coi fratelli. Se ci si mette di fronte a Dio, poi... Anche l'ammissione della debolezza, anche la richiesta di perdono è coerenza. E i propositi di mutar vita, si capisce. Ma si sa già come vanno le cose: poco o tanto, si propone e si tradisce sempre. E non si dica che questo è quietismo e lassismo: è atteggiamento più concludente delle pretese proprio perchè nasce da una verità.*

*Forse l'unica coerenza che ci è dato di raggiungere è quella dei desideri più che quella degli esiti.*

*Poi giungono anche gli esiti...*

SANDRO MAGGIOLINI

## La celebrazione diocesana dell'Anno Santo a Giovinazzo

*La comunità diocesana di Giovinazzo ha vissuto questo anno intensamente la vigilia della solennità di Pentecoste.*

*Il movimento spirituale suscitato dall'Anno Santo ci ha visti raccolti in Cattedrale intorno al Vescovo, padre e pastore della diocesi.*

*Chiare e ammonitrici le parole rivolte dal Vescovo Amministratore a tutti, sacerdoti e fedeli, all'omelia.*

*L'essere qui riuniti ci accomuna, ravviva in noi la fede in Cristo risorto, ma sarebbe tutto inutile, anzi dannoso, se ci fermassimo alla*

*esteriorità.*

*L'immagine delle ossa inaridite, oggetto della prima lettura, ha aiutato il Vescovo a rendere plastica l'azione dello Spirito in ciascuno di noi. Se ascolterete la parola del Signore, lo Spirito entrerà in voi e riceverete; se ci lasciassimo impastare dallo Spirito Santo vivificante, riconosceremo il Signore, e potremmo compiere opere degne del nostro nome di cristiani.*

*Nel parlare della unità, segno della vitalità dello Spirito in noi, ha invitato tutti, sacerdoti e fedeli, ad essere costruttori di unità nell'obbedienza al Vescovo e alla Chiesa oltre al rispetto e alla stima reciproca.*

*Parole chiare che per tutti debbono essere suscitatrici di autentico impegno Cristiano in seno alla comunità in cui siamo chiamati a vivere e ad operare.*

### GIOVEDÌ EUCARISTICO NELLA PARROCCHIA SACRO CUORE

**Ogni giovedì nella Parrocchia S. Cuore è solennemente esposto Gesù Sacramentato per la pubblica adorazione. Lo scopo dell'iniziativa è quello di risvegliare nei fedeli la sensibilità e la responsabilità circa il dovere della preghiera perché il Signore mandi molti e santi sacerdoti alla sua Chiesa.**

**L'adorazione inizia alle ore 17 e termina con il canto dei Vespri alle ore 19,30.**



**Le lezioni di P. ADRIANO NOCENT**

**Evangelizzazione e Sacramenti**

A distanza di due anni, P. Adriano Nocent è tornato in mezzo a noi, clero e operatori della pastorale catechetica, per approfondire ulteriormente il tema: **Evangelizzazione e sacramenti - I sacramenti della iniziazione cristiana**, proposto dalla C.E.I. per le chiese locali.

Le sue lezioni — dense, vivaci e ricche di sollecitazioni dottrinali — sono state una iniziazione o un avvio alla **giusta lettura** dei nuovi **Ordo** del Battesimo e della Cresima, da tempo ormai nelle nostre mani.

Partendo dalle **Premesse**, poste a introduzione dei singoli sacramenti, P. Nocent ha indicato ai convenuti la trama soggiacente a ogni rito riformato, sì da poter passare da una **cerimonia, ritualmente** precisa a una **celebrazione** vitalmente efficace. Il salto di qualità può avvenire a condizione che la pastorale — quella vera! — nasca da uno studio serio e da una meditata riflessione sui contenuti dottrinali che ispirano la sacramentaria del Vaticano II. E che si finisca una volta per sempre di contrapporre **teoria e prassi**.

L'insegnamento offertoci dal P. Benedetto di S. Anselmo in Roma, nei giorni 31-1 giugno ne è stato valido saggio. Infatti, parlando della iniziazione cristiana è partito dalle premesse al rito del battesimo in cui si insiste sull'unità dei tre sacramenti; ne ha evidenziato il fondamento biblico-sacramentale; è giunto alle conclusioni catechetico-pastorali.

Lo stesso discorso è stato portato avanti sul sacramento della cresima,  **dono specifico dello Spirito Santo** come inserimento nella chiesa per un servizio profetico da realizzare nella celebrazione eucaristica. E' a tutti nota la pro-

blematica che circola attorno a questo sacramento dove l'impegno dei pastoralisti, tra l'altro, è proteso a determinare l'età. Ma, ogni decisione pastorale che non parta da una chiara visione della economia della storia della salvezza, attualizzantesi nei sacramenti, e che non tenga conto della prassi della chiesa primitiva che vede la cresima come una tappa della iniziazione cristiana, non sarà una decisione valida. Anche se, al di là di ogni movimento di pensiero, tutto deve risolversi in atteggiamento di comunione con la Chiesa.

**L'iniziazione come impegno di vita e l'Eucaristia nella esperienza quotidiana della vita sacerdotale** sono stati i temi della II giornata di studio nel corso della quale P. Adriano ha evidenziato i rapporti fede-sacramenti; chiesa-

sacramento; sacramento-mondo per giungere, in fine, agli impegni specifici del battezzato come un costruttore di un mondo che deve rinnovarsi nell'unità.

Le anafore, da noi sacerdoti colte come preghiera presidenziale della celebrazione eucaristica, sono state pre-

sentate dal P. Nocent come **fonti di una teologia vivente** e spirituale del sacrificio eucaristico e come **linea di preghiera personale** con cui si rinnova continuamente l'atto sacrificale di Cristo con la chiesa, nel sacerdozio d'ordinazione.

d. m. f.

**La biblioteca del Seminario Vescovile**

*E' a tutti nota l'importanza della Biblioteca del Seminario Vescovile non solo per il magnifico locale che l'ospita ma soprattutto per la preziosità e ricchezza del fondo bibliografico.*

*Spiegabile quindi, anzi doverosa, la cura dei Vescovi alla sua conservazione e la preoccupazione costante perchè quell'ingente patrimonio scientifico fosse messo a disposizione degli studiosi. Ricordiamo perciò quello che durante gli ultimi anni del governo pastorale del nostro*

*Vescovo Mons. Achille Salvucci fu eseguito per l'allestimento di altri locali necessari alla sistemazione dell'accresciuto numero dei volumi e del Museo del Pulo, il definitivo riordinamento degli oltre 20.000 volumi, lavoro portato a termine lodevolmente e con competenza da Mons. Bellifemine ed inaugurato dal Card. Efrem Forini durante il terzo Congresso Eucaristico Interdiocesano, nel maggio del 1965.*

*Anche Mons. Settimio Todisco, nostro Vescovo Amministratore, oltre ai tanti impegni pastorali non ha trascurato questo settore. Sono stati infatti eseguiti questi lavori già previsti fin dal 1969: la restaurazione del soffitto, ricco di pitture allegoriche a tempera di buona fattura del pittore molfettese Michele Romano (1890) eseguita da F. Turchiano nel 1971 e quella della pregevole scaffalatura in noce opera dell'artigiano ebanista terlizese Giacomantonio Filippo su disegno dell'Arch. Mastro pasqua Giuseppe di Giovinazzo (1844), portata a termine nel 1973 da una maestranza di Gravina. La Sovrintendenza ai Monumenti e Gallerie di Bari ha diretto e sovvenzionato questi lavori. Inoltre per una maggiore agibilità il Museo archeologico del Pulo è stato trasferito in altro ambiente e l'Archivio Storico del Seminario Vescovile è entrato a far parte dell'Archivio unico diocesano sistemato, come si sa, nei locali già*

**3 giugno: anniversario della morte di Papa Giovanni**



*Papa Giovanni e il suo segretario Mons. Capovilla.*

Esattamente 11 anni fa, il 3 giugno 1963 lunedì di Pentecoste, alle ore 19,49, la finestra del Papa gravemente infermo si illuminò; tutti quelli che gremivano Piazza S. Pietro capirono che Angelo Giuseppe Roncalli aveva concluso la giornata terrena ed era entrato nella luce. Egli è ancora ben vivo nella memoria e nel cuore degli uomini ed è per molti un punto di riferimento.

Il Santo Padre nelle prime ore del 3 u. s. ha celebrato la S. Messa nelle Grotte Vaticane alla presenza dei parenti più stretti, guidati dal fratello Giuseppe.

Ha poi in S. Pietro presieduto la solenne Cappella Papale a cui hanno partecipato Em.mi Cardinali, il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, Vescovi ed una folla di fedeli.



occupati dalla Banca Cattolica. Per facilitare l'accesso del pubblico alla Biblioteca è stata di recente aperta una porta con entrata dall'antica della Chiesa Cattedrale, mentre la sala di lettura è stata dotata di un nuovo impianto elettrico e di riscaldamento e infine si provvederà, appena possibile, ad un nuovo, razionale e sicuro impianto elettrico per la vasta sala della stessa biblioteca. Altro lavoro urgente era quello della disinfestazione e pulizia dei libri che viene affrontato proprio in questi giorni, a cura della Sovrintendenza Bibliografica di Bari, ed è eseguito dal laboratorio di restauro del libro dei PP. Benedettini di Noci. Seguirà logicamente il riordino dei libri secondo il catalogo esistente con l'aiuto anche dei nostri chierici diocesani del Seminario Regionale. Tutto questo nella speranza che, dopo aver preparato un necessario regolamento si possa riaprire, appena possibile, e mettere a disposizione del pubblico la Biblioteca.

In questa circostanza Mons. Todisco ha creduto opportuno richiamare e stabilire alcune norme per un ordinato funzionamento della Biblioteca stessa: perciò alla Direzione del Seminario, ente proprietario spettano le competenze di natura amministrativa e logistica; al Direttore (Mons. Bellifemine Graziano) l'indirizzo e la consulenza scientifica; al Bibliotecario (Mons. Capursi Giovanni) la custodia dei libri e il servizio di consultazione e di lettura.

Per completare l'informazione su questo fatto culturale di primo piano ci riserbiamo di pubblicare prossimamente anche una documentata e completa nota sull'Archivio Diocesano, in parte già ordinato.

SAC. LEONARDO MINERVINI

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

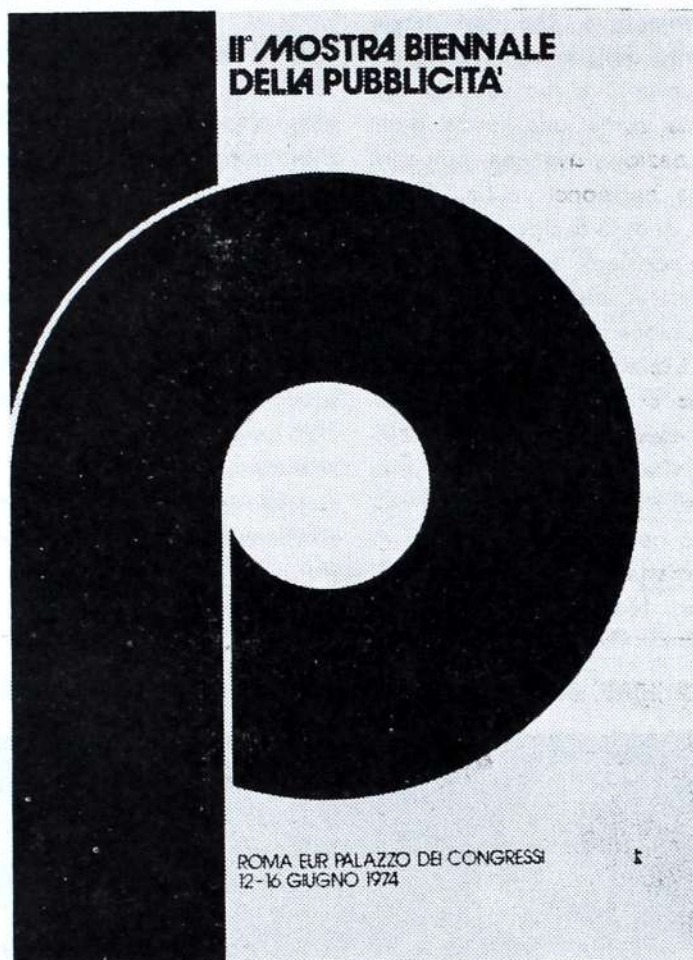
## Riconosciuta civilmente la Parrocchia 'La Stella, di Terlizzi

La Parrocchia S. Maria della Stella di Terlizzi è stata riconosciuta civilmente con Decreto del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, in data 8 ottobre 1973.

Questa notizia è pervenuta ufficialmente alla Curia Vescovile di Terlizzi in questi giorni mediante la copia conforme dello

stesso decreto, datata 25 maggio u. s. anche se si era già a conoscenza del provvedimento presidenziale in quanto era avvenuta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Si è concluso così l'iter giuridico iniziato con la erezione canonica della Parrocchia « della Stella » in forza della Bolla Vescovile di Mons. Settimio Todisco 22 aprile 1971, affidata alla cura pastorale del Sac. d. Giuseppe Barile, che tutt'ora la regge generosamente.



Al Palazzo dei Congressi dell'EUR in Roma, si terrà dal 12 al 16 giugno, la 2ª Mostra Biennale della Pubblicità.

Il settore dell'informazione è presente con oltre 30 quotidiani con i settimanali — tra cui il nostro — ed altri periodici, con le agenzie di stampa e con un rilevante numero di riviste specializ-

zate a diffusione locale, nonché con la Radio-Televisione rappresentata dalla SIPRA.

Durante i cinque giorni di svolgimento della rassegna si terranno numerosi convegni e tavole rotonde — di studio — sui temi di grande interesse per il mondo della pubblicità e delle comunicazioni sociali in genere.

**Arte nel ricamo**

**Arte nella biancheria**

**Arte Fiorentina**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 91137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

## Il dono supremo

(continuaz. dalla pag. 1)

do, tolta da un suo studio dal titolo: « Attorno all'Eucarestia ».

« La grazia della identificazione (identificazione nell'amore tra il soggetto credente e Cristo), è dono supremo della Eucarestia. Esso comporta questo essere e stare immediatamente congiunti con il Dio vivente, lì dove lo Spirito del Figlio e la coscienza dei figli tendono a sopprimere la frontiera tra l'altro, e l'«io». Questa unità completa con Dio attraverso il Figlio, nella comunione del Suo Corpo, non è il frutto e il fine proprio della celebrazione eucaristica? ».

Se andiamo alla ricerca della realizzazione della autentica comunità cristiana, poniamoci tutti attorno all'altare con questa fede e con questi sentimenti.

La Madonna, che Giuliano Eymard invocava come Nostra Signora del SS. Sacramento, operi maternamente tra di noi questa trasfigurazione dell'amore del Suo Figlio.

c.d.g.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

9 giugno

Cervellera - Poli G. - Poli S.

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 giugno

Farmacia Cervellera

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

9 giugno

Dr. Calò Domenico  
Corso Umberto, 94 - Tel. 911807

Dr. Maurantonio Ideo  
Via M. Martiri, 56 - Tel. 911680

13 giugno

Dr. Casamassima Nicola  
Rione Belgiovine - Tel. 911191

Dr. Minervini O. Antonio  
Via P. Molfettesi, 8 - Tel. 911966



# LUCE E VITA

Domenica 11<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50<sup>o</sup> N. 24

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

16 GIUGNO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1<sup>o</sup> Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## APPELLO DEL PAPA PER L'UNITA' NELLA CHIESA

*L'Assemblea dei Vescovi Italiani, chiusa la sera del 7 u. s., ha avuto un seguito nella Cappella Sistina il giorno successivo quando il Papa ha celebrato la S. Messa insieme ai membri del consiglio permanente della C.E.I. ed ha parlato ai nostri Vescovi.*

*Prendendo lo spunto dai testi biblici usati nella celebrazione della Messa il Papa ha parlato chiaro sui problemi più attuali della Chiesa italiana.*

*Ecco alcuni brani più significativi dell'omelia di Paolo VI:*

### UNITA' E PLURALISMO NELLA CHIESA

L'unità è l'espressione più autentica e più autorevole d'una proprietà essenziale della Chiesa, quella d'essere comunione. L'unità cattolica è comunione. Questo è titolo che compete globalmente a tutta la Chiesa; e noi dobbiamo essere i primi a riprodurre lo spirito e le forme in questa Conferenza Episcopale; non solo, ma altresì nella coscienza e nelle espressioni associative della Chiesa Italiana; una Chiesa tanto più corrisponde alla sua definizione di Chiesa autentica di Cristo quanto meglio riflette in se stessa, nella sua animazione e nelle sue concrete strutture il principio profondo e costituzionale dell'unità. Il pluralismo delle opinioni e dei raggruppamenti, che ora si diffonde anche nell'area cattolica non ci lascia indifferenti e del tutto tranquilli, come quello che ci sembra spesso derivare non già da un proposito di un libero, ma organico e sostanzialmente unitario sviluppo del corpo ecclesiale, ma piuttosto da un inquieto, ed in fondo egoistico, istinto di auto-

nia dispersiva, di cui la storia della Chiesa riporta dopo secoli ancora il doloroso e inqualificabile strazio, nonostante che sovente si qualifici con equivoci e spesso abusivi titoli comunitari, nell'atto stesso che alla vera ed unica comunione, ch'è la Chiesa, compaginata in un solo corpo dalle membra diverse nelle forme e nelle funzioni, ma insieme fedelmente cospiranti all'armonia d'unica vita, portano offesa (cfr. I Cor. 12, 12, ss.; Eph. 4, 25; Col. 3, 11; Rom. 12, 4, ss.).

Vi è oggi chi parla con enfasi di comunione ecclesiale, e si appella ad essa

### PATERNE CONSIDERAZIONI ED ESORTAZIONI CIRCA L'INDISSOLUBILITA' DELLA FAMIGLIA

Questo tema ci obbliga ad accennare, anche in questa sede tanto spirituale e serena, al risultato del recente *Referendum*, il quale ha procurato a noi la dolorosa conferma di vedere documentato quanti cittadini di questo sempre diletto Paese non siano stati solidali in un esperimento relativo a

come alla sua propria anagrafe soprannaturale; ma spesso, pur troppo, più avido d'affermare propri particolari carismi, o di difendere i suoi personali diritti, contestando insieme aspetti storici e canonici della Chiesa vivente e visibile, che di mantenersi nella docile, filiale ed esemplare obbedienza alla legittima potestà ecclesiale; praticamente, se non sempre con aperto dissenso, egli si svincola da tale perfetta comunione, non badando che con tale suo ostile contegno egli recide da sé il tralcio, che lo sostiene e lo unisce alla mistica pianta dell'unità, ch'è lo stesso Cristo nostro benedetto Signore, un solo mistico Essere con la sua Chiesa.

Abbiamo bisogno di unità, noi Vescovi per primi, che abbiamo la missione di promuoverla, di tutelarla, di testimoniarla, di servirla, di viverla, nel circuito della fede e della carità (cfr. Eph. 4, 15-16).

tema, l'indissolubilità del matrimonio, che avrebbe dovuto, per indiscutibili ragioni civili e religiose, trovarli assai più concordi e più comprensivi. Noi non ne faremo per questo un argomento di ormai superate polemiche.

Faremo piuttosto un paterno appello agli Ecclesiastici e Religiosi, agli Uomini

di cultura e di azione, e a tanti carissimi Fedeli e Laici di educazione cattolica, i quali non hanno tenuto conto, in tale occasione, della fedeltà dovuta ad un esplicito comandamento evangelico, ad un chiaro principio di diritto naturale, ad un rispettoso richiamo di disciplina e comunione ecclesiale, tanto saggiamente enunciato da codesta Conferenza Episcopale e da noi stessi convalidato: li esorteremo tutti a dare testimonianza del loro dichiarato amore alla Chiesa e del loro ritorno alla piena comunione ecclesiale, impegnandosi con tutti i fratelli nella fede al vero servizio dell'uomo e delle sue istituzioni, affinché queste siano internamente sempre più animate da autentico spirito cristiano.

Noi esprimeremo l'augurio che un vigilante senso di personale e comunitaria responsabilità si alimenti negli animi di tutti specialmente dei coniugi, di coloro cioè che hanno scelto lo stato coniugale per dare felicità e valore alle loro esistenze, e poi particolarmente di quanti hanno missione pastorale, educativa, o sociale nel popolo, e pregheremo Iddio che tale senso vitale rimanga inviolabile presidio e umanissimo vanto della Famiglia Italiana. Ed esortiamo perciò tutti coloro che hanno dovere e possibilità ad intensificare la loro opera per dare ai valori ed ai bisogni familiari sempre più sollecita ed adeguata assistenza.



## DOPO L'XI ASSEMBLEA DEI VESCOVI

## L'evangelizzazione nasce da vera comunione ecclesiale

Sono sostanzialmente due le indicazioni di fondo che sono emerse dalla XI assemblea della Conferenza episcopale italiana, alla quale hanno partecipato dal 2 all'8 u.s. 220 vescovi, 45 sacerdoti, 35 laici e 6 religiose. **Prima indicazione:** resta più che mai valida la scelta fondamentale e prioristica dell'evangelizzazione rispetto ad ogni altra attività della Chiesa. Anzi, durante l'assemblea i vescovi hanno fatto un ulteriore e necessario passo avanti su questa linea, approfondendo l'evangelizzazione attraverso la pastorale dei sacramenti « medicinali » Penitenza e Unzione degli infermi.

La evangelizzazione — e ci pare la seconda indicazione — portata avanti dalle comunità cristiane (in prima linea dai vescovi) dev'essere sempre più ancorata alla realtà storica attuale del nostro paese, quale emerge anche dall'indagine socio-religiosa condotta nel 1972-73 nelle regioni italiane. Si tratta di determinare linee pastorali aderenti al tessuto dell'attuale società.

In quale contesto socio-culturale si muove la chiesa italiana nel '74? Lo ha tratteggiato il card. Antonio Poma, arcivescovo di Bologna e presidente della C.E.I. nella sua prolusione.

« Oggi si presentano tendenze secolaristiche che colgono aspetti parziali del messaggio cristiano e cercano di isolarli per elaborare attorno ad essi sintesi culturali e sociali, giudicate più accessibili e produttive per la soluzione dei problemi che travagliano l'umanità... Alcuni valori del Vangelo vengono assunti e accettati: volontà di aiutare ad elevare l'uomo, l'amore preferenziale per i poveri, l'impegno per la libertà e la giustizia; mentre altri principi

sono dimenticati o praticamente trascurati e contraddetti: la carità, l'amore fraterno universale e non discriminante, la presenza di Cristo nella Chiesa, il coerente comportamento morale del cristiano, l'unità dei credenti, l'ascolto autentico della Parola di Dio, la comunione con i pastori ».

Altro elemento che tratteggia l'attuale contesto: « Fatti di costume alimentati dalla società edonistica e consumistica, che tende a risolvere esclusivamente in vista del profitto le questioni di carattere economico, e ad allargare il proprio dominio su zone sempre più vaste, con forte incidenza sulla mentalità della popolazione ». Anche sul risultato del referendum, nell'attuale quadro sociale, il cardinale Poma da una parte ha difeso l'operato dei vescovi e la loro « notificazione », d'altra parte ha invitato a fare un'attenta « diagnosi » a studiare una possibile « terapia ».

Poiché « la Chiesa scaturisce dal Vangelo — dice il card. Poma — e in esso trova il suo fondamento, e poiché il Vangelo è affidato alla

Chiesa e da essa viene annunciato » appare importante oggi soprattutto approfondire « la dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione », e su questa linea si verificano oggi fenomeni da seguire con attenzione. Ad esempio: molti gruppi spontanei, ispirati all'Evangelo, « non si rifiutano di testimoniare la fede nella più ampia comunità »; questa accresciuta sensibilità e apertura dei giovani al Vangelo e alla preghiera « ci offrono nuovi richiami a perseguire nell'approfondimento della Parola di Dio e nel valore della contemplazione ».

In questo momento così carico di tensioni, di spinte, di proteste, di lacerazioni, di iniziative e anche contrassegnato da stanchezza e da impazienza (sia per la Chiesa e sia anche per la società italiana) è quanto mai opportuno il richiamo alla « dimensione ecclesiale ». Dice il presidente della CEI: « Sarebbe davvero doloroso che, dopo il Vaticano II, venisse impoverita la dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione, Sarebbe grave che fosse proprio

la carenza di una vera comunione ad annebbiare la visuale dell'azione pastorale e dei fondamenti della fede ».

Il presidente Poma traccia alcuni punti di riflessione e di azione. 1) E' opportuno « approfondire sempre più i momenti e le espressioni della comunione ecclesiale autentica » (primato della carità e dell'azione pastorale; confronto tra la propria opinione e il « messaggio completo »; « grande pazienza nell'opera di riconciliazione »; ritorno alle sorgenti bibliche. 2) E' necessaria « una riflessione più accurata sul pluralismo nella Chiesa » e cioè « una verifica degli elementi che possono confrontarsi con le espressioni del messaggio cristiano. 3) Occorre « una maggiore conoscenza e qualificazione del fenomeno dei gruppi spontanei o di animazione, specialmente giovanili, che si presentano come cristiani, o cattolici, o ecclesiali ». 4) Proprio per il carattere dell'evangelizzazione, « sarà bene verificare in quale misura viene applicato quanto già stabilito con l'istituzione dei ministeri, secondo le esigenze dell'azione pastorale ». 5) « Dovremo potenziare l'azione pastorale per la famiglia » con attenzione ad alcuni problemi: la catechesi prematrimoniale, la famiglia come soggetto di azione pastorale, la spiritualità familiare, la collaborazione tra parrocchia e famiglia in ordine alla catechesi.



Il Card. Poma legge la prolusione.

SERVIZIO FESTIVO  
DELLE FARMACIE

16 giugno

Lovero - De Candia - Clemente

## SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 giugno

Farmacia Mastrodomenico

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta



# L'Archivio Unico Diocesano di Molfetta

Mentre si completava il definitivo trasferimento dell'Archivio Vescovile dalla vecchia alla nuova sede (esattamente nel marzo scorso), a Roma, Giorgio Bassani, presidente dell'associazione "Italia Nostra" presentava un "quaderno" edito dalla stessa associazione dal titolo Gli Archivi; proposte di collaborazione per una migliore tutela.

Significativa l'iniziativa di "Italia Nostra": questo sodalizio che, a prima vista, potrebbe essere indicato come il tutore delle bellezze naturali ed appariscenti della nostra penisola, è intervenuto per richiamare gli italiani a conoscere ed interessarsi degli archivi, che custodiscono un patrimonio culturale nascosto al grosso pubblico, e ne ha sottolineato i molteplici problemi connessi alla loro conservazione e tutela.

## \* Studi e tesi di laurea

Ma è anche noto che un vasto settore di specialisti fa capo agli archivi: abbiamo, a tal riguardo, informato i lettori (vedi "Luce e Vita" n. 16 e 21, 1973) sugli argomenti che nostri giovani universitari, frequentando l'archivio vescovile, hanno studiato per preparare le loro tesi di laurea; ricordiamo inoltre i lavori condotti da altri ricercatori sui più vari temi: dalla storia propriamente religiosa a quella demografica, alla statistica, alla storia dell'arte, alle attività economiche, alla toponomastica rurale ed urbana, all'urbanistica, alla conoscenza delle condizioni socio-culturali della nostra popolazione. Entra in questo genere di interesse scientifico, a mio parere, la domanda di un gruppo di studenti del locale Istituto tecnico "G. Salvemini" di impegnarsi, durante

le vacanze estive, in un campo di lavoro per aiutarci a portare avanti la schedatura delle carte dei secoli XVIII e XIX; inutile dire che ho senz'altro accettato la collaborazione e che i giovani sono già al lavoro.

"Gli archivi possono e devono servire a produrre cultura" — ha detto Bassani nel presentare il "quaderno" su citato —, esatto. Gli archivi ecclesiastici di Molfetta assolvono disinteressatamente e con larghezza di vedute a tale servizio.

## \* La nuova sede

Penso perciò che è stata una proposta opportuna, realizzatasi ora in parte, quella di unificare gli archivi degli enti religiosi della nostra diocesi. Non era stato possibile battere questa strada prima, perché mancava un locale idoneo e capace. Ma appena la Banca Cattolica, nei primi mesi del 1973 lasciava libero il salone dell'Episcopio, nel quale quell'Istituto di credito era nato ed aveva prosperato, il Vescovo Mons. Todisco, rinunciando all'utile che ne sarebbe derivato da richieste di locazione, cominciò ad accarezzare l'idea di destinare quell'ambiente a sede dell'Archivio Unico Diocesano. Fu così che, compiuti i più urgenti ed indispensabili lavori di adattamento, il giorno 28 gennaio u. s. fu iniziato il trasferimento del fondo archivistico della Curia insieme alla scaffalatura metallica già acquistata fin dall'anno 1969; il 31 gennaio di quest'anno tutto era ultimato.

## \* Consistenza del fondo archivistico

A questo punto mi sembra opportuno informare il pubblico sulla consistenza e sull'epoca del materiale custo-

dito, già ordinato e da sistemare.

Le serie di documenti sono le seguenti: Acta Beneficialia, Acta Civilia, Acta Exterorum, Acta Clericalia, Acta Patrimonialia, Acta Matrimonialia, Acta Hereditatis, e comprendono i secoli XVI e XVII (già ordinati) e proseguono fino ai nostri giorni (in fase di inventariazione). Vi sono inoltre i volumi delle Visite Pastorali e dei Sinodi Diocesani (dal 1608), delle Notificazioni e Decreti (dal 1696), dei Conventi e Chiese Regolari e Platee (dal 1724), delle Ordinazioni (dal 1699), dei Bollari (dal 1530); dei Documenti Vari (1671), dei Censi, Vendite e Monti (dal 1592) delle SS. Messe (dal 1683), dei Benefici. A riguardo di quest'ultimo fondo va chiarito che, al momento di mandare in macchina questo numero, nel corso del lavoro di riordino, è saltato fuori un altro registro di Benefici, indubbiamente anteriore al 1535, data del primo volume della serie. A una prima sommaria lettura pare che il quinto reperito debba risalire alla fine del Quattrocento. Lo scrivente si riserva di darne ampi ragguagli in uno dei prossimi numeri. Possiamo però anticipare che il volume in questione può almeno fornire un'interessante filza di toponimi. Da aggiungere il fondo pergameneo, recentemente restaurato, di importanza limitata, tenuto conto che le pergamene non datano a prima del 1600.

## \* Unificazione degli Archivi

A questo programma di unificazione ha aderito il Capitolo Cattedrale, con deliberazione presa nell'ultima riunione del gennaio u. s. ed ha già trasferito il proprio archivio (31 gennaio e 10 marzo u. s.), così come ha

fatto la Direzione del Seminario Vescovile nei giorni 29 e 30 maggio di quest'anno. I fondi di questi due enti sono da schedare ed inventariare. Ora si sta trattando con gli interessati per gli Archivi delle Parrocchie e delle Confraternite, presso le quali, come è ovvio, rimarrà l'archivio corrente, dovendo versare all'archivio unico documenti e carte dall'origine all'anno 1899.

L'intera operazione mira a tutelare e conservare queste preziose carte. E' chiaro che ogni ente conserva il diritto di proprietà del suo fondo, diritto che sarà sancito da un atto ufficiale della Curia Vescovile.

Ma soprattutto si intende destare interesse per gli archivi, di suscitare uno spirito di collaborazione fra tutti gli interessati, sia detentori che fruitori degli stessi.

SAC. LEONARDO MINERVINI

N. B. - Egual iniziativa è prevista per le Diocesi di Giovinazzo e Terlizzi, le quali dispongono di un proprio archivio, ben attezzato, presso le rispettive Curie Vescovili.

## LA CRESIMA

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima nella Parrocchia S. Teresa di Molfetta il giorno 23 giugno alle ore 18 e il 30 giugno, alle ore 18, nella Parrocchia S. Giuseppe di Molfetta.

Si informa inoltre che nel mese di luglio non avrà luogo la Cresima nella seconda domenica; pertanto chi ha urgenza di ricevere la Cresima tenga presente la data su indicata per la Parrocchia S. Giuseppe: 30 giugno, ore 18.

LEGGETE,  
DIFFONDETE,  
VALORIZZATE

**LUCE e VITA**



A Cassano Murge: 17 - 19 giugno

## Congresso dell'"Apostolato della Preghiera,, per Presidenti e Zelatrici del sodalizio

### PROGRAMMA

Lunedì 17 Giugno - ore 18,00 Saluto della Prof.ssa Maria Rosa Urso, del Consiglio Nazionale dei Laici. PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DEL CONGRESSO: Padre Giuseppe De Bonis S. J. - segretario nazionale e direttore diocesano dell'A. d. P. Ore 19,00 - Santa Messa con Omelia celebrata dal P. Amos Bernacchi, segretario nazionale.

Martedì 18 Giugno ore 8,00 - Recita delle Lodi - Santa Messa con meditazione celebrata da P. Giuseppe De Bonis S. J. Ore 9,30 Conferenza del P. Amos Bernacchi: « La zelatrice e il centro locale nella dinamica e spiritualità dell'Apostolato della Preghiera ». Discussione sulle domande del questionario. Ore 11,30 - Assemblea generale. Ore 16,00 - Relazioni delle attività dei singoli centri tenute dalle Presidenti della A. d. P. Ore 17,30 - Incontri di gruppo. Presentazione e proposte dei vari consigli diocesani. Ore 19,00 - Assemblea generale.

Mercoledì 19 Giugno. Ore 8,00 Recita delle Lodi - Santa Messa con meditazione celebrata da Don Colucci. Ore 9,00 - Incontro del Padre Aru con i direttori diocesani e locali. Ore 10,00 - Conferenza del P. Amos Bernacchi, « Significato della Consacrazione al S. Cuore nella mentalità moderna ». Ore 11,30 - « I giovani e la devozione del Sacro Cuore ». P. Giuseppe De Bonis S. J. Ore 15,30 Conferenza del Padre Anselmo Aru S. J.: « L'Apostolato della Preghiera nel clima della rinnovata Liturgia ». Ore 17,00 - Concelebrazione della Santa Messa, presieduta da S. E. Mons. Anastasio Ballestrero, Arcivescovo di Bari.

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

#### 16 giugno

Dr. De Cosmo Saverio  
Via Bari, 6 - Tel. 912150

Dr. Palombella Maurangelo  
Via Vivaldi, 10 - Tel. 911810

## CONVEGNI NAZIONALI DELL'AZIONE CATTOLICA

« Responsabilità degli adulti nella evangelizzazione » è il tema del convegno nazionale di studio che l'Azione Cattolica ha in programma per il 28-30 giugno a Roma. Dopo una prolusione del Presidente Agnes il convegno si articolerà in due relazioni fondamentali: l'una del prof. Mario Groppo, incaricato di psicologia presso l'Università cattolica sulla identità dell'adulto oggi; l'altra di don Paolo Rabitti Rettore del Seminario Regionale di Bologna sulla evangelizzazione. Seguiranno comunicazioni dei responsabili del settore Adulti dell'A.C. Crepaldi, Perugini e Mons. Scabini.

Dal 17 al 22 giugno sempre a Roma si svolgerà inoltre l'incontro degli Assistenti diocesani dell'Azione Cattolica Ragazzi, mentre, dal 1° al 5 luglio si riuniranno a Camaldoli gli assistenti del settore giovanile della A.C. per un convegno sul tema « Giovani, conversione e penitenza ».

## DUE RECENTI PUBBLICAZIONI

M. GAGLIARDI, *La devozione della Madonna dei Martiri nei secoli*, Hoboken, 1974.

*Il Parroco dell'Immacolata*, Mons. Mauro Gagliardi, ha pubblicato un opuscolo che contiene una sintesi del culto tributato alla Madonna dei Martiri dai molfettesi durante i secoli. Un capitolo raccoglie informazioni e fatti che mettono in luce la filiale devozione delle colonie di molfettesi di Hoboken (U.S.A.), di Adelaide (Australia) e di Buenos Aires (Argentina) verso la nostra Protettrice.

• • •

G. CAPURSI, *La Chiesa di S. Andrea e la confraternita di San Antonio*, contributo storico, Molfetta, 1974.

*L'Arciprete della nostra Cattedrale*, Mons. Giovanni Capursi, ha dato alle stampe un altro opuscolo che presenta ordinatamente notizie e dati riguardanti l'antichissima chiesa di S. Andrea (comunemente detta di S. Antonio) della città vecchia, nonché la storia della confraternita di S. Antonio che ha sede nella stessa chiesa. E' inserita in questo studio la riproduzione di una inedita pianta di Molfetta del sec. XIV: su di questa si sofferma l'ing. Ignazio De Felice nella presentazione del lavoro da lui firmata.



## campagna promozionale detersivo Mira Lanza per lavatrice

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 10.000 anziché L. 15.000.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

**rag. Corrado Gadaleta**

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....

## HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

TV-REGISTRATORI-RADIO

# SONY

**G.B.C.**  
italiana

MOLFETTA - Estramurale Fornari, 133 - Telefono 914485



# LUCE E VITA

Domenica 12° fra l'anno

Anno 50 - N. 25

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

23 GIUGNO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

Un "MESSAGGIO,, e un "COMUNICATO,, resi noti a qualche giorno di distanza dalla conclusione della XI Assemblea generale della C.E.I., offrono riflessioni e giudizi sulla presente situazione. Si ricorda che l'Anno Santo richiede rinnovamento e riconciliazione, ma si sottolinea, anche, che nelle Chiese italiane non ci deve essere più spazio "per una arida e corrosiva contestazione,,.

## IL MESSAGGIO

*Terminati i lavori della XI Assemblea generale della C.E.I., i Vescovi italiani hanno reso noto due documenti: il primo costituisce una riflessione sulla situazione presente, con un richiamo alla vera comunione, ecclesiale e gerarchica, il secondo fa un riassunto generale dei lavori.*

*Ecco il testo integrale del "messaggio":*

I Vescovi italiani, riuniti nella annuale Assemblea plenaria, non potevano non riflettere su quanto è avvenuto in Italia nell'ambito ecclesiale e civile, per esprimere collegialmente un responsabile giudizio pastorale sulla situazione che si è verificata.

Pertanto, pur rimettendo alle competenti Commissioni della C.E.I. un più accurato studio della complessa vicenda ecclesiale e alle Conferenze regionali, con i loro organismi collegiali, una verifica delle rispettive situazioni locali, i Vescovi intendono rinnovare il loro servizio di magistero e di guida del popolo cristiano, a confronto e incoraggiamento di quanti li hanno rettamente seguiti; a richiamo, accorato ma fiducioso, di quanti, pur con diverse motivazioni, si sono contrapposti alle loro indicazioni.

1

La consultazione del Referendum, pur nell'ambito specificamente civile, reso più complesso dalle implicazioni di ordine politico, presentava tuttavia in prima linea, un rilevante e qualificato impegno di valore morale.

Per i credenti, comportava l'applicazione di quanto il Concilio ripetutamente aveva affermato circa la doverosa testimonianza della Chiesa come tale e dei cristiani singoli di fronte all'ordine temporale e, in particolare, di fronte alla famiglia, anche come istituzione naturale.

In questa circostanza, noi Vescovi italiani abbiamo dinanzi a Dio e alla comunità ecclesiale la convinzione di aver compiuto il nostro dovere di illuminazione delle coscienze, solo preoccupati del vero progresso dell'uomo, e della animazione cristiana delle sue istituzioni.

Tacere sarebbe stata gravissima omissione, davanti a Dio e alla comunità.

2

Al nostro leale e inequivocabile appello molti, grazie a Dio, hanno risposto con stile cristiano e con dignitosa testimonianza di fedeltà. Tanto più essi meritano apprezzamento, quanto più forti sono state le pressioni e le difficoltà, incontrate nel loro cammino.

Sacerdoti e laici, gruppi associativi e componenti ecclesiali, che ci hanno seguito, li sentiamo ora più che mai vicini nella comunione ecclesiale e nell'impegno, approfondito, di cooperare alla comune missione evangelizzatrice.

3

Purtroppo, però, la vicenda del referendum è stata, per altri aspetti, una sofferta esperienza di Chiesa, e per non pochi, causa di disorientamento.

Sono affiorati, infatti, nella comunità ecclesiale elementi di crisi, molto complessi, che esigono diligente e paziente analisi: non sarebbe esatto dire che il referendum li ha creati, ma certo li ha evidenziati, e acuiti. Siamo stati testimoni di alcune prese di posizione, di atteggiamenti e di scelte, sia individuali sia organizzate, che hanno dolorosamente sconcertato quanti si sforzano di « sentire cum Ecclesia ».

Siamo consapevoli che non identiche motivazioni soggiacciono a una identica scelta di molti cattolici; e non intendiamo tutti in egual modo deplorare.

Ma non possiamo non ammonire, nel modo più accorato ed unanime, soprattutto quei sacerdoti o religiosi, che si sono fatti esponenti di una opposizione radicale e non soltanto episodica all'insegnamento e all'orientamento dei Vescovi e della Chiesa, venendo meno in tal modo al loro stesso ministero.

Dobbiamo perciò richiamare alla vera comunione, gerarchica ed ecclesiale tutti coloro che, sacerdoti, religiosi o laici, hanno fatto scelte, in nome cristiano, diffidenti dagli orientamenti del Concilio, se pienamente e correttamente recepito, e dalla chiara indicazione dei loro Pastori.

### GIORNATA DI SANTIFICAZIONE SACERDOTALE

**La comunità presbiterale interdiocesana celebrerà il 24 giugno nel seminario diocetano di Molfetta, la « Giornata di santificazione sacerdotale ».**

**P. Rosario d'Amico, cappuccino, guiderà i sacerdoti nella meditazione sul tema proposto a tutte le comunità sacerdotali: « I presbiteri e la riconciliazione ».**

**Il popolo di Dio supplichì il Signore affinché un forte vento di rinnovata Pentecoste produca nei ministri della grazia quei frutti di conversione e di santificazione che l'anno santo auspica per i cristiani del nostro tempo.**



4

In realtà, al di là del problema concreto, si sono maggiormente evidenziati, in questa circostanza, alcuni elementi di crisi, sui quali noi Vescovi non possiamo non dire una parola chiara e responsabile.

Alla base di molti atteggiamenti sembra, infatti, esserci stata, anzitutto, una crisi di comunione nella fede.

Non vogliamo né possiamo generalizzare; ma a tutti ricordiamo che credere è accettare la parola di Dio, proposta autenticamente da quell'organo vivo, voluto da Cristo, che è la Chiesa.

Il Salvatore, infatti, ha affidato il Vangelo a una comunità, perché fosse compreso e vissuto in comune, sotto la guida dei Pastori « posti dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio » (At. 20, 28).

Ora, di fronte a un rinnovato impegno della Chiesa in Italia, a promuovere la evangelizzazione, vi sono riviste, pubblicazioni e cattedre, che si dicono cattoliche, e che, svincolate, dall'insegnamento del Magistero, perturbano il « sensus fidei » del popolo di Dio.

Noi non possiamo non vigilare su tali pubblicazioni, promuovendo al tempo stesso con sincera fiducia un dialogo interno, costruttivo e sereno nella riflessione adeguata sulla parola di Dio.

5

Né meno grave è la crisi di comunione sul piano pastorale.

La Chiesa non è solo una comunità di fede; è anche lo strumento posto dall'unico Salvatore, per recare la sua Parola e la sua vita.

Questa azione non può esplicarsi se non c'è unità di intenti e coerente unità di sforzi ad ogni livello di responsabilità: dei Vescovi, del clero, dei religiosi e dei laici.

In ogni modo è certo che solo la comunione ecclesiale, nelle sue componenti di dottrina, di disciplina, di carità pastorale e fraterna, rende credibile la Chiesa di fronte al mondo, secondo l'affermazione di Gesù, nella sua preghiera sacerdotale: « Perché il mondo creda che tu mi hai mandato » (Gv. 17, 21).

Non possiamo consentire, noi Vescovi, Ministri della unità ecclesiale, che si venga meno a questo inviolabile principio.

6

A questa piena comunione, dunque, gerarchica organica, noi Vescovi italiani richiamiamo con fermezza e fiducia sacerdoti e laici.

## DAL COMUNICATO

« L'obiettivo primario della XI Assemblea Generale della CEI era la presentazione e la discussione della seconda fase del piano pastorale già avviato lo scorso anno, e cioè « *La evangelizzazione e i sacramenti della Penitenza e della Unzione degli infermi* ». A lavori conclusi perciò sono stati previsti, come già è avvenuto l'anno scorso per l'iniziazione cristiana, due documenti pa-

• *Con la presentazione del primo volume del "Catechismo dei fanciulli", edito dalla C.E.I. per la sperimentazione nelle Chiese locali, sotto la responsabilità della Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi, è stato approvato l'iter di tutto il programma in questo campo. Si è anche discusso sulla responsabilità del magistero nei confronti di testi e sussidi catechistici. Per garantire la conformità alle linee metodologiche e dottrinali maturate nei nuovi catechismi, l'Assemblea ha espresso l'esigenza di adottare alcune nor-*

L'esperienza trascorsa deve stimolare tutti a ricomporre con ogni sforzo l'unità ferita o pericolante, in un impegno reciproco di comprensione e di rispetto, ma anche di chiarezza e di leale adesione alla verità e alle esigenze della comunione ecclesiale.

Gravi compiti ci attendono all'interno delle nostre comunità e nell'ambito della vita civile.

La pastorale familiare, la catechesi ad ogni livello richiede l'impegno di tutti.

La stessa comunità civile è attraversata da profonde crisi strutturali ed economiche ed è scossa da dolorose e inquietanti manifestazioni di violenza e di odio.

Bisogna che la Chiesa, in

Italia, in tutte le sue componenti, si manifesti ed operi come vero « Sacramento » di salvezza, provvedendo e operando nel mondo per la dignità di ogni uomo, di tutto l'uomo.

Noi Vescovi italiani facciamo appello in questo grave momento alla coscienza di tutti i cristiani e di tutti gli uomini di buona volontà e ci impegnamo a lavorare con ogni sforzo, insieme con loro, per la concordia e la pace, nella giustizia e nella carità.

7

Dobbiamo assumere tutti insieme l'impegno di diventare costruttori di unità.

Ci aiuti Maria SS.ma Ma-

(continua a pag. 4)

*l'intero episcopato sul Mezzogiorno d'Italia, è stata formata una Commissione ristretta composta da tre vescovi rispettivamente del Nord, del Centro e del Sud, coll'incarico di rivedere ed ordinare tutto il materiale già raccolto.*

• *Di particolare importanza sono state le decisioni in vista degli impegni futuri della Conferenza. L'esperienza infatti ha mostrato che il ritmo delle riunioni e la introduzione di nuovi temi devono essere più graduati, in modo da facilitare una reale assimilazione dei principi e una sperimentazione pastorale che maturi lentamente in nuove tradizioni unitarie.*

Conseguentemente le scadenze previste nel programma futuro vengono modificate. In particolare nel 1975 la Assemblea Generale tratterà solo il tema "Evangelizzazione e famiglia", con la previsione di rimandare al 1976 le adempimenti statutarie che riguardano il rinnovo delle Commissioni, e al 1977 l'ultima fase del piano pastorale "Evangelizzazione e ministeri".

storali (che saranno pubblicati in seguito) uno su *Evangelizzazione e il Sacramento della Penitenza*, l'altro su *Evangelizzazione e il Sacramento dell'Unzione degli Infermi*.

Il Comunicato dei Vescovi che costituisce il riassunto dei lavori dell'Assemblea e la cronaca dello svolgimento dei lavori riporta una serie di deliberazioni su specifici punti. Eccoli:

*me comuni con l'ausilio della medesima Commissione episcopale.*

• *A conoscenza della riforma scolastica già in fase di avanzata realizzazione e delle nuove strutture partecipative nel mondo della scuola, i Vescovi italiani hanno preso atto dell'enorme rilievo che esse possono assumere anche per la vita religiosa in Italia. In particolare si è discusso delle funzioni del sacerdote insegnante di religione e delle possibilità che gli vengono offerte nel nuovo "status".*

• *Riaffermata l'opportunità di un documento del-*



# FATTI E PROBLEMI

## Università Cattolica: impegni e motivi di discussione

Si sono chiuse nei giorni scorsi, presso tutte le sedi dell'Università cattolica, le lezioni dell'anno accademico 1973-1974; nella sede centrale di Milano c'è stata, per questa occasione, una messa concelebrata dal vescovo di Piacenza mons. Enrico Manfredini, che presiede il comitato episcopale della C.E.I. per la Università cattolica. Concluso quindi un periodo di intenso lavoro nella vita universitaria, ne inizia un altro non meno impegnativo, quello degli esami. Sono iniziati infatti in questi giorni i vari appelli della sessione estiva degli esami cosiddetti « di profitto », quelli cioè che concludono ogni corso di insegnamento. A fine giugno inizieranno gli esami di laurea.

Da tutte le facoltà della Cattolica escono ogni anno oltre 2000 laureati, mentre gli studenti sono nel corrente anno accademico circa 19.500, cui va aggiunto un altro migliaio di persone già laureate che seguono le diverse scuole di specializzazione e perfezionamento.

Si tratta di un'attività certamente cospicua, come si può notare dalle poche cifre citate. Ad essa va poi aggiunto il lavoro di ricerca scientifica compiuto nei vari istituti dell'Ateneo e quello di diffusione culturale fatto attraverso centri di cultura, numerose pubblicazioni e varie altre iniziative. Tra quelle programmate per i prossimi mesi, ricordiamo una delle iniziative più rilevanti: il 45° Corso di aggiornamento, che si terrà quest'anno a Lucca dal 22 al 27 settembre sul tema del rapporto tra lo sviluppo della società italiana e l'insegnamento sociale della Chiesa.

E' questo complesso di at-

tività che costituisce la vita di ogni giorno dell'Università cattolica. Sono attività che non fanno « notizia » e quindi spesso ad esse si presta scarsa attenzione, mentre capita che a volte ci si soffermi su alcuni episodi discutibili, che suscitano un certo clamore, ma che non sono certo esemplificativi della vita dell'Ateneo.

Così avvenne qualche anno fa, quando la generale crisi che aveva investito la scuola italiana provocò inevitabilmente che anche all'interno della Cattolica alcuni episodi di « contestazione » degenerassero in forme che andarono oltre la correttezza del normale e auspicabile dibattito presente in ogni istitu-

zione. Allora qualcuno generalizzò ingiustamente tali episodi, facendo torto in tal modo alla grande maggioranza degli studenti.

Così anche nei giorni scorsi, nel clima particolarmente acceso del referendum, in Università cattolica è avvenuto qualche discutibile episodio che le autorità accademiche non hanno mancato di stigmatizzare prontamente.

Anche ora sarebbe profondamente ingiusto voler generalizzare, solo perché la stampa sottolinea i fatti più suscettibili di attirare l'attenzione.

Ma ci pare di poter dire che l'opinione pubblica dei cattolici sa non essere superficiale a badare alla sostanza delle cose. Lo testimoniano i primi confortanti risultati delle raccolte fatte nella appena

passata Giornata universitaria; tali risultati — che stanno via via giungendo negli uffici della sede centrale dell'Ateneo — confermano la fiducia che la cattolicità italiana continua a mantenere nell'Ateneo del Sacro Cuore.

### LA GIORNATA UNIVERSITARIA A MOLFETTA

S. Ecc. Mons. Settimio Todisco L. 50.000; Parrocchia S. Cuore di Gesù L. 40.000; Banca Cattolica Coop. di Credito L. 30.000; Parrocchia S. Gennaro L. 22.000; Parrocchia Cattedrale L. 17.880; Chiesa del Purgatorio L. 15.000; Parrocchia Madonna dei Martiri L. 14.000; Parrocchia Immacolata L. 13.000; Scuola Elem.re « Manzoni » L. 13.000; Chiesa dei Cappuccini L. 11.000; Parrocchia S. Bernardino L. 9.500; Parrocchia S. Corrado L. 8.120; Parrocchia Cuore Immacolato di Maria L. 8.000; Chiesa del Cimitero L. 7.000; Parrocchia S. Teresa L. 5.000; Parrocchia S. Domenico L. 5.000; Cappella Ospedaletto « Giovanni XXIII » L. 5.000.

Totale L. 273.500

Giornata 1973 L. 164.350

## Animazione Missionaria a Molfetta

*L'animazione missionaria è una realtà non legata solo ad un momento ben determinato, ma si realizza ogni volta che ci si trova ad operare.*

*Per questo il centro missionario diocesano continua a vivere e non a cristallizzarsi solo nel mese di ottobre dedicato al problema missionario, ma realizza continuamente una presa di coscienza del problema da parte dei responsabili e di coloro che, come Chiesa, sentono l'esigenza di essere missionari.*

*Per questo è venuto a costituirsi un gruppo giovanile missionario nato da giovani, provenienti da gruppi parrocchiali diversi, che pur rimanendo nell'ambito del proprio gruppo, hanno scelto di comprendere e vivere questa esigenza missionaria della Chiesa.*

*A guidare questo gruppo ha voluto porre la sua opera Univ. Leonardo Lucanie,*

*che avrà come collaboratore Vito Mastroilli.*

*Questo gruppo giovanile ha avuto il suo primo momento d'impegno nell'incontro giovanile missionario regionale tenuto a Martina Franca in cui ha potuto constatare che ci sono altri giovani che sentono e vivono ogni giorno questo problema.*

*Anche gli altri componenti del centro missionario, le delegate parrocchiali, con i giovani hanno partecipato alla settimana dell'ammalato dal 26 maggio al 2 giugno u. s. durante la quale ci si è incontrati a pregare e conversare con i malati e i vecchi dell'Opera don Grittani, del Ricovero Madonna dei Martiri e dell'Ospedale Civile.*

*Nel contempo ci sono stati convegni a carattere regionale e nazionale a cui hanno partecipato alcuni membri del Centro.*

*A Ostuni l'11 febbraio in-*

*contro regionale dei responsabili dei centri diocesani con la partecipazione di mons. Todisco, incaricato della CEP per le missioni.*

*Dal 17 al 19 marzo a Roma convegno nazionale per le delegate diocesane, per le delegate e per le religiose.*

*Il 16 giugno u. s. si è tenuto, gentilmente ospitati dalle suore dell'Opera don Grittani, una giornata di spiritualità per il gruppo giovanile e le delegate parrocchiali.*

*Ci sono stati momenti di preghiera e di riflessioni con l'aiuto di padre Anastasio Tricarico, comboniano, conclusi con un momento di fraternità con gli ospiti dell'Opera presente S. E. l'Amministratore. E' stato presente anche un giovane sacerdote della Lombardia che ci ha parlato della sua esperienza pastorale e missionaria. Si è usciti da questo incontro più impegnati a cercare di far giungere agli altri questo nuovo modo di vedere il problema missionario della Chiesa.*



## NOTIZIE VARIE

**"Mani Tese,, per la siccità nel SAHEL**

Il presidente della repubblica Giovanni Leone, ha inviato a P. Venanzio Milani della Direzione di Mani Tese un telegramma di solidarietà per l'azione in corso a favore delle popolazioni africane colpite dalla siccità.

« E' primo la più viva solidarietà all'associazione "Mani Tese" per la nobile azione svolta dal sodalizio a favore dei popoli in via di sviluppo e in particolare a favore delle popolazioni centro-africane gravemente colpite dalla siccità.

Auguro che tale azione continui ad essere sostenuta dal consenso dell'umana solidarietà ».

Questa adesione fa seguito a quelle già indirizzate in Inghilterra, Olanda, Belgio, Germania da parte di Capi di Stato e Primi Ministri agli organismi nazionali dello Oxfam, Novib, Cncd, Welt-hungerhilfe che con Mani Tese hanno promosso a livello di sensibilizzazione e di rac-

colta fondi una azione europea per il Sahel (Euroazione Sahel).

Proprio in questi giorni è arrivata una consolante notizia dall'Alto Volta. Grazie al materiale inviato il 13 maggio con un aereo noleggiato da Mani Tese e utilizzando una perforatrice di Mani Te-

**Convegno per la tutela del Centro Storico di Molfetta**

Siamo informati che nei giorni 28 e 29 p. v., organizzato dalla Società di Storia Patria per la Puglia e dall'Associazione « Pro Loco », avrà luogo nella Sala Consiliare del Comune il « Convegno per la tutela del Centro Storico di Molfetta ». Saranno relatori i proff. Bruno Apolloni Ghetti, Marcello Grisotti, Vincenzo Cotecchia, Pasquale Del Prete, Giuseppe Signorile Bianchi dell'Università di Bari; faranno inoltre comunicazioni il prof. Giuseppe De Gennaro della stessa Università e il prof. Vincenzo Zagami; saranno anche proiettate due filmine e diapositive sul nostro Borgo Antico.

**IL PRETE OPERAIO DI VASTERAS**

Particolare interesse ha suscitato tra i giornali svedesi (« Svezia oggi » gli ha dedicato un lungo articolo con una fotografia) la presenza di un prete operaio italiano che vive e lavora alla catena di montaggio di un reparto della ASEA nella città svedese di Vasteras.

Il Sacerdote si chiama don Lino Mercatelli e, lavorando, si occupa anche della assistenza spirituale delle maestranze in gran parte italiane. Don Lino Mercatelli è giunto a Vasteras dalla Germania occidentale, dove la Chiesa lo aveva destinato nel 1964. In Germania aveva prestato la sua opera pastorale nella parrocchia di Wolfsburg, dove vivono migliaia di italiani che lavorano negli stabilimenti della Volkswagen. E' stato proprio in Germania che don Lino ha appreso a lavorare in determinati campi tecnici (come quello della riparazione delle radio). Per questo, recandosi nella Svezia chiese alla fabbrica di essere assunto. Un prete, gli risposero; e che cosa sa fare? Don Lino dimostrò di

essere al corrente di determinate tecniche e venne assunto.

Un giornale svedese, parlando in questi giorni di don Lino, scrive: « Oltre ai lavori sacerdotali e al lavoro di fabbrica, don Lino si occupa dei rapporti tra genitori e figli, cercando di rendere meno difficile l'inserimento in una società con abitudini e mentalità diverse. Insegna italiano, tiene conferenze in lingua italiana sulla cultura italiana. E quando ha un po' di tempo, aggiusta le radio. E' un uomo straordinario, don Lino ».

Non è facile trovare in giornali svedesi questo genere di apprezzamenti nei riguardi di sacerdoti cattolici. Molti sono oggi gli italiani che vivono a Vasteras; è una comunità cattolica che si è formata nel 1947, costituita in prevalenza da immigrati. Da lungo tempo avevano espresso il desiderio di avere un prete che parlasse la loro lingua. Ed è arrivato don Lino, che ha messo in moto anche i giornali svedesi.

se che era già sul posto, sono stati scavati i primi due pozzi.

Per migliaia di saheliani le lunghe marce sotto il sole cocente sono finite. E' stata trovata una buona acqua a 30 e 35 metri. La vita sembra rinascere d'incanto.

La perforatrice continua la sua azione benefica. Sono programmati altri 21 pozzi. Si potranno scavare tuttavia molti altri pozzi nella misura in cui si raccoglieranno più fondi.

Per questo Mani Tese rinnova l'appello a tutti i cittadini italiani perché d'ano un loro solidale contributo.

**LAUREA**

Il giorno 19 u. s. presso il Pontificio Istituto per gli Studi Orientali di Roma il nostro sac. don Pietro Amato ha conseguito la laurea nella Facoltà di Scienze della chiesa orientale con la tesi: "Iconografia cristologica in Terra di Bari dall'XI al XIII secolo. Ricerche di storia, arte e spiritualità".

Porgiamo di cuore al neo dottore i nostri migliori rallegramenti.

**SORELLE VINCENZIANE**

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

**Parrocchia S. Bernardino**

In suffragio di: Anna Maria Garofalo L. 34.500; Michele Mezzina L. 31.000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

**IL MESSAGGIO**

(continuaz. della pag. 2)

dre della Chiesa, con la sua materna intercessione. Ci faccia ritrovare uniti, assisi ad un'unica mensa in ascolto della stessa Parola, stretti intorno al Papa e ai Pastori.

E' l'appello dell'Anno Santo, che ci chiede rinnovamento e riconciliazione, cominciando dall'intimo dell'uomo, perché nel cuore una no sta la radice di tutto il bene e di tutto il male.

Come uomini nuovi, generosamente impegnati nella preghiera, docili ad un tempo «allo Spirito e alla Sposa», la cui voce è unica (Ap. 22, 17), percorreremo alacramente la via del rinnovamento, tracciata dal Concilio Vaticano II.

Né ci sarà più spazio, nelle nostre Chiese, per un'arida e corrosiva contestazione, ma convergenza unanime di carismi, di ministeri e di impegni, per operare in mezzo al mondo « la verità nella carità » (cfr. Ef. 4, 15).

**SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE**

23 giugno

Salus - Grillo - Mastrorilli

**SERVIZIO NOTTURNO**

16 - 30 giugno

Farmacia Mastrodomenico

**SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA**

23 giugno

Dr. De Gioia Saverio

Via Carabellese, 3 - Tel. 917763

Dr. Spaccavento Pantaleo

Via D'Azeglio, 224 - Tel. 914331

**HUMANITAS****ONORANZE FUNEBRI**

di FELICE BEFO

**SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO**

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

**FUNERALI COMPLETI**

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'



# LUCE E VITA

Domenica 13° fra l'anno

Anno 50° N. 26

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

30 GIUGNO 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

**29 giugno: festa dei SS. Pietro e Paolo**

## CHE SIGNIFICA IL PAPA PER NOI?

Oggi siamo poco sensibili al significato delle feste religiose. Escluso forse Natale e Pasqua, il resto è destinato a diventare solo un pretesto per un ponte distensivo. Eppure le feste, stabilite per un ritmo di vita più tranquillo, quando la gente si muoveva meno ed era capace ancora di godere una passeggiata a piedi e un lieto suono di campana, ci ripropongono ancora dei valori fondamentali, di cui la nostra vita ha bisogno come l'ossigeno.

Il 29 giugno la Chiesa ci propone di rinfrescare le nostre idee sulla presenza nella Chiesa del Papa, Vicario di Cristo. E' forse venuto meno nel Popolo di Dio l'amore del Papa? Certamente sono decadute alcune forme entusiastiche del passato, ma basta essere presenti ogni mercoledì, all'udienza generale per vedere come la presenza e la parola del Papa siano attese, salutate ed accolte dalla sala piena di pellegrini.

E' solo una curiosità turistica quella che spinge le folle a questo incontro con il Papa? Crediamo di no. C'è nella gente molta più saggezza e coerenza di quanto si creda. Quell'incontro esprime già una verità che non può essere disattesa. E la verità è che per volontà di Cristo il Papa diventa, nel mondo, "sacramento" della presenza e dell'azione di Cristo nella storia. Chi ascolta il

Papa ascolta Cristo che parla.

Questa è la semplice ma profonda fede del popolo cristiano. Non si tratta di chiudere gli occhi di fronte alle inevitabili manchevolezze umane, alla debolezza e alla fragilità (sulle quali d'altra parte certa letteratura ecclesiale esagera nel sottoporle a spietate e spesso ingiuste critiche). Si tratta, anzi, di aprirli di più, gli occhi, penetrando lo sguardo nel mistero profondo e pur spiegato davanti a noi sulla missione di Pietro, posto a guardia della vera parola del Vangelo, obbligato anzi a portarla nel mondo costi quello che costi.

In questa prospettiva la fedeltà al Vicario di Cristo è ben più che una semplice ammirazione per un uomo o una espressione di zelo pietistico: diviene umile e sincera partecipazione a quel disegno missionario e apostolico. La fedeltà al Papa e l'amoroso rispetto per Lui non mi disimpegna, ma mi impegna fortemente, nella mia vita, nei rapporti col mio prossimo alla stessa missione sua, anche se non ho, né pretendo avere, la sua "autorità". Una autorità del resto, che è poco desiderabile perché si tratta di un durissimo servizio.

Dispiace dunque constatare che molti fratelli nella fede, ed anche zelantissimi nell'ascolto della Parola di Dio si riuniscono in gruppi

che non vogliono tenere in nessun conto né la parola del Papa né quella dei Vescovi, come se si potesse facilmente scindere il messaggio del Vangelo da quello dei Pastori.

Recentemente la "Civiltà Cattolica" nel presentare in un editoriale quella che è l'autentica autorità nella Chiesa e il suo significato, rilevava che spesso, in questi gruppi "ci troviamo di fronte ad una comunione di Chiesa ("una comunione fraterna di uguali") che è in radicale opposizione con la concezione cattolica. La Chiesa, infatti, è per sua natura "gerarchica"... che significa autorità, "potere per edificare" la Chiesa, cosicché nelle varie comunità cristiane i Ve-

(continua a pag. 4)

## La iniziazione cristiana nelle nostre Diocesi

Fedeli alle direttive della C.E.I., con riferimento al piano pastorale su « Evangelizzazione e Sacramenti della iniziazione cristiana », le nostre Chiese locali, nell'arco di due anni, hanno sviluppato un vasto e proficuo lavoro al vertice e alla base, a livello di studio e in fase operativa.

Mentre è stato già avviato il lavoro per una seria ed approfondita riflessione sul Sacramento della Penitenza, con conseguente uniforme applicazione, è bene riassumere quanto è stato proposto ed attuato a riguardo dei sacramenti della iniziazione cristiana. Il lavoro così felicemente iniziato e portato avan-

ti, anche se ci sono prossimamente altre scadenze, non deve essere trascurato o interrotto, ma meglio approfondito ed articolato per una continua crescita di Fede del Popolo di Dio.

In questa opera così importante di catechizzazione vanno evidenziati la sollecitudine pastorale del Vescovo,

il servizio dell'Ufficio Catechistico e della Commissione Liturgica, l'apporto dato, secondo le rispettive competenze, dai Consigli Presbiterale e Pastorale e, in modo speciale, il lavoro costante ed impegnativo, spesso sofferto, compiuto a vasto raggio in tutte le nostre comunità ecclesiali parrocchiali.

### RIFLESSIONE COMUNITARIA

Padre A. Nocent, nel mese di marzo 1972, aveva aperto la serie degli incontri a livello di studio, per sacerdoti ed operatori della catechesi, sul Sacramento del Battesimo, come nascita a nuova vita, inizio della vita cristiana, do-

no dello Spirito Santo ed inserimento nella « Chiesa-Comunione », Corpo Mistico di Cristo.

Il nuovo Rito del Battesimo, esaminato e studiato nei suoi contenuti teologici e sotto l'aspetto propriamente li-



turgico-rituale, è stato applicato uniformemente, con gioia di tutti, come del resto è avvenuto anche per il nuovo Rito della Confermazione.

Nel mese di gennaio del 1973, mentre i fanciulli avevano cominciato a frequentare le scuole parrocchiali di catechismo per la preparazione alla Messa di Prima Comunione e alla Cresima, mons. A. Resta interessava gli operatori parrocchiali della catechesi sui contenuti di Fede e sugli aspetti metodologici e didattici per meglio presentare ai fanciulli il valore dei Sacramenti della Penitenza, dell'Eucarestia e della Cresima, come crescita di vita spirituale ed inserimento attivo nella comunità ecclesiale.

Presentato dalla C.E.I. alle Chiese locali, per la sperimentazione e la consultazione, « Il Catechismo dei bambini », mons. B. Riccitelli, nel mese di ottobre del 1973, tenne una serie di incontri per illustrare il primo

### FORMAZIONE DEI CATECHISTI

« Per una catechesi permanente e generalizzata, la comunità cristiana ha bisogno di operatori qualificati: essi sono i catechisti... Dalla presenza di tali catechisti dipen-

### Nell'Azione Cattolica Diocesana

S. E. Mons. Vescovo Amministratore ha recentemente proceduto alla nomina degli Assistenti per i vari settori dell'Azione Cattolica diocesana.

A Molfetta affiancheranno l'Assistente Diocesano, *Can. Azzollini Antonio*, il Sac. *D. De Palma Tonino* per il settore giovanile e il Diac. *D. Magarelli Giuseppe* per il settore ragazzi.

Similmente a Terlizzi collaboreranno con l'Assistente Diocesano, *Can. Marella Michele*, per il settore giovanile il *Can. Fiore Michele*, per il settore ragazzi il Sac. *Cagnetta Michele jun.* e per il settore Centro Turistico Giovanile e Centro Sportivo Italiano il Sac. *De Sario Romolo*.

dei cinque catechismi che il Santo Padre aveva salutato con apprezzamenti lusinghieri « come un'opera ben fatta: c'è da sperare e gioire ». Il Catechismo fu ampiamente e intelligentemente presentato in tutta la sua vasta problematica ai sacerdoti, religiosi e religiose, operatori di catechesi, membri della Commissione Famiglia e agli insegnanti delle scuole materne, statali e non statali, e delle scuole elementari delle tre diocesi.

Padre A. Nocent, ancora tra noi, a fine maggio e inizio giugno scorsi, in incontri catechistico-liturgici al clero ed agli operatori della catechesi, ha presentato i sacramenti della iniziazione cristiana nella loro intrinseca unità, mettendo non solo in risalto « la necessità di presentare i tre sacramenti come un sacramento in tre tappe », ma l'amore che tutti dobbiamo nutrire per la Chiesa quando ci indica i contenuti, i modi e i tempi di una sana riforma pastorale-liturgica.

de, in modo decisivo, la vitalità di una parrocchia o di un gruppo ecclesiale. Essi vanno, perciò, ricercati, preparati, seguiti e sostenuti col massimo impegno » (C.E.I., *Evangelizzazione e Sacramenti*, n. 103; cfr. *D. B.* nn. 181, 184, 185, 189).

Consapevoli della importanza del ruolo del catechista nella vita ecclesiale, per le accresciute necessità pastorali e per la promozione di laici ben disposti nel servizio della Parola, si è dato inizio alla Scuola Permanente per Operatori della Catechesi. Il primo anno, settembre-ottobre 1973, ha visto per dodici giorni consecutivi la partecipazione interessata di più di duecento laici e religiose ai quali un gruppo di sacerdoti e laici impegnati ha presentato la vasta tematica della iniziazione cristiana nei con-

tenuti teologici e nelle prospettive didattiche e metodologiche.

L'iniziativa, che va rivista e migliorata, si è rivelata fondamentale e promettente anche per l'interesse suscitato tra i giovani.

Gli incontri catechistici mensili, seguendo le indicazioni del D. B., sono serviti per una verifica catechistica e per mantenere i contatti tra i diversi gruppi di operatori della catechesi.

### LAVORO DI BASE

La problematica della iniziazione cristiana è stata approfondita nelle comunità parrocchiali dai Parroci e sacerdoti collaboratori insieme al gruppo dei laici impegnati nel servizio catechistico.

Le diverse iniziative sperimentali sono state tutte studiate in loco e rapportate alle reali esigenze socio-culturali di ogni zona parrocchiale.

I genitori, i padrini e le madrine dei battezzandi vengono responsabilizzati nella loro funzione di primi educatori della Fede con incontri in parrocchia o con visite a domicilio a livello catechistico.

La preparazione dei fanciulli alla Messa di Prima Comunione e al Sacramento della Confermazione è stata lodevolmente impostata in alcune parrocchie a livello di « gruppi », limitati nel numero dei partecipanti, per una migliore ed incisiva catechesi.

E per gruppi è stata celebrata la Messa di Prima Comunione ed è stato conferito il Sacramento della Cresima.

I genitori dei comunicandi e cresimandi sono stati spesso sollecitati a partecipare ad istruzioni catechistiche e a celebrazioni comunitarie della Parola di Dio. Alcuni parroci hanno anche sperimentato incontri di catechesi per i padrini e le madrine dei cresimandi. Cura costante hanno rivolto i parroci con i

loro collaboratori alla preparazione dei catechisti con i quali hanno fatto periodicamente la verifica di lavoro.

Sarebbe utile portare alla conoscenza di tutti qualsiasi iniziativa a riguardo della iniziazione cristiana per poterla sperimentare in altre comunità parrocchiali.

« Il Rinnovamento della Catechesi » e « Il Catechismo dei bambini » sono serviti come base per la riflessione negli incontri a livello di adulti. « Il Catechismo dei bambini », poi, è stato oggetto di sperimentazione in alcune scuole materne, dirette da religiose.

### SUSSIDI

Il nostro settimanale « Luce e Vita », sia pure nella sua modesta edizione, ha fatto un encomiabile lavoro di informazione e formazione a proposito dei sacramenti della iniziazione cristiana.

« Luce e Vita - Documentazione 2-73 » ha messo a nostra disposizione un sussidio valido di consultazione e di norme pratiche per una uniforme pastorale della iniziazione cristiana dei fanciulli.

In « Documentazione n. 2 », infatti, abbiamo avuto sotto mano, in forma unitaria, il Documento Pastorale dell'Episcopato Italiano su « Evangelizzazione e Sacramenti », il Piano pastorale diocesano 1973-74 del nostro Vescovo e tre studi a carattere teologico-pastorale sul Battesimo, Cresima, Eucarestia, preparati da nostri confratelli.

Non vanno nemmeno dimenticati i ciclostilati e i questionari-inchiesta dell'Ufficio Catechistico per rendere un servizio migliore a livello di studio e di indicazioni pratiche per i sacramenti della iniziazione e i sussidi che molte comunità parrocchiali hanno preparato ed adottato nel proprio ambiente.

D. MICHELE RUBINI



# FATTI E PROBLEMI

## ***I numeri ci invitano a...***

Le ricerche statistiche costano, come si dice con espressione incisiva, tutta nostrana, un occhio di faccia, quanto poi alla loro utilizzazione è tutt'altro discorso.

A livello teorico si è capito che la realtà non combacia sempre a quella che abbiamo nella testa, che è indispensabile toccare il polso del malato prima di prescrivergli una qualsiasi medicina; fin qui tutti d'accordo, ma quando andiamo al dunque, ognuno grazie al suo fiuto ed alla sua collaudata esperienza, pensa di conoscere delle cose più di quanto basti per muoversi con saggezza e con successo.

Eppure sarebbe più prudente porre un margine di errore alle nostre certezze, non per il gusto di inserire in noi un tarlo roditore, ma per essere più disponibili ad avvicinarsi alla realtà vera e non a quella immaginata. Ad esempio si sapeva che le variazioni di domicilio sono abbastanza frequenti, che non si nasce e muore nella stessa casa, cosa di cui si andava fieri ieri, ma non era assolutamente pensabile che a Terlizzi su una popolazione di 22.000 e rotti abitanti nel 1972 abbiano cambiato abitazione 481 nuclei familiari con uno spostamento di 1874 persone, e nel 1973. 362 nuclei familiari con 1336 persone.

Cosa possono significare questi due dati apparentemente innocui, e senza conseguenze?

Tentiamo di elencarne qualcuna.

Ogni anno si è mosso un buon 15% di popolazione e questo vuol dire costo economico per lo spostamento; sarebbe interessante esaminare pure da quale abitazione ci si sposta e dove si vada a finire.

Staccarsi da una determinata strada, casa, vicini con i quali si erano sperimentati e trovati modi particolari di vita, di parentela: sapevi a chi rivolgerci per sfogarti in caso d'amarrezza, dove rifugiarti per trovare un po' di compagnia giusto quando il tempo si faceva scuro e tuoni e lampi imperversavano in cielo, a chi chiedere all'ultimo momento un « bicchiere » di sale, un tazzone di zucchero o più semplicemente un po' di origano, la cipolla o un tegamino, avevi a chi affidare un momentino il tuo bambino, o soltanto a quale marmocchio chiedere di andarti a comprare una scatola di fiammiferi con la promessa di « regalarlo » al suo ritorno.

Conosco gente, specie di una certa età, che si è ammalata nello sloggiare, e crede di sentirsi addirittura me-

glio soltanto con il passare davanti a « quella strada », alla « sua casa »; persone che a distanza di anni non riescono a staccarsi dalla loro vecchia chiesa, ne rimpiangono il suono delle campane, le « funzioni » della propria chiesa. Per alcuni è talmente difficile l'inserirsi nella parrocchia d'acquisto che finiscono per allontanarsi o quasi, dalla chiesa.

Non bisogna dimenticare pure, che per altri, sloggiare è una vera liberazione e una fortuna per se stessi e, viceversa, anche per chi vi resta.

Ci permettiamo di esprimere una sola indicazione a livello di lavoro religioso, pastorale. La notevole mobilità sociale nel paese rende indispensabile una programmazione di lavoro largamente concordata ed unitaria, non soltanto affermata sulla carta e nelle intenzioni ma nella concretezza, ad esempio: per

i sacramenti, per la catechesi, per i canti, per alcuni riti e celebrazioni, per la benedizione delle case...; l'uso di uno schedario comune di stato d'anime per potersi scambiare le schede.

Questo non significa appiattire o distruggere la pluralità e il genio di ciascuno, ma è solo una indispensabile unità di fondo che lascia ampio spazio alla pluralità e alla genialità e soprattutto non disorienta, confonde ed allontana la gente dalla chiesa-istituzione e, talvolta, anche da Dio.

Che soltanto qualcuno, ma proprio così raro da potersi contare sulle dita della mano, saluti il parroco nel cambiare domicilio, sta a significare quanto poco per la nostra gente la parrocchia sia porzione di famiglia dei figli di Dio!

Altre considerazioni? Le uniremo ad altri dati che mostrano la grande mobilità sociale nel minuscolo paese di Terlizzi. MICHELE CIPRIANI

## ***Difendere il patrimonio artistico delle chiese***

*I Vescovi italiani riuniti nella recente Assemblea plenaria hanno anche approvato un Documento dal titolo: Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia.*

*In esso viene affrontato anzitutto l'aspetto giuridico del problema, che coinvolge la responsabilità dei proprietari dei beni artistici, quella della Pontificia Commissione Centrale per l'arte sacra in Italia e degli organi statali preposti alla custodia e conservazione delle Opere d'arte ed ora anche quella dell'Ente Regione.*

*Le norme possono essere così riassunte:*

\* obbligo di redigere un inventario ed un catalogo;

\* manutenzione e custodia dei cimeli e delle opere d'arte;

\* creazione di musei dio-

cesani e di sale d'esposizione;

\* previsione e soluzione di problemi emergenti per l'applicazione della riforma liturgica (adattamenti dei luoghi di culto, conservazione di arredi, suppellettili e vesti liturgiche desueti);

\* restauro di edifici sacri.

*Viene inoltre suggerita la costituzione, su piano diocesano o interdiocesano di una commissione unica con sezioni separate ed autonome per la liturgia, l'arte sacra e la musica sacra i cui membri possono essere scelti tra sacerdoti e laici competenti e specializzati.*

*L'ultima parte detta disposizioni circa le Mostre e le Esposizioni e regola il prestito delle opere d'arte, appartenenti alla chiesa, quando sono richieste per manifestazioni organizzate da enti civili.*

*Ci riserviamo di pubblica-*

*re per intero l'interessante Documento sul prossimo numero di « Luce e Vita-Doc. ».*

*Ora ci domandiamo: quale è la situazione, in questo campo, nelle nostre Diocesi?*

*Ecco quello che possiamo dire, in base alle notizie in nostro possesso.*

1 - *Esiste una Commissione interdiocesana articolata in diverse sezioni (arte, liturgia, musica) la quale agisce in maniera discreta ma efficiente quando devono essere affrontati problemi di carattere liturgico ed artistico (adattamenti, modifiche, progetti di nuovi luoghi di culto).*

2 - *E' avviato il lavoro di catalogazione e di inventariazione dei "pezzi" artistici sia esposti al culto che custoditi negli edifici sacri; a Mol-fetta tale rilevamento è quasi completo.*

3 - *Problema particolarmente complesso e delicato*



è invece quello della custodia e difesa del patrimonio artistico locale; è ovvio che non è sufficiente la diligenza dei consegnatari delle opere d'arte (vedi il furto della "Madonna del cucito" del Cozza da S. Bernardino avvenuto il 6 agosto 1970) e che le nostre chiese non offrono limiti di sicurezza, non garantiti neppure dalle Pinacoteche e Musei pubblici, oggetto costante dell'attività di ladri specializzati (è di questi giorni la notizia della chiusura del Museo di Brera di Milano, di quelli di Bologna e Ferrara, per mancanza di sorveglianti e di mezzi!).

Tuttavia il Vescovo Todisco, oltre al discorso sulla unificazione degli archivi e all'agibilità della Biblioteca del Seminario, da tempo sta proponendo il progetto dei Musei Diocesani.

A Molfetta il materiale da custodire è in parte già raccolto nel Seminario Vescovile; sappiamo che futura sede del Museo Diocesano sarà la grande Cappella dello stesso Seminario situata al piano attualmente occupato dalle Scuole Elementari Statali. Per tal motivo essa è stata tolta alla scuola in cambio di altre aule ed è stata restaurata nelle strutture murarie esterne, in attesa di poter essere aperta al pubblico.

Per Terlizzi e Giovinazzo il discorso è agli inizi e mancano soluzioni concrete a meno che non si giunga a destinare provvisoriamente a sede di Museo qualche chiesetta non necessaria per il culto.

Costituiti tuttavia i Musei rimane grave il problema della custodia diurna e notturna degli stessi nonché quello della manutenzione.

Come affrontare tale situazione?

Un interrogativo che ora appare quasi senza alcuna soluzione.

SAC. LEONARDO MINERVINI

## GIOVINAZZO

### SOLENNITÀ DI S. TOMMASO

Sarà stato certamente noto che nel nuovo calendario della Chiesa la festa di San Tommaso Apostolo è stata trasferita al 3 luglio.

Ovviamente anche la solennità religiosa del Patrono della nostra Città sarà celebrata, in sintonia con la Chiesa universale, rispettando la nuova data.

Il 3 luglio, quindi, ci riuniremo in Cattedrale attorno al Vescovo, fedeli e sacerdoti per rendere omaggio al Protettore della Città.

Alle ore 19,30 di tale giorno il Vescovo Amministratore, S. E. Rev.ma Mons. Settimio Todisco, presiederà una solenne concelebrazione.

Si fa appello a tutte le associazioni religiose diocesane e parrocchiali, nonché alle autorità e associazioni civili, di dare al Santo Patrono il comune tributo di fede e di amore. Per la circostanza, dovendo i Rev.mi Sacerdoti celebrare col Vescovo, non ci sarà alcuna celebrazione vespertina nelle varie parrocchie.

### CHE SIGNIFICA

(continuaz. della pag. 1)  
scovi, circondati ed aiutati dal presbiterio e dai diaconi, sono capi e guide che devono essere ascoltati e seguiti da chiunque vuole "sottomettersi" ed "attaccarsi" a Gesù Cristo".

Non è sempre facile né semplice accettare questo in tempi come i nostri, che rifiutano il concetto di autorità in modo spesso radicale, ma non per questo cessa di essere vero quanto abbiamo detto, se vogliamo ancora seguire a dirci cattolici.

R. V.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## MOLFETTA

### XXV DI SACERDOZIO

Il giorno 10 luglio p. v. i Rev.di Canonici D. Alfredo Balducci, D. Giovanni Corrieri e D. Francesco Gadaleta, raggiungono i venticinque anni di sacerdozio.

Noi auguriamo ai tre confratelli tutto ciò che in siffatte circostanze si è soliti dire o scrivere; ma soprattutto in questo significativo momento vogliamo ringraziarli per l'impegno, la dedizione e la generosità con cui svolgono il loro servizio sacerdotale.

I medesimi sentimenti e lo stesso affetto manifestiamo al Can. Vito Cataldi di Terlizzi che già fin dal 6 gennaio u. s. ha compiuto i venticinque anni di ordinazione sacerdotale.

I fedeli si uniscono a noi nella preghiera al Padre «datore di ogni bene» perché renda ancora più fecondo ed efficace il ministero dei quattro festeggiati.

### SERVIZIO FESTIVO GUARDIA MEDICA

30 giugno

Dr. De Palma Angelantonio  
Corso Umberto, 2/B - Tel. 912277  
Dr. Porcelli Michele  
Viale Pio XI, 19 - Tel. 911440

## INFORMIAMO

i nostri Amici-abbonati e i lettori che nel mese di luglio "Luce e Vita", forzatamente, si prende le ferie. E' a tutti nota la grave situazione finanziaria dei giornali per l'aumentato costo della carta, situazione da cui non è esente il nostro foglio. Non abbiamo finora chiesto alcun aumento della quota di amicizia per far fronte alle maggiori spese.

Torneremo pertanto nelle vostre case e nelle Parrocchie con n. 27 (4 agosto p. v.).

Frattanto confidiamo nella generosità degli Amici per una volontaria integrazione della quota; potremo così riprendere la consueta periodicità settimanale.

Servirsi del c.c.p. n. 13/5567 intestato a: Curia Vescovile - Molfetta.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

29 - 30 giugno

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 giugno

Farmacia Mastrodomenico



campagna promozionale  
detersivo Mira Lanza  
per lavatrice

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 10.000 anziché L. 15.000.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

**rag. Corrado Gadaleta**

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....